



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 12 gennaio 2020**



Prime Pagine

12/01/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 12/01/2020	6
12/01/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 12/01/2020	7
12/01/2020	Il Giorno Prima pagina del 12/01/2020	8
12/01/2020	Il Manifesto Prima pagina del 12/01/2020	9
12/01/2020	Il Mattino Prima pagina del 12/01/2020	10
12/01/2020	Il Messaggero Prima pagina del 12/01/2020	11
12/01/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 12/01/2020	12
12/01/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 12/01/2020	13
12/01/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 12/01/2020	14
12/01/2020	Il Tempo Prima pagina del 12/01/2020	15
12/01/2020	La Nazione Prima pagina del 12/01/2020	16
12/01/2020	La Repubblica Prima pagina del 12/01/2020	17
12/01/2020	La Stampa Prima pagina del 12/01/2020	18

Trieste

12/01/2020	Il Piccolo Pagina 1 Porto vecchio oltre la cornice del quadro	19
12/01/2020	Il Piccolo Pagina 27 Un marina in Porto vecchio Progetto del magnate Kostic	20
12/01/2020	Il Piccolo Pagina 27 Quando pareva che quell' area piacesse a Msc	21
12/01/2020	Il Piccolo Pagina 27 Si nasconde qualche reperto? Parte l' esame archeologico	22
12/01/2020	Il Piccolo Pagina 2 Sindacati all' attacco contro l' uso di Fincantieri come "jolly anticrisi"	23
12/01/2020	Il Piccolo Pagina 2 Ferrera, hanno votato già 370 lavoratori Domani alle 15 comincerà lo scrutinio	25
12/01/2020	Il Piccolo Pagina 3 La Regione respinge l' accusa «Priorità delle istituzioni è che nessuno resti a casa»	26

12/01/2020	Il Piccolo Pagina 3		28
E il governo ungherese conferma gli impegni per rilanciare l' ex Aquila			
11/01/2020	Il Nautilus		29
Regione Friuli Venezia Giulia: Fedriga, procede iter investimento ungherese in porto Ts			
12/01/2020	Il Piccolo Pagina 38		30
Imu non pagata, multate trenta imprese portuali			
11/01/2020	Ansa		31
Gdf: controlli su società porto Trieste			
11/01/2020	Ansa		32
Gdf:controlli su società in porto Trieste, evasi 1,3 mln Imu			
11/01/2020	Trieste Prima		33
Porto, Imu non pagata per oltre 1,3 milioni: scatta la sanzione per trenta società			
11/01/2020	Trieste Prima		34
Società che operano nel porto non pagano l' Imu per oltre 1,3 milioni, sanzionate			
12/01/2020	Messaggero Veneto Pagina 16		35
Le merci sui treni fino in Piemonte: via dalle strade 12 mila Tir l' anno			

Venezia

12/01/2020	Corriere del Veneto Pagina 10	<i>Alberto Zorzi</i>	37
Fanghi: protocollo da rivedere Sanità, dubbi su pesci e vongole			
12/01/2020	Il Gazzettino Pagina 29		39
Crisi del porto, cinesi in fuga			
12/01/2020	Il Gazzettino Pagina 39	<i>ELISIO TREVISAN</i>	40
Fondali bassi, i cinesi scappano			
12/01/2020	Il Gazzettino Pagina 39		42
Uno scalo offshore per le navi più grandi			
12/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21		43
Il Porto adesso ripara i danni dell' impatto della Msc Opera			
12/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21		44
Assemblea dei No Navi protesta a fine marzo			

Savona, Vado

12/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18		45
La nave del carbone preoccupa i sindaci Allo studio 5 percorsi per deviare i tir			
12/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18		47
Dal ministero i soldi per Funivie: sicurezza e ammortizzatori ok			
12/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 19		48
Allarme di Caprioglio: «Traffico al collasso così Savona non regge»			
12/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 19		49
Scendono in campo i trasportatori «Pedaggio gratis fino al mare»			
12/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 19		50
Collegamenti stradali, convocazione del ministero			
12/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21		51
Ex Baglietto, Marina di Varazze ricorre al Tar			
12/01/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 42	<i>MICHELE COSTANTINI</i>	52
Le ferite della mareggiata a Zinola e Vado			

Genova, Voltri

12/01/2020	Il Secolo XIX Pagina 18		53
Bucci su Carmagnani e Suberba: «I depositi mai più a Ponente»			

11/01/2020	The Medi Telegraph		54
Negri: "Genova impari dalle lezioni di D' Alessandro e Gallanti"			

La Spezia

12/01/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 36	56
Autocisterne via mare: ecco il progetto			
11/01/2020	Citta della Spezia		58
Il Befana day è un successo, tutti i risultati			

Ravenna

11/01/2020	Ravenna Today		60
Porto, Cinzia Pasi: "Irrinunciabili gli interventi di escavo dei fondali ma vanno rispettate salute e ambiente"			
11/01/2020	Ravenna24Ore.it		61
"Indagine penale sulla pioggia di nerofumo"			

Livorno

12/01/2020	Il Tirreno	Pagina 19	63
Debutta il portale web del lavoro sulle banchine			
12/01/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 46	64
Portale del lavoro portuale, ecco la nuova piattaforma on-line			
11/01/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	65
AdSP MTS, on line il nuovo sito del lavoro portuale			
11/01/2020	Messaggero Marittimo	<i>Veziò Benetti</i>	66
La ex Trinseo diventa area portuale			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/01/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 35	67
Dalle navi da crociera ecco l' ancora di salvezza			
12/01/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 37	68
Crociere, l' ancora di salvezza del porto			
10/01/2020	La Provincia di Civitavecchia		69
Adsp: congelato lo sciopero dei dipendenti			
10/01/2020	La Provincia di Civitavecchia		70
Loffarelli: "Servono servizi più competitivi"			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

12/01/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 26	71
Provenzano: «Accordo di programma ancora da attuare»			
12/01/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 27	72
«La Zes e il retroporto priorità per la Piana»			
12/01/2020	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 5	73
Gioia Tauro, questo porto «è strategico verso l' Africa»			

12/01/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 5	74
<hr/>		
11/01/2020	Il Dispaccio	75
<hr/>		
11/01/2020	The Medi Telegraph	76
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri

12/01/2020	Gazzetta del Sud Pagina 24	77
<hr/>		
12/01/2020	Gazzetta del Sud Pagina 24	78
<hr/>		

Trapani

12/01/2020	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 14	79
<hr/>		

Focus

12/01/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 16	<i>Enrico Marro</i>	80
<hr/>			
11/01/2020	Il Nautilus	<i>ABELE CARRUEZZO</i>	82
<hr/>			
12/01/2020	Il Giornale Pagina 2	<i>Valentina Raffa</i>	83
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife®
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI



La Lazio batte il Napoli
Inter, pari con il brivido
Libra trascina il Milan
di **Mario Sconcetti**
da pagina 48 a pagina 51



La storia
Noemi all'Olimpico
l'emozione dello stadio
per la bimba ferita
di **Fulvio Bufi**
a pagina 21

Prolife®
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

Le due crisi «Errore di un soldato». Cori contro Khamenei

Teheran e l'aereo: il missile era nostro

Proteste in piazza

Libia, Sarraj vede Conte. Haftar: sì alla tregua

IL REGIME ALLA PROVA

di **Sergio Romano**

Nel 1972 gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica firmarono un trattato per limitare l'uso di un'arma (i missili anti-missile) che entrambi possedevano. Fu deciso in quella occasione che ogni Paese avrebbe avuto il diritto di collocare una stazione anti-missilistica accanto alla propria capitale o a una città considerata nevralgica per la sopravvivenza dello Stato nella eventualità di un conflitto. Pur volendo vincere, ciascuna delle due potenze desiderava avere un interlocutore responsabile, capace di garantire l'ordine e stipulare accordi. Bisognava evitare che il Paese perdente, come era spesso accaduto nei decenni precedenti, precipitasse nel caos anarchico della guerra civile.

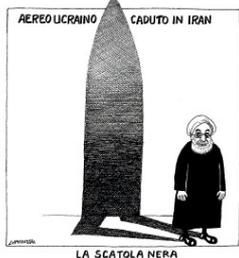
Queste preoccupazioni non appartengono alla cultura politica del presidente degli Stati Uniti. Il generale Qassem Soleimani, di cui Donald Trump ha decretato la morte, era un militare, ma anche probabilmente, insieme alla Guida Suprema dell'Iran (l'ayatollah Ali Khamenei), l'uomo più popolare del suo Paese.

continua a pagina 34

L'Iran ora ammette: «siamo stati noi» ad abbattere l'aereo ucraino. Proteste in piazza contro Khamenei. Libia, Haftar dice sì alla tregua. Sarraj da Conte.

da pagina 2 a pagina 6

GIANNELLI



LA SVOLTA DI ZINGARETTI PARLA RENZI

«Il Pd imita Corbyn? Ci apre un'autostrada»

di **Maria Teresa Meli**

Matteo Renzi al *Corriere*: «Se il Pd fa come Corbyn ci apre un'autostrada. Ma il governo cambi passo».

a pagina 13

CAOS 5 STELLE SPADAFORA: ATTACCHI CINICI

«Vedremo chi saprà sfidare Di Maio»

di **Emanuele Buzzi**

Vincenzo Spadafora: «Su Di Maio attacchi cinici da chi gli deve molto. Gli Stati generali? Vediamo chi lo sfida».

a pagina 9

Scontri e cortei Sospesa la regola dei 64 anni



La manifestazione a Parigi contro la riforma delle pensioni voluta dal presidente Macron

Ora Macron frena sulle pensioni

di **Stefano Montefiori**

Marcia indietro sulle pensioni del presidente francese Emmanuel Macron. Ma non si arrestano le proteste dei sindacati. L'obiettivo è che la riforma venga ritirata completamente. Durante la manifestazione a Parigi accanto al corteo sindacale hanno sfilato centinaia di gilet gialli. E come in tanti sabati dall'inizio della rivolta dei gilet gialli si sono visti di nuovo i black bloc e le devastazioni: agenzie di banca attaccate, negozi saccheggiati, fermate dell'autostrada distrutte.

alle pagine 14 e 15

IL PUNTO UNA PARTITA TUTTA DA GIOCARE

Se vacilla il mito liberal

di **Dario Di Vico**

Anche il presidente Macron inciampa sulle pensioni. E su questo l'Italia non può ridere.

a pagina 34

INTERVISTA MARIO MONTI E LA RIFORMA 2011

«Le colpe di chi fuggì»

di **Lorenzo Salvia**

«Spero che Macron non ceda. In Italia dopo la svolta del 2011 i partiti si nasconnero»: così Mario Monti.

a pagina 15

IL CORRIERE DELLA DOMENICA

L'OLIVETTI DEL BOOM

Il pc dell'Olivetti e Mario, il genio morto a 37 anni

di **Walter Veltroni**

Il suo computer italiano spaventò gli Stati Uniti. Si chiamava Mario Tchou, studiava a Roma. Riuscì a portare l'Olivetti all'avanguardia nel mondo. Un genio di 37 anni, morto in un incidente stradale sul quale ancora aleggia una coltre di sospetto. De Benedetti: «Credevano che fosse stata la Cia».

alle pagine 28 e 29

MILLEPROROGHE, LA LEGGINA

Per i burocrati la trasparenza è voyeurismo

di **Gian Antonio Stella**

«Il buon senso prevale sul voyeurismo». Così esultano online, come si trattasse di giarrettiere, tanti dirigenti pubblici. La leggina infilata nel Milleproroghe svuota anni di impegni alla trasparenza, sfilia il tema all'Anac, riporta le lancette all'indietro.

continua a pagina 19

I NUMERI E LA RESILIENZA

Perché ha senso investire in Italia (e viverci)

di **Francesco Daveri** e **Gianmarco Verona**

Quando l'economia italiana arriva sotto i riflettori lo fa spesso per le ragioni sbagliate. Giusto un anno fa, il *New York Times* titolava: «L'Italia cade di nuovo in recessione, alimentando paure globali».

continua a pagina 38

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

QUANDO I CONTI DA SALDARE NON TORNANO

Tagliare i ponti ma pagare i conti. Il prof. Lorenzo Fioramonti, ex ministro del governo Conte due, ha lasciato i Cinquestelle ed è in attesa di battezzare una sua creatura politica. Ma prima deve saldare qualche arretrato: il M5S vuole che restituisca 70 mila euro che deve al partito e all'associazione Rousseau, versamenti cui sono vincolati tutti i parlamentari grillini. «Ho smesso di versare le restituzioni al M5S — si è difeso l'interessato — perché fi-



M5S
L'ex ministro Fioramonti e la polemica sui versamenti al M5S

nivano in un conto privato intestato a Luigi Di Maio, Stefano Patuanelli e Francesco D'Uva. Nessuno sa come vengono utilizzati».

La resa dei conti. Anche la sua università, però, ha qualcosa da recriminare. Fioramonti, da direttore del Gov Inn, il centro di ricerca in scienze politiche dell'Università di Pretoria, in partnership con l'Istituto francese di agronomia Cirad, avrebbe impropriamente mescolato accademica e carriera politica. Second-

do quanto ricostruito da Jacopo Iacoboni, in un audit terzo richiesto da Cirad, si parla di «improprietà nella gestione dei fondi» e «allocazione errata di fondi (per uso personale)», più altre accuse. E dire che l'ex ministro era quello che aveva chiamato l'ex sena Dino Giarrusso a controllare la trasparenza dei concorsi universitari.

Come dicono a Pretoria (Sudafrica), non sempre i Conti (Giuseppi) tornano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI GRATIS IN EDICOLA



Come risparmiare con la svolta verde

di **Ferruccio de Bortoli**

Le idee, le sfide e l'economia di fronte al clima.

nel supplemento in edicola

Prolife®
Serenità in forte aumento
su tutta la FLORA INTESTINALE

10 miliardi di fermenti vivi/certificati | 10 ceppi attivi
ZETA Farmaceutico | prolife-gratis.it

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.O.M. Milano
 00112
 9 7711 20 498008





Nella Francia paralizzata dagli scioperi, il governo di Macron e Philippe ritira l' "età dell'equilibrio" a 64 anni dalla riforma delle pensioni. Protestare serve



Domenica 12 gennaio 2020 - Anno 12 - n° 11
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

BONAFEDE

Intervista al Guardasigilli: "Di Maio resti capo e ministro" "Il M5S non deve cambiare per il Pd Prescrizione, il lodo Conte reggerà"

■ In vista degli Stati generali di marzo, le regole sembrano ora tutte in forse, compreso il ruolo della Casaleggio. Il leader sul passo indietro: "Mi contestano solo in tre"

DE CAROLIS A PAG. 2-3

DINANZI ALL'INGRATTITUDINE UNO NON VALE SEMPRE UNO

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12



SOS CLIMA

ADDIO INVERNO IN UN MONDO TROPPO CALDO

■ Luca Mercalli, climatologo e meteorologo, inizia a collaborare stabilmente col "Fatto" con commenti e con questa rubrica domenicale

A PAG. 13

Il 3° giorno resuscitò

MARCO TRAVAGLIO

Più leggiamo i giornali, più ci convinciamo che stiamo facendo di tutto per convincere i lettori dell'inaffidabilità dei giornalisti, categoria ormai inutile, se non dannosa. Per due giorni, dopo che il presidente libico Al Sarraj aveva revocato all'ultimo momento la visita al premier italiano Conte, programmata a breve distanza da quella del suo nemico Haftar, le mio firme del bigoncio hanno fatto a gara nello scrivere che quella era una "gaffe" del nostro capo del governo, o del suo portavoce Casalino, o del ministro degli Esteri Di Maio, o di tutti e tre: l'ennesima prova del fatto che l'Italia non conta più niente (diversamente da prima, quand'era padrona dell'Europa e del mondo), non ha una politica estera, anzi non ha una politica punto, perché chi la governa non sa proprio come si fa. Mancava poco che la guerra civile in Libia fosse colpa di Conte, Casalino e Di Maio. Breve antologia: "Conte vede solo Haftar, Sarraj dispetta. Gaffe diplomatica sul conflitto in Libia", "Il pasticcio inquieti i diplomatici: Errore madornale, ci costerà caro" (Corriere), "Gaffe, flop e debolezze. Le inutili fatiche di Di Maio. Sarraj ha scaricato l'Italia e aperto ai turchi dopo che il grillino ha visto Haftar" (Stampa), "Conte vede Haftar. Ira di Serraj che non va a Palazzo Chigi", "In Libia contiamo meno di zero... Di Maio vuol abolire il ministero degli Esteri", "L'Italia perde la sua guerra" (Repubblica), "Gaffe italiana su Haftar" (Sole 24 ore), "Conte senza l'oste" (manifesto), "Anche il premier di Tripoli prende a ceffoni Giuseppe. Figuraccia internazionale", "C'è l'impronta di Mattarella sul disastro libico di Conte", "Governanti per caso", "I volponi del deserto", "Lo smacco subito da Conte", "Non sanno che pesci prendere" (La Verità), "Conte e Di Maio dilettanti senza frontiere. Organizzano un vertice sulla Libia disertato dal leader libico", "Berlusconi è preoccupato: Così il Paese esce di scena", "L'Italia fatta fuori dalla Libia" (il Giornale), "Governo pattumiera. Non conta più nulla nel mondo" (Libero).

SI VERGOGNA DELLA SUA CANDIDATA SALVINI CANCELLA LA BORGONZONI IN 37 COMIZI SU 42

A DUE SETTIMANE DAL VOTO IN EMILIA ROMAGNA, LUCIA SEMPRE PIÙ OSCURATA: POCHI COMIZI E SENZA IL CAPO. LEGA IN TESTA IN ALTURA, PD IN CITTÀ. REGGIO IN BILICO

BUONO E RODANO A PAG. 4-5

Mancelli
cambiere' tutto

la Zingare... se vede! se vede che te vie' da ride

CATTANO E MARRA A PAG. 8

LIBIA Faccia a faccia a Palazzo Chigi sulla guerra Alla fine Sarraj arriva e incontra Conte Subito dopo Haftar annuncia la tregua

CATTANO E MARRA A PAG. 8

VOTO IN CALABRIA Iole Santelli: "Si ho un tumore, batterò anche la malattia"

CAPORALE A PAG. 6

PESCA CON PLASTICA Gli ambientalisti contro Bellanova e la polpo-lobby

PROIETTI A PAG. 10

TINTO BRASS

"Ormai quasi tutte le mie attrici mi han rinnegato"

FERRUCCI A PAG. 20-21

P.FRANCESCO FAVINO

Il Migliore imitava Totò: adesso è diventato Bettino

PONTIGGIA A PAG. 7

AUSTRALIA

Cosa resta in vita dopo gli incendi

Kangaroo Island, addio koala

Sono sbarcata a Kangaroo Island tre anni fa, in una fredda giornata di dicembre. Era metà pomeriggio, io e i miei amici non avevamo pranzato, il mio hotel era a circa un'ora di macchina dal piccolo porto dell'isola e decidemmo di fermarci a mangiare un fish&chips in un baretto affacciato sull'oceano. "Se dovete raggiungere quell'hotel vi conviene partire prima che faccia buio", ci consigliarono. Io che non avevo ancora capito dove mi trovassi, affascinata dai gabbiani giganti, me ne fregai e partii che era buio.

SELVAGGIA LUCARELLI

SEGUE A PAGINA 17

La cattiveria

Il video di un candidato calabrese della Lega imbarazza Salvini. Pare che sia veramente calabrese

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

EURO2020 A ROMA

Tutti finiti i biglietti degli azzurri: boom di siti illegali

VENEMIALE A PAG. 19

Bastava aspettare due giorni per scoprire che Serraj, ieri, ha regolarmente incontrato Conte a Palazzo Chigi: pressato da turchi e russi e minacciato dalle milizie nemiche, ha preferito venire 48 ore dopo il rivale. Il che naturalmente non significa che ora le cose in Libia andranno meglio, o che l'Italia conti più di prima, o che Conte e Di Maio, morti mercoledì, siano resuscitati il terzo giorno. Significa più modestamente che non hanno mai smesso di muoversi nel campo minato di una guerra per bande che più caotica non si potrebbe ed elogiare una presenza diplomatica compatta dell'Europa, non di questo o quel Paese.

SEGUE A PAGINA 24



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 12 gennaio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



In Lombardia boom di accessi

**Al Pronto soccorso
senza alcun motivo
E le code si allungano**

Bonezzi, Galvani e Pacella alle pagine 2 e 3



Bergamo, momenti paura

**Cede la volta
di un'altra galleria
Colpita un'auto**

Andreucci a pagina 17



Google ci spia, italiani spaventati

Sondaggio L'82% ignora che ogni nostro spostamento è tracciato. Nove su dieci: deriva pericolosa

Noto e Ponchia alle pagine 4 e 5

Medici e non solo

Tutti i danni della politica del rinvio

Sandro Neri

I livello dei servizi sanitari è di certo una delle cartine di tornasole della qualità della vita dei cittadini. Non parliamo di una voce di spesa separata dalle altre, ma di un capitolo preponderante dei bilanci di tutti gli enti pubblici. Anche per una regione come la Lombardia che pure è un esempio di efficienza nel settore della Salute le emergenze non mancano. E le criticità rimandano a problemi più generali, inerenti il rapporto università-mondo del lavoro e un'errata concezione del servizio sanitario da parte di molti utenti. Non si può dire per altro che il Conte bis sia riuscito fin qui ad affrontare con concretezza i nodi riguardanti il personale medico e il rilancio delle strutture ospedaliere.

Segue a pagina 2

LA PICCOLA FERITA A NAPOLI IN UN AGGUATO DI CAMORRA TORNA A SORRIDERE: È LA STAR ALL'OLIMPICO

Noemi Staiano,
4 anni, in campo
prima di Lazio-Napoli.
È sopravvissuta
a un proiettile
che la colpì ai polmoni



IL GOLDINOEMI

Femiani a pagina 20

DALLE CITTÀ

Milano, raid al Rubattino

**Un sedicenne
circondato
da venti giovani
e accoltellato**

Vazzana a pagina 18 e nelle Cronache

Milano, in una notte

**Coi carabinieri
contro l'alcol:
23 patenti sospese**

Palma nelle Cronache

Milano, Scalo Romana

**Il violentatore
di una minore
preso dopo 7 mesi**

Servizio nelle Cronache



La nostra inchiesta: mix di eccitanti e sedativi

**Lo sballo in farmacia
Sos droga per i ragazzi**

Cocchi alle pagine 6 e 7



Ibra trasforma il Milan, due reti al Cagliari

**L'Atalanta sbaglia il rigore
ma ferma l'Inter: 1-1**

Servizi e commento di Turrini nel Qs

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi su Alias D

JOY WILLIAMS, si chiarisce l'equivoco doppio de "L'altro bambino"; Adam Zagajewski, l'intervista; Cravan boxer; Una famiglia etrusca



Le Monde diplomatique

DAL 15 GENNAIO IN EDICOLA Dossier riforma delle pensioni in Francia; lavoro in Bielorussia; emergenza ecologica; filiera del litio in Bolivia



Culture

SCIENZA Un'intelligenza artificiale capace di leggere la mammografia. L'ha sviluppata Google Andrea Capocci pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 12 GENNAIO 2020 - ANNO L - N° 10

www.ilmanifesto.it

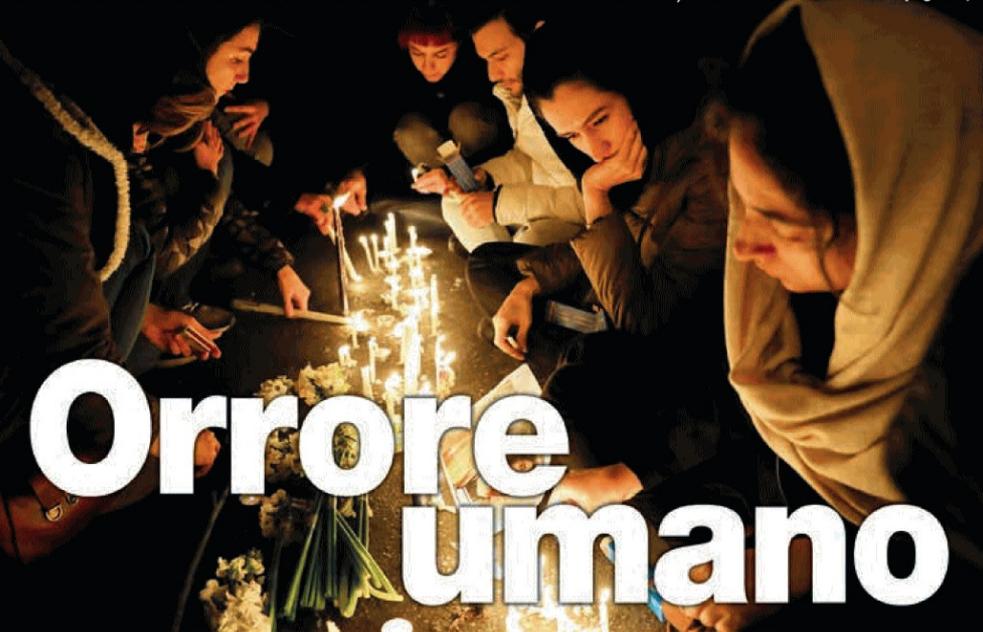
euro 1,50

ZONE DI GUERRA

TOMMASO DI FRANCESCO

Ora l'Iran ammette l'abbattimento del Boeing che ha provocato la morte di 176 civili anch'essi iraniani, molti con doppia nazionalità. Dopo l'intervento della guida suprema Khamenei che aveva chiesto «una indagine onesta e la verità» erano state consegnate a Kiev le scatole nere, e ora l'ammissione: «È stato un errore». Rialzano la voce sui duri del regime sotto tiro per l'assassinio di Soleimani, i moderati come il ministro degli esteri Zarife e il premier Kohani che accusano: «I colpevoli pagheranno» e definiscono «imperdonabile» l'abbattimento. È quasi una resa dei conti. Anche perché è una specie di auto-bombardamento, per ora molto più pesante in termini di sangue di ogni ritorsione possibile che poteva arrivare da Trump. Così, mentre il potere a Teheran anche per effetto dell'abbattimento del Boeing è sotto accusa e torna in piazza la protesta studentesca perfino al grido «Khamenei vattene», a Washington lo psycho presidente canta vittoria su tutti i fronti e mette in un angolo la timida protesta dei democratici, quasi archiviando il voto sul veto ai poteri di guerra presidenziali. È lo stesso Trump del quale non riusciamo a dimenticare il ghigno furbastro, quando dopo avere annunciato dure risposte all'attacco pur "telefonato" dei missili iraniani contro la base in Iraq, ha detto con smorfia malcelata: «Qualcuno si è sbagliato», parlando del disastro del Boeing. Era quasi sorridente lo staff militare che gli stava intorno Casa bianca. — segue a pagina 2 —

Teheran, il ricordo delle vittime dell'aereo ucraino davanti all'università Amri Kabir foto di Ebrahim Noroozi/Ansa



Dopo aver negato per giorni, l'Iran ammette: l'aereo ucraino colpito da un missile. Tristezza e rabbia a Teheran, con nuove proteste all'università: tra i 176 morti, vittime di un «errore umano» oltre che della crisi innescata con l'omicidio di Soleimani, molti erano studenti pagine 2, 3

Orrore umano

LIBIA, LA TREGUA NON C'È

Serraj a Conte: «Haftar si ritiri»

Se si guarda all'incontro di ieri tra Conte e il presidente libico al Serraj cercando segnali positivi sul piano del conflitto in Libia, il risultato, a meno di 24 ore dalla scadenza per il cessate-il-fuoco chiesto da Putin e Erdogan, è inesistente. Se invece si guarda alle tre ore di faccia a

faccia considerando l'immagine dell'Italia, l'incontro è di per sé un successo, dopo il flop di pochi giorni fa. Nel merito, le cose vanno come era facile prevedere. Il premier italiano, che dopo l'incontro chiama Macron, cerca a tentoni la strada per una soluzione

pacifica, appoggiandosi a una Ue che però è ancora troppo divisa per incidere davvero. Le parole di Serraj non confortano: «Accogliamo con piacere le iniziative della Turchia e della Russia. A condizione che ci sia il ritiro di chi ci attacca. Cioè di Haftar. COLOMBO A PAGINA 4

DALLA GRECIA ALLA LIBIA

Campi-prigione, dramma migrante

Ieri l'ultimo naufragio di profughi lungo le coste greche. Almeno 12 morti, mentre a Lesbos 21 mila persone in fuga dalla guerra vivono in campi-prigione

ne chiusi dal filo spinato. Da altri campi, quelli della Libia in guerra, arriva la lettera di un gruppo di eritresi ed etiopi: «L'Europa deve evacuarci». PAGINE 4, 5

INO-TAV IN PIAZZA

In migliaia a Torino: «Nicoletta Dosio libera»



Costruita in pochi giorni, è sfilata, sempre più grossa, a Torino la protesta dei No-Tav insieme a Fridays For Future, al grido di «Nicoletta Dosio libera». L'attivista ultrasettantenne ha ringraziato dal carcere i manifestanti. I sindacati della Val Susa: «Siamo preoccupati per le pene gravose ai cittadini» PAGLIA SOTTI A PAGINA 9

all'interno

Polonia Toghe in piazza: «No bavagli di governo»

GIUSEPPE SEDIA PAGINA 8

Francia-pensioni Macron cede, ma non è finita

ANNA MARIA MERLO PAGINA 8

Taiwan Presidenziali, vince Tsai, l'anti-Pechino

E. N. PAGINA 8

PD Zingaretti: «Scioglio il partito, ma anche no»



Dopo le regionali «cambio tutto: scioglio il Pd e lancio il nuovo partito». Nicola Zingaretti, in un colloquio con «Repubblica», gioca d'anticipo su una possibile sconfitta in Emilia-Romagna: dal congresso dovrà uscire, precisa, un «partito nuovo», aperto, anche alle sardine. Nuovo nome? «Vedremo». A PAGINA 6

5 Stelle

Il Movimento è allo sbando, si salvi chi può

ANTONIO GIBELLI

La deriva a 5Stelle rischia di trascinare nel pantano il governo, l'alleanza col Pd e l'argine che essa aveva promesso di erigere contro il salvinismo. Non possiamo certo rallegrarcene, come fece qualche pensatore di sinistra al momento del tracollo Pd. — segue a pagina 6 —

APOCALISSE TASCABILE

di Nicola Fattarappa, Sandro



con Nicola Fattarappa Sandri e Lorenzo Guermi 10 - 11 - 12 gennaio 2020 Teatro dei Contrari Viale dei Quattro Venti, 38 Roma per prenotazioni 348 977 4959

00112 9770023 4210000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 13 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 12 Gennaio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

Il libro
Joyce in fuga da Dublino una storia d'amore e odio
Mannoni a pag. 13



007 ad aprile al cinema
Il ritorno di James Bond da Matera con passione
Craig sfreccia tra i Sassi
Scorucchi a pag. 12



Mille e una notte
La guerra stellare degli scienziati per stabilire l'età dell'Universo
Capaccioli a pag. 47



Il rischio paralisi
LE NUOVE SFIDE DELL'EUROPA CHE CONTINUA A DIVIDERSI

Romano Prodi

Dopo avere cercato di riflettere sui problemi che l'Italia dovrà affrontare nei prossimi mesi, non è uno sforzo inutile dedicare altrettanta attenzione alle sfide che l'Unione europea si troverà di fronte nell'anno da poco iniziato.

Le principali linee d'azione presentate dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen sono essenzialmente due: la prima è comunemente riassunta dalla parola "empowerment", che contiene in sé lo scopo di rafforzare il ruolo dell'Europa nella politica e nell'economia mondiale. La seconda linea d'azione, alla quale è stato dato un fortissimo accento mediatico, è un cambiamento della politica ambientale così radicale da arrivare a un equilibrio di zero emissioni e di sostenibilità economica e sociale entro la metà del secolo.

Si tratta naturalmente di due obiettivi non esclusivi perché ad essi si aggiungono numerosi progetti di intervento nei più svariati settori: dall'agricoltura alla fiscalità, dalla ricerca alla protezione dei consumatori, così come negli altri numerosi settori di competenza europea.

Ci limiteremo per ora a riflettere sui due traguardi più importanti e sulle difficoltà che si oppongono al loro raggiungimento. Il disegno che potremmo chiamare "geopolitico" non è infatti mai stato in difficoltà come negli ultimi tempi. Da un lato ci troviamo di fronte ad una strategia americana del tutto inedita.

Continua a pag. 47

Libia, si ferma la guerra

► Svolta a Roma, Conte vede Serraj e tratta il cessate il fuoco. Poi il sì di Haftar. Presto vertice a Berlino con Italia, Francia e Russia. Via i mercenari di Mosca

Sconfitta beffa contro la Lazio



Napoli, facciamoci del male la difesa tradisce ancora

Gli inviati Bruno Majorano e Roberto Ventre da pag. 14 a 19
Marco CirIELLO e Anna Trieste a pag. 18

Il punto
Ora attenti, la media è da retrocessione
Francesco De Luca a pag. 46

Il tecnico
Gattuso parafulmine «È stata colpa mia»
Bruno Majorano a pag. 17

Allegrì, Conti e Ventura alle pagg. 2 e 3

Il Paese nel caos
Teheran: aereo abbattuto per errore la piazza sfida il regime di Khamenei

La veglia a Teheran si è trasformata in una manifestazione di protesta contro il governo iraniano che ha ammesso che l'aereo ucraino, con a bordo 176 persone, in maggioranza iraniani, è stato abbattuto da un razzo sparato per sbaglio. Migliaia di manifestanti riuniti davanti all'università chiedono le dimissioni di Khamenei: «Pasdaran, vergognatevi e lasciate il Paese».

Malfetano, Molinari, Pompetti e servizi alle pagg. 10 e 11
Alessandro Orsini a pag. 47

Il caso
«Insultato al telefono da un call center perché napoletano»

Studente accusa: l'operatore del 187 era fuori di sé La Tim: «Siamo sorpresi, via all'indagine interna»

Fiorangela d'Amora

«Ofeso perché napoletano, minacciato e ingiuriato». Lo racconta uno studente di ingegneria che accusa l'operatore di un call center per conto della Tim. Il 26esime di Pinomonte decide allora di rivolgersi a un legale contro chi lo aveva insultato. La Tim avvia una indagine interna: «Siamo sorpresi».

In Cronaca

Comune di Napoli
"Partecipate" in rosso ma De Magistris raddoppia le poltrone

Luigi Roano

De Magistris pronto a duplicare i manager delle Partecipate.

In Cronaca

L'intervista/1
Bassolino: il Pd guardi al nuovo sì ai Verdi e alle Sardine



L'ex governatore: bene Zingaretti per battere la destra servono idee moderne

Generoso Picone

Per Bassolino il Pd deve aprirsi a Verdi e Sardine: «Bene Zingaretti. Contro la destra, idee moderne».

A pag. 7

L'intervista/2
Grillo: Di Maio fatti da parte si cambi tutto o lascio i 5 Stelle



L'ex ministro: troppe decisioni dall'alto e tra i miei colleghi prevale l'arrivismo

Valentino Di Giacomo

L'ex ministro Grillo avverte Di Maio: Luigi fatti da parte».

A pag. 5

Nicola Compagnone - Specialista Aste Immobiliari
Tel: 0813769352 | Whatsapp: 3492787814
Uffici - Milano - Napoli | Facebook: CompagnoneGroup

I focus del Mattino
Puglia, la mafia più violenta tre cosche si dividono la torta

Gigi Di Fiore

Il silenzio ha avvolto per anni la mafia violenta della Capitanata, forse perché agisce in un territorio che fa poco notizia. Ma il segnale della manifestazione di venerdì a Foggia è stato importante. In poco più di un anno, passare da una marcia antimafia con meno di 200 persone a un corteo di ventimila segna una svolta che le scarse denunce e i pochissimi collaboratori di giustizia di que-

ste mafie sembravano impossibili. Ma i clan continuano a fare affari nell'ombra, tre le cosche che si dividono gli «utili». In Puglia la mafia si avvale dell'apporto di colletti bianchi, come sottolinea la Dia: «Si rileva un elevato livello di specializzazione delle figure professionali coinvolte, che prima intercettano aziende in difficoltà economica e poi le rendono complici degli interessi del clan attraverso anche lo strumento delle false fatturazioni».

A pag. 9

Kadoa
www.kadoauomo.it





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 11
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 12 Gennaio 2020 • S. Modesto

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La scuola di Balbo Orbetello, quell'eccellenza cancellata dall'incuria
Panini Finotti a pag. 18



È record: decima vittoria consecutiva Lazio, il sogno continua
Immobile affossa il Napoli
Roma, la Juve per il rilancio
Nello Sport



LA MAGIA DEL DIGITALE
2 mesi a soli 6€
vai su: shop.ilmessaggero.it/natale

La paralisi
Perché la Ue non è in grado di preparare tempi migliori

Romano Prodi

Dopo avere cercato di riflettere sui problemi che l'Italia dovrà affrontare nei prossimi mesi, non è uno sforzo inutile dedicare altrettanta attenzione alle sfide che l'Unione Europea si troverà di fronte nell'anno da poco iniziato.

Le principali linee d'azione presentate dalla Presidente della Commissione Ursula von der Leyen sono essenzialmente due: la prima è comunemente riassunta dalla parola "empowerment", che contiene in sé lo scopo di rafforzare il ruolo dell'Europa nella politica e nell'economia mondiale. La seconda linea d'azione, alla quale è stato dato un fortissimo accento mediatico, è un cambiamento della politica ambientale così radicale da arrivare a un equilibrio di zero emissioni e di sostenibilità economica e sociale entro la metà del secolo.

Si tratta naturalmente di due obiettivi non esclusivi perché ad essi si aggiungono numerosi progetti di intervento nei più svariati settori: dall'agricoltura alla fiscalità, dalla ricerca alla protezione dei consumatori, così come negli altri numerosi settori di competenza europea. Ci limiteremo per ora a riflettere sui due traguardi più importanti e sulle difficoltà che si oppongono al loro raggiungimento. Il disegno che potremmo chiamare "geopolitico" non è infatti mai stato in difficoltà come negli ultimi tempi.

Da un lato ci troviamo di fronte ad una strategia americana del tutto inedita.

Continua a pag. 21

Svolta a Roma, tregua in Libia

► Conte vede Serraj e tratta il cessate il fuoco. Haftar accetta. Contatti con Macron ed Erdogan A Berlino vertice Italia-Francia-Russia per la stabilizzazione. I contractor sovietici lasciano il campo

ROMA Libia, tra Serraj e Haftar è accordo sulla tregua.

Allegri, Conti e Ventura alle pag. 2 e 3

Amnesso l'errore sull'abbattimento: proteste contro Khamenei



La protesta a Teheran dopo l'ammissione del governo sull'aereo abbattuto (foto ANSA)

Iran, l'aereo caduto incendia le piazze

Alessandro Orsini

L'Iran ha abbattuto un aereo pieno di civili e ha riconosciuto l'errore, esprimendo il proprio cordoglio. Sull'aereo c'erano molti iraniani e canadesi.

Continua a pag. 21
Malfetano, Pompetti e Siavush Randjbar-Daemi alle pag. 8 e 9



Sospesa la regola dei 64 anni
Macron cede sulle pensioni
ma Parigi è ancora nel caos

Macron ora apre sulle pensioni: ritirata la proposta dei 64 anni. Ma le proteste non si fermano.
Pierantozzi a pag. 11

In 8 verso l'uscita, 35 irregolari

M55, lettere ai morosi ed espulsioni
La sfida di Di Maio in calo sui social

Simone Canettieri

Una nuova grana piomba nel marasma M55, alle prese con la complicata transizione del dopo-Di Maio. Il meccanismo si è mes-



so in moto ieri sera quando sono partite le lettere dei proibivri grillini ai parlamentari morosi. In tutto sono 35 i deputati e senatori raggiunti dall'avviso.

A pag. 4

Diabolik, c'è il movente ucciso per le soffiare sui clan degli albanesi

► Nuova pista: delitto deciso per punire Piscitelli dopo l'arresto di boss dell'Est

Alessia Marani e Camilla Mozzetti

Aveva iniziato a dare fastidio in un ambiente dove non poteva permetterselo. «Diabolik ci sta dando del problema» confidava un uomo in odore di malavita la scorsa estate. Fabrizio Piscitelli sarebbe stato ucciso per una soffiata sui traffici illeciti del clan degli albanesi.

A pag. 13

Allarme per il picco

Influenza, a rischio anziani e bambini

È allarme influenza, i casi sono in crescita e il picco è atteso solo a fine mese. A rischio nonni e nipoti. È ancora possibile vaccinarsi.

Melina a pag. 14

Nuovo sussidio dal 2021

Ecco l'assegno unico per le famiglie: 400 milioni in più

Luca Cifoni e Michele Di Branco

È un cantiere aperto l'assegno unico per la famiglia (ma la definizione più corretta è "assegno universale") che a partire dal 2021 dovrebbe andare a sostituire gli attuali strumenti di sostegno. Il governo si muove su due piani: quello immediato, che comprende la conferma del bonus bebè e il potenziamento del buono asili nido. Poi dal 2021 il vero e proprio assegno universale.

A pag. 10

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA SUSTENIUM PLUS LIMITED EDITION

con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE

RICHE IN SSI ACQUA CALDA

IL TUO PRONTO SOCCORSO

LEONE VINCONO I SENTIMENTI



Buona domenica, Leone! Il 2020 per voi si presenta bene, è un anno d'amore, siete tra i privilegiati che avranno Venere e Marte in aspetto positivo per tanti mesi e questo qualcosa vorrà dire.

È già bellissima questa prima Luna nel segno, ottima anche per l'attività e gli affari. Mercurio affarista vi invita davvero a dare un assetto diverso alla vostra professione, ma ci saranno tensioni con i collaboratori. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 12 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Dossier Emilia Romagna e Marche

Salvata dal cancro grazie allo screening «Fatevi controllare»

Barbetta e Ferreri alle pagine 4 e 5



Google ci spia, italiani spaventati

Sondaggio L'82% ignora che ogni nostro spostamento è tracciato. Nove su dieci: deriva pericolosa

Noto e Ponchia alle pagine 2 e 3

Contro la tirannia digitale

Riprendersi il corpo, l'anima e la libertà

Michele Brambilla

Google sta mandando mail a pioggia per ricordarci tutti i nostri spostamenti del 2019: e noi siamo ormai talmente rimbecilliti dalla tecnologia che il tutto ci sembra una portentosa conquista. E invece siamo sudditi della più pervasiva dittatura della storia. L'altro giorno il nostro Matteo Massi ha raccontato di come Google lo abbia mappato giorno per giorno e luogo per luogo: non c'è pizzeria o lavanderia o autogrill o orinatoio che non sia stato memorizzato e archiviato. Altro che «Le vite degli altri» di von Donnersmarck: quelli della Stasi erano dilettevoli al confronto di questi nuovi padroni del mondo.

Continua a pagina 2

LA PICCOLA FERITA A NAPOLI IN UN AGGUATO DI CAMORRA TORNA A SORRIDERE: È LA STAR ALL'OLIMPICO

Noemi Staiano, 4 anni, in campo prima di Lazio-Napoli. È sopravvissuta a un proiettile che la colpì ai polmoni



IL GOLDINOEMI

Femiani a pagina 20

DALLE CITTÀ

Bologna

Regionali, duello a distanza fra Prodi e Berlusconi

Servizi a pagina 10 e in Cronaca

BOLOGNA

Pusher in bicicletta La cocaina arriva a domicilio

Tempera in Cronaca

Bologna

Paziente aspetta 19 ore in ospedale Il primario si scusa

Barbetta in Cronaca



La nostra inchiesta: mix di eccitanti e sedativi

Lo sballo in farmacia Sos droga per i ragazzi

Cocchi alle pagine 6 e 7



Domani avrebbe compiuto 50 anni: il mito è vivo

Mezzo secolo di Pantani Tra il giallo e il rosa

A. Costa a pagina 12

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 10, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

MANOVRA E FISCO, IL 2020 AI RAGGI X UN INSERTO CON TUTTE LE NOVITÀ

LO SPECIALE / DOMANI IN OMAGGIO CON IL SECOLO XIX



LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI Detrazioni, si cambia Nuove date per il 730

NELL'INSERTO / DOMANI IN EDICOLA

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Matrimo	Pagina 13
Commenti	Pagina 15
Genova	Pagina 16
Cinema/Tv	Pagina 32/33
Xte	Pagina 34
Sport	Pagina 38

INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI

Di Maio: «In Libia contro le violenze serve una missione con i caschi blu»

«Sono i libici gli unici titolati a decidere il proprio futuro e ogni processo dovrà essere inclusivo e intralibico, ma una volta raggiunto un cessate il fuoco, come Ue credo sia opportuno pensare a un'iniziativa che possa garantire un'intesa. Magari dei caschi blu europei. Sarebbe l'unico modo per fermare le interferenze esterne, il massacro di civili innocenti e per dare all'Ue una sola voce». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio indica la strada per sciogliere la crisi libica. Ma risponde in questa intervista anche al malessere che attraversa il M5S. «Lasciare la guida del Movimento? Io penso a lavorare». Ma Taverna e Lombardi guidano la fronda interna e puntano a una gestione collegiale.

LOMBARDO, SEMPRINI E SFORZA / PAGINE 2 E 3

DALL'ILLUMINAZIONE AI SISTEMI ANTINCENDIO. SANZIONI SE NON PARTIRANNO I CANTIERI. PAURA A BERGAMO: CROLLO DI INTONACO SU UNA PROVINCIALE

Gallerie, l'ultimatum del ministero dopo 13 anni di lavori mai eseguiti

Dieci prescrizioni per adeguare i tunnel alle norme europee. Autostrade: in regola entro maggio

Dopo tredici anni in cui i concessionari della rete autostradale hanno pressoché ignorato la normativa europea entrata in vigore nel 2006 autodenunciandosi solo nel novembre 2019, ora arriva una diffida «a mettere immediatamente in sicurezza» le gallerie di competenza. Ma ad Autostrade per l'Italia e le sue 105 gallerie fuorilegge arriva anche e soprattutto una serie di prescrizioni - dieci in tutto - che impongono una serie di interventi urgenti. Un decalogo dettato a inizio novembre per superare il deficit sulla sicurezza.

FREGATTE GRASSO / PAGINA 7

IL CASO

Paolo Baroni

L'Austria limita i Tir in nome dell'ambiente Tensione al Brennero

È polemica sulle limitazioni annunciate dall'Austria ai Tir che transita dal Brennero. In nome dell'ambiente il land del Tirolo ha stilato una lista di prodotti che non possono essere trasportati su gomma.

L'ARTICOLO / PAGINA 6



GENOVA, 4 SEMAFORI SPIA NEGLI INCROCI A RISCHIO: ARRIVANO LE TELEMULTE

SCULLI / PAGINA 15

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

La bellezza educata del Ponte di Piano: prima di farsi vedere chiede permesso

Sono stato al cantiere del Ponte. Una gran bella mattina di sole e tramontana tesa, una di quelle mattine invernali di luce splendente e acuta che ti fa vedere l'universo come fosse appena nato e ti leva lo sfizio di contare uno per uno i peli del naso del tuo vicino. Mattina perfetta per andare a vedere se il Ponte lo stanno facendo davvero. È così, non scherzo, sono andato al cantiere per toccare con mano. Il fatto è che mi è venuto a trovare un amico dalla lontana Francia, un provetto viaggiatore che sa cavarsela così bene per le strade del mondo da scivolare via per la litoranea ligure come una bollicina nell'olio. Infatti gli ho chiesto del viaggio e ha risposto tutto bene, figuriamoci. Dopodiché, interdetto, mi ha chiesto, ma lo state tirando sul Ponte? Il Ponte, quello che fu e quello che sarà è famoso anche nella lontana Francia. Certo, perché? Mah, ho guardato dove c'era e non ho visto niente. Come non l'hai visto, c'è, è quasi a metà. Eppure... È un amico gentile e abbiamo parlato subito d'altro.

SEQUE / PAGINA 7

ROLLI



IL CASO DEL JET UCRAINO

L'Iran ammette: «Aereo abbattuto per un errore» Studenti in piazza

Teheran, contestazioni al regime dopo l'ammissione che il jet ucraino con 176 persone a bordo è stato abbattuto da un missile. STABILE / PAGINA 9



Ottomila al Ducale per il Festival della Criminologia

La simulazione dei rilievi su una scena del crimine a Palazzo Ducale di Genova (foto Fornetti)

MENDUNI / PAGINE 34 E 35

IL SINDACO VIACAVA DICHIARA GUERRA A CHI TIENE GIÙ LE SERRANDE

Portofino, stop alle chiusure invernali «Ritiriamo la licenza a chi non ci sta»

ROSSELLA GALEOTTI

«Non è un paese fantasma, Portofino. Portofino merita che si faccia squadra anche d'inverno. Merita di non vedere più la processione di serrande abbassate da novembre a marzo». Matteo Viacava, sindaco di Portofino, dichiara così guerra alle chiusure prolungate.

«Chi ha in concessione il suolo pubblico per somministrazione di cibi e bevande, deve utilizzarlo minimo 270 giorni all'anno. Chi non si adegua rischierà la revoca della concessione».

L'ARTICOLO / PAGINA 12

IL RICONOSCIMENTO

La mamma di Vasco «Ecco la medaglia per mio marito internato dalle Ss»

Novella Corsi, mamma di Vasco Rossi, 90 anni, è emozionata. Il marito Carlo (deceduto nel 1979) ha ottenuto una medaglia d'onore alla memoria: rifiutò l'arruolamento nel 1943 e fu internato dai nazisti.

VENEGONI / PAGINA 11

REGISTRATORI DI CASSA OMOLOGATI RT



De Vita
office & communication
Via di Sottoripa 147r, Genova
Tel 348 39 39 000

AURUM 1962
SERVIZIO RESPONSABILE PER LE ATTIVITÀ DELLA MANIPOLAZIONE
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*Finanzia on-line (0800) - lunedì 10h - venerdì 19h - 14h



€ 2,50 in Italia — Domenica 12 Gennaio 2020 — Anno 156°, Numero 11 — ilssole24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

**A tavola con
Marinella Soldi**
«NÉ MAINSTREAM
NÉ ITALIETTA,
COSÌ IL PAESE
AVRÀ UN FUTURO»

di **Paolo Bricco**
— a pagina 11

Top manager
Marinella Soldi è presidente
della Fondazione Vodafone



INCOTEX
1951

THE WORLD'S BEST TROUSERS
AT SLOWEAR.COM

Parigi revoca la riforma delle pensioni — P. 5 Commissari straordinari, in 140 per 230 posti — P. 5 Iran: «Abbiamo abbattuto noi il Boeing» — P. 2

domenica

Grandi collezioni
La Galleria dei marmi e i principi
Torlonia

di **Salvatore Settis** — a pagina 19



Parma capitale
Oggi Mattarella inaugura l'anno
della cultura

di **Michele Guerra** — a pagina 15

lifestyle

Sfilate
Nuovo formale per Armani,
artigianalità da Dolce&Gabbana

di **Crivelli e Flaccavento** — a pag. 17



Cera di moda
Candele, vendute per 3,5 miliardi

di **Chiara Beghelli** — a pag. 15

lunedì

l'esperto risponde
Comprare casa alle aste immobiliari

Cuneo fiscale, platea allargata e per il 2021 1 miliardo in più

Lavoro. La soglia alzata oltre i 35mila euro favorirebbe fino a 900mila lavoratori. Si allarga la forbice pubblico-privato

L'operazione "taglia-cuneo" per i lavoratori dipendenti potrebbe salire oltre i 35mila euro di reddito; e per il 2021 il governo è pronto a mettere sul piatto 1 miliardo di euro in più per portare così la dote a disposizione da 5 a 6 miliardi (per quest'anno sono confermati 3 miliardi). Con queste due ulteriori novità, l'intervento per portare quest'anno circa 500 euro medi in più (mille nel 2021) nelle buste paga entra ufficialmente nel vivo: per la fine della settimana entrante è prevista la convocazione del sin-

dacati da parte del governo. Lo strumento che dovrà dare il via all'operazione è un decreto attuativo, da definire d'intesa con i sindacati. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, è intenzionato a fare presto, entro fine mese. La vera novità del "taglia-cuneo" riguarda 1,45 milioni di lavoratori che guadagnano tra 126.600 e 135mila euro. A costoro infatti verranno estesi, totalmente o parzialmente, gli 80 euro, introdotti dal governo Renzi, considerato che oggi non li percepiscono. **Claudio Tucci** — a pag. 3

DEICI ANNI DI BORSA

Netflix è la lepre del decennio (+4,011%)
A Milano vince Reply

— Servizio a pagina 10

LETTERA AL RISPAMIATORE

Prysmian, più efficienze operative
La sfida: i cavi per le rinnovabili

di **Vittorio Carlini** — a pagina 12

AMBIENTE. DECISIVI I PROSSIMI CINQUE ANNI



Ritorno al futuro. La concept car Mercedes-Benz eVision AVTR esposta al Cers di Las Vegas

Auto tedesca, 75 miliardi sull'elettrica

di **Isabella Bufacchi e Gianluca di Donfrancesco** — a pag. 9

I DUE VOLTI DELLA CRISI LIBICA

Conte a Sarraj: lavoriamo per la pace Merkel e Putin: presto il vertice di Berlino

di **Gerardo Pelosi e Antonella Scott** — a pag. 2

Gros-Pietro: «Dalla sostenibilità spinta in più per il made in Italy»

L'INTERVISTA



AL VERTICE
Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo

«Il 2020 potrebbe riservare qualche sorpresa, non per forza negativa», il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro, economista industriale in forza al credito, guarda all'anno appena iniziato con un ottimismo non scontato: «Il cambio di paradigma verso la sostenibilità sta accelerando e può sostenere molto più del previsto il made in Italy», ha spiegato a *Il Sole 24 Ore*. **Marco Ferrando** — a pag. 8

FONDAZIONE SYMBOLA E SACRO CONVENTO



Uomo, ambiente, sviluppo
Così Assisi può diventare centro di gravità per l'economia green

di **Padre Enzo Fortunato e Ermete Realacci** — a pagina 8

L'INCHIESTA DELLA SETTIMANA

Scuola, queste le iscrizioni che aprono al lavoro

di **Eugenio Bruno e Claudio Tucci** — a pag. 6

MEDIO ORIENTE

TRUMP E UE, POLITICA ESTERA CERCASI

di **Sergio Fabbrini**

La decisione del presidente Trump di uccidere Qassem Soleimani ha "scrollato" (secondo Judy Dempsey) le leadership europee e le loro opinioni pubbliche. La discussione che ne è seguita, però, ha riguardato la legittimità o la necessità di quella decisione, non già perché quest'ultima non avesse una giustificazione strategica. Di questo occorre invece discutere. Il mio argomento è che non l'ha avuta, non solo per le caratteristiche personali del presidente americano ma soprattutto per le difficoltà politiche degli Stati Uniti (USA). Una difficoltà preoccupante se si considera, a sua volta, l'impossibilità dell'Unione europea (Ue) a esercitare un ruolo internazionale. Mi spiego.

Gli Usa sono stati la potenza egemone del secondo dopo guerra. La loro egemonia è stata sostenuta da un consenso interno per un sistema internazionale retto da organizzazioni multilaterali (il cosiddetto liberal international order). A partire dall'invasione dell'Iraq (2003), però, gli Usa non sono stati più capaci di esercitare quella egemonia, per i cambiamenti intervenuti internazionalmente ma anche per la disintegrazione del consenso bipartisan interno. Paradossalmente, quei cambiamenti avvennero dopo la fine della Guerra Fredda (1989-1991), una fine che aveva reso possibile l'esercizio dell'egemonia americana a livello globale.

— Continua a pagina 11

PETROLIO E GEOPOLITICA

I VANTAGGI DEL SURPLUS DI OFFERTA

di **Marcello Minenna**

La crisi geopolitica in Medio Oriente si riflette inevitabilmente sul prezzo del greggio. Dall'intensificarsi delle tensioni in Iraq ad inizio anno, il petrolio ha registrato un rincaro di circa il 3 per cento. Si tratta di un balzo che si va a sommare a un incremento di circa il 4,5% dai minimi dell'ottobre 2019, guidato principalmente dal rinnovato ottimismo sulla congiuntura economica globale dopo il preaccordo commerciale Usa-Cina. Un altro fattore importante che ha sostenuto l'aumento dei prezzi è stato il rallentamento della crescita della produzione di shale oil negli Stati Uniti, che rappresenta nel complesso il 10% della produzione mondiale (circa 100 milioni di barili al giorno). L'industria petrolifera Usa sta trovando crescenti difficoltà nell'espansione dell'offerta, per via degli alti livelli di indebitamento e i bassi margini di profittabilità del settore.

— Continua a pagina 12

INCOTEX
1951

THE WORLD'S BEST TROUSERS
AT SLOWEAR.COM





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 12 gennaio 2020
Anno LXXVI - Numero 11 - € 1,20
Battesimo di Gesù

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6950

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

SI APRE UN NUOVO FRONTE

I furbetti a 5 stelle fanno il bis

Dopo i ritardi nelle restituzioni delle quote di stipendio, spunta pure il caso indennità di carica. Avevano promesso di rinunciarci. Ma a spulciare i documenti viene fuori che quasi nessuno lo fa

Commercio

Fontana di Trevi «Urtisti» respinti

I venditori di souvenir Rimontano i banchi ma sono allontanati

Coletti e Verucci a pagina 16

Delitto di Arce

«Non siamo noi gli assassini»

Omicidio Mollicone La famiglia Mottola prova l'ultima difesa



Nicoletti a pagina 11

Sanità

Salasso in vista per la Regione

La Pisana risarcirà i malati psichiatrici per 11 milioni di euro

Sbraga a pagina 17

Ardea

Buche «fai da te» Rissa in Comune

Opposizione al fianco dei comitati di residenti che han preso l'iniziativa



Gobbi a pagina 21

Il Tempo di Oshø

Serraj la smette di fare l'offeso Si rimangia la buca e incontra Conte

a pagina 6



"Dimme la verità... ce sta Haftar de là?"

"Ma quale Haftar... sti rumori che senti so i gatti de Casalino"

Quattromila contro «Malagrotta 2»

Consiglieri contro Raggi E sull'emergenza rifiuti nel M5S è tutti contro tutti

a pagina 14

Una bara, un carro funebre, una cerimonia e persino un affollatissimo corteo - più di quattromila persone in strada - per celebrare la morte immaginaria della Valle Galeria, dove lo ha ordinato la Regione, lo ha deciso il Campidoglio - sorderà la nuova discarica di Monte Carnevale e dove fino al 2013 si trovava Malagrotta, per quasi 50 anni Buca senza fondo per tutti i rifiuti della Capitale.

De Rosa a pagina 15

C'era una volta, o meglio ci sarebbe ancora il «nuovo regolamento contro i privilegi della politica». Così lo annunciò il Movimento 5 stelle. Si trattava di un blocco di norme che riformava, di fatto, il sistema di restituzione dei denari percepiti dagli eletti. Ebbene, questo regolamento, al punto 3, sancisce la rinuncia «a ulteriori indennità e rimborsi in relazione a ulteriori cariche assunte». In poche parole, le indennità di carica.

Alcamo a pagina 3

Tormenti democratici

Zinga fa l'accalappia-grillini ma finisce impallinato dai suoi

Zappitelli a pagina 2

I dialoghi impossibili

Rivolta in Paradiso «I due Papi? Mascalonata»

Bisignani a pagina 9

Serie A



DECIDE IMMOBILE: È 1-0

La Lazio non molla mai Vince di forza col Napoli e ne mette in fila dieci

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 34 e 35

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Scegli la qualità nel tuo centro più vicino

RESPONDE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE - ESAMI CLINICI IN GIORNATA

PRENOTA LA TUA VISITA DERMATOLOGICA E CONTROLLO DEI NEVI CON EPILUMINESCENZA

PACCHETTI CHECK-UP UOMO DONNA MIRATI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

TELESELENZA ITALIANA CON DIAGNOSI IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA

Rivolgti nel Centro più vicino a Te

www.artemisialab.it - Seguici su

Il diario
di Maurizio Costanzo

Ho fatto di tutto per provare ad avere un sentimento di qualsiasi tipo nei confronti della decisione di Harry e Meghan di lasciare la Corte inglese e di trasferirsi, credo, in Canada. Ripeto: ho fatto di tutto per suscitarmi un minimo di interesse, ma come Harry e Meghan non mi interessavano a Londra, men che meno mi interessano a Ottawa. Immagino le frottole raddoppiate dei tabloid inglesi, tutti in attesa che la Regina Elisabetta dia la regale approvazione. Siamo abituati a non rispettarci nessuna regale approvazione, figurarci adesso. E se la Regina formulasse una regale disapprovazione? Harry e Meghan risponderebbero con un altrettanto regale «chi se ne importa?»

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di CREATINA

LA SPINTA CHE TI SERVE

LA NAZIONE

DOMENICA 12 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Notte da incubo per una trentenne

**Aggredita sotto casa
«Voleva stuprarmi
Credevo di morire»**

Conte e Ciardi alle pagine 2 e 3



Mugello

**Quattro sore
barricate:
no allo sfratto**

Moschella a pagina 17



Google ci spia, italiani spaventati

Sondaggio L'82% ignora che ogni nostro spostamento è tracciato. Nove su dieci: deriva pericolosa

Nota e Ponchia alle pagine 4 e 5
e commento di **Brambilla**

Violenza contro le donne

**Cara amica,
abbi fiducia
nel tuo coraggio**

Agnese Pini

Cara amica, posso chiamarti così? Mi permetto di farlo perché abbiamo più o meno la stessa età, perché mentre leggevo il racconto (che pubblichiamo su La Nazione) della notte in cui sei stata picchiata e aggredita da un uomo in pieno centro a Firenze, meno di 48 ore fa, mi sono sentita piegare le ginocchia. Stavi tornando a casa dal lavoro, cara amica che sei come me, che sei come tante di noi: anche io faccio tardi al lavoro, anche io cammino di notte da sola. Quante volte mi è capitato, a Firenze come altrove? Centinaia. Sempre dicendomi: «Non può succedermi nulla». Eppure non c'è stata volta in cui durante quel tragitto - dal locale, dalla redazione, dalla fermata del bus, a casa - non mi sia guardata alle spalle, non abbia avuto paura delle ombre, delle scarpe sull'asfalto, dei fruscii.

Continua a pagina 3

LA PICCOLA FERITA A NAPOLI IN UN AGGUATO DI CAMORRA TORNA A SORRIDERE: È LA STAR ALL'OLIMPICO

Noemi Staiano, 4 anni, in campo prima di Lazio-Napoli. È sopravvissuta a un proiettile che la colpì ai polmoni



IL GOLDINOEMI

Femiani a pagina 20

DALLA CITTA'

Firenze

**Tramvia elettrica
La stazione
dirà addio ai pali
Il rebus dei tempi**

Fichera in cronaca

Firenze

**Borgo la Croce
Degradato e proteste
Via ai controlli**

Servizio in cronaca

Fiorentina

**Oggi la Spal,
vittoria obbligata
Mercato: Kumbulla**

Servizi nel Qs



La nostra inchiesta: mix di eccitanti e sedativi

**Lo sballo in farmacia
Sos droga per i ragazzi**

Cocchi alle pagine 6 e 7



Domani avrebbe compiuto 50 anni: il mito è vivo

**Mezzo secolo di Pantani
Tra il giallo e il rosa**

A. Costa a pagina 16

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di uno stile di vita sano.





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

L'Espresso

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 45 - N°10

Domenica 12 gennaio 2020

Oggi con *L'Espresso*

In Italia € 2,50

L'editoriale

Il valore immortale dell'arte e della musica

di **Eugenio Scalfari**

Accadono nel mondo molte cose alcune delle quali riguardano il nostro pianeta, la nostra specie, il nostro sistema solare e infine noi stessi. Data l'avanzata età io sono alquanto imbarazzato nella scelta del tema che riguarda il mio articolo domenicale. Di fatti avvenuti in questa settimana ce ne sono molti e quindi debbo fare una cernita. Spero che la scelta soddisfi i nostri lettori. È però una scelta che riguarda parecchi temi, uno diverso dall'altro ma in qualche modo connessi tra di loro. È ovvio che comincio dalla questione Donald Trump e l'Iran, o meglio un aspetto dell'Iran che era rappresentato dal generale Qassem Soleimani. Donald Trump se ne è disfatto provocando la reazione iraniana che a sua volta ha messo Trump in difficoltà: il bombardamento di una base americana nel territorio alleato dell'Iraq. Naturalmente la tensione tra i due Paesi ha preoccupato anche l'opinione pubblica statunitense: i liberaldemocratici americani hanno colto l'occasione per approvare al Congresso una serie di limitazioni ai poteri del presidente. Quanto a Trump, l'operazione anti-iraniana ha dato al presidente americano una *chance* di evitare l'impeachment e quindi di affrontare il prossimo futuro in una posizione che avrà probabilmente un esito positivo per quanto riguarda la sua rielezione alla Casa Bianca.

● continua a pagina 37

DOPO IL PIANO DI ZINGARETTI

Tanti sì al nuovo Pd

Consensi all'idea di aprire il partito a sindaci e movimenti: "Non iniziamo dal nome, prima i contenuti" Nardella: ha rotto un tabù. Critico Sala: serve una vera svolta. Sardine prudenti ma apprezzano l'iniziativa **Libia, Haftar accetta la tregua. Serraj a Conte: "Allora si ritiri"**

Tanti sì al nuovo Pd proposto da Zingaretti. Consenso di quasi tutti i big e dei renziani rimasti nel partito. Ma spunta qualche paletto. Il sindaco di Milano, Sala, incalza: «Serve coraggio e che non sia solo un'operazione di facciata». Sardine prudenti ma apprezzano l'iniziativa.

servizi di **Casadio, Ferrara, Mastrobuoni Nigro e Venturi** ● alle pagine 2, 3 e 13

Altan



La strage del volo ucraino



▲ In piazza La protesta e il cordoglio per le 176 vittime A. TASSERENAS/SHUTTERSTOCK

L'Iran ammette: il Boeing abbattuto per errore

L'annuncio riaccende la protesta a Teheran "Il governo ci ha mentito, devono andare via"

di **Del Re e Di Lellis** ● alle pagine 14 e 15

SCARPA®

No PLACE TO FAR.



MOJITO GTX THE ORIGINAL

SHOP ONLINE SCARPA.NET



Dietro il successo in tv

Don Matteo un parroco alla Bergoglio

di **Gabriele Romagnoli**

In Italia si è capovolto perfino l'immaginario: al pontefice attuale assomiglia più un fantaprete di provincia (Don Matteo), mentre i papi delle serie (Young & New) hanno i vizii (ma non le virtù) dei parroci. Vero è che il pubblico ipnotizzato dagli occhi di Terence Hill è un caso.

● a pagina 27

In edicola



Nel silenzio di Del Giudice

Il campionato

Inter si ferma Lazio insegue E Ibra torna al gol

di **Gianni Mura**

Mettiamola così: l'Inter fa il suo, sul solito binario Lukaku-Lautaro. Vantaggio dopo 3 minuti, Antonio Conte può giocare la partita che preferisce, aspetta (anche troppo) e riparte.

servizi di **Azzi, Bocca, Curro Scacchi e Vanni** ● alle pagine 42, 43 e 45

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post. n. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Marzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@ammarzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -
Regno Unito GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Montagna Settimana bianca
Fioccano gli sconti per famiglie

CHIARA TODESCO - P. 27

Calcio L'Atalanta blocca l'Inter
Ibra regala un sorriso al Milan

CONDIO E D'ORSI - PP. 32 E 33 - CON UN COMMENTO DI GARANZENI - P. 21



Juventus Oggi contro la Roma
può diventare campione d'inverno

GIANLUCA ODDENINO - P. 34



LA STAMPA

DOMENICA 12 GENNAIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.11 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DI MOSCA TRA HAFTAR, CHE ACCETTA LA TREGUA, E SARRAJ

Di Maio: in Libia con i caschi blu

“Si al modello Libano, solo se i libici ce lo chiederanno. Lasciare la guida M5S? Io penso a lavorare”
Taverna e Lombardi guidano la fronda interna e puntano a una gestione collegiale del Movimento

COSA RISCHIA L'ITALIA

LA SFIDA FRA POTENZE SU TRIPOLI

MAURIZIO MOLINARI

La guerra civile libica è diventata un conflitto per procura fra potenze straniere che investe gli interessi nazionali dell'Italia perché chi controlla Tripoli ha in mano i rubinetti delle rotte dell'energia, dei migranti e del terrorismo che attraversano la Penisola.

Se l'accordo di Istanbul sul cessate il fuoco in Libia fra il presidente russo Vladimir Putin e quello turco Recep Tayyip Erdogan - rispettivamente alleati militari del generale Khalifa Haftar e del premier Feyez al-Sarraj - ha reso evidente il desiderio di Mosca e Ankara di insediarsi da protagonisti nel Mediterraneo centrale, snodo strategico fra Europa e Africa, quanto sta avvenendo nelle operazioni belliche sul terreno descrive uno scenario assai più dettagliato. Ecco di che cosa si tratta.

Le milizie di al-Sarraj possono contare su armi e militari della Turchia mentre sul fronte opposto i maggiori contributi bellici alle forze di Haftar arrivano da Emirati Arabi Uniti ed Egitto. Ciò significa che l'arrivo di soldati turchi in Tripolitania assieme alla presenza di contingenti egiziani in Cirenaica trasforma la Libia nel primo fronte terrestre di scontro armato fra i due schieramenti in lotta per la leadership dell'Islam sunnita: da un lato Turchia-Qatar, dall'altro Emirati-Egitto-Arabia Saudita.

CONTINUA A PAGINA 21

ILARIO LOMBARDO

Luigi Di Maio risponde al telefono dal suo breve tour elettorale in Emilia-Romagna. Ancora una volta è lui solo a mettere la faccia su una sconfitta certa del M5S. - P. 5

LETENSIONI USA-IRAN

Teheran: jet abbattuto per errore da un missile
Studenti in piazza: avevate mentito, bugiardi

GIORDANO STABILE - P. 10

Internato dai nazisti: medaglia d'onore per il papà di Vasco



Da destra a sinistra Giovanni Carlo Rossi e Novella Corsi, padre e madre di Vasco (il bambino in basso), con Ivana, amica del cuore di Novella. (Foto dall'album privato della rockstar)

L'EMOZIONE DI NOVELLA ROSSI, MAMMA DELLA ROCKSTAR

“HO 90 ANNI E ZOPPICO MA ORA SONO FELICE”

MARINELLA VENEGONI

Novella Corsi un poco preoccupata lo è: «Ho quasi 90 anni, cammino male. Sarebbe più comodo se mi facessero ritirare la medaglia di mio marito in Comune a Zocca». Novella è la mamma di Vasco, e da qualche giorno ha saputo che suo marito Giovanni Carlo Rossi, camionista, deceduto nel 1979 a 56 anni, è stato insignito della Medaglia d'Onore per il suo passato di internato militare in un lager nazista, a Dortmund. - P. 14

IL DESIGNER FRANCESE

Nouvel come Kubrick: “Ogni opera è diversa”

ALAIN ELKANN

Jean Nouvel è un architetto e designer francese con una lunga carriera alle spalle. «Ho creato la mia agenzia, in maniera un po' irragionevole, a 25 anni. Era il 1970», dice in un'intervista a La Stampa. «Il mio maestro? È stato Claude Parent, con cui ho lavorato. Era un architetto utopista che, con Paul Virilio, ha inventato la funzione obliqua, e cioè l'idea che si possa creare una vera categoria architettonica basata sulla continuità dello spazio, senza rotture. - P. 28

VISTI DA VICINO

De Niro, assai riservato ma capace di esplodere

ANTONIO MONDA

«È una città bellissima, ma non ci viverei mai: ho sentito questa battuta centinaia di volte riferita a New York, ma rappresenta esattamente la mia reazione di fronte alle altre capitali». Robert De Niro parla così della sua città e ne conosce alla perfezione lo splendore, le contraddizioni e il rischio della solitudine: Martin Scorsese è riuscito a immortalare tutti questi aspetti in Taxi Driver. - P. 25

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

BARONI E TOMASELLO

L'Austria blocca i tir al Brennero
“Solo sui treni”

P. 9



AUTOSTRADE

FREGATTI E GRASSO

La direttiva sulle gallerie ignorata fino al Morandi

P. 8



LE STORIE

MARIA CUSCELA

Vercelli, lo chef suona con i cucchiari

P. 29

PAOLA SCOLA

Alto, il paese fra terra e mare conquista 32 abitanti

P. 29



sinatra
Galerie de Beauté

Dal 4 al 12 gennaio
40%
di sconto
VIENI, VEDI, PROVA
Piazza San Carlo 201, Torino

Il Piccolo

Trieste

Porto vecchio oltre la cornice del quadro

Ora c'è anche il Comitato di gestione, finalmente. Di nome fa pure Ursus, che non può dispiacere a nessuno, con la sua quota di simbologia non solo affettiva. Dunque per il Porto vecchio di Trieste sembra avviata la fase finale di rigenerazione e trasformazione: di un' area smisurata, potenzialmente di un' intera città o quasi. Comune e Regione, insieme all' **Autorità portuale**, hanno tenuto ben stretto in pugno il controllo dello strumento operativo scartando la possibilità che a far parte della compagine di partenza fossero direttamente anche gruppi privati, cioè grandi investitori. Il massimo della garanzia possibile, per la comunità a cui quel luogo appartiene. Ma anche il massimo della responsabilità da assumersi: a partire dalla fase di pensiero, di immaginazione, di ideazione che lo sviluppo del progetto richiede. Se i tempi si allungheranno a dismisura e soprattutto se non diventeranno chiare al più presto la visione strategica del cosa concentrare, inventare, trasferire lì e le linee di indirizzo per farlo. Per ora continua a esserci poco più che la cornice: il quadro è tutto da dipingere. Sappiamo da mesi che il Comune i masterplan non li vuole o li mette nel cassetto; da mesi ascoltiamo di una realtà o di un' altra che potrà trovare ospitalità da quelle parti. Il rischio che si proceda valutando le offerte una per una, che si vada per accumulazione e sovrapposizione rimane. Insieme al dubbio che in assenza di una scelta di campo forte, di una rotta presa con decisione, le contraddizioni e le occasioni sprecate possano prevalere. Non può diventare Porto vecchio un quartiere come un altro, perché è un patrimonio unico: dovrà identificare la Trieste dei prossimi decenni e finirà comunque per farlo. Nel bene o nel male. Di Ursus che si stagliano tra cielo e mare a ricordarci il passato ce n'è già uno e basta: Trieste non può permettersi altra ruggine, altri scheletri. E per riuscirci deve sapere prima di tutto cosa vuole essere. -



Il Piccolo

Trieste

turismo

Un marina in Porto vecchio Progetto del magnate Kostic

L' imprenditore serbo, proprietario dei Kempinski hotel di Portorose e Salvore, pensa allo specchio d' acqua tra i Moli II e III, agli hangar 6 e 9, all' Adria terminal

Massimo Greco Miodrag Kostic è uno degli uomini più ricchi della Serbia ed è agevolmente classificabile nella categoria dei magnati. Il suo impero siglato Mk, domiciliato a Belgrado, si estende dall' alimentare, dove nasce dallo zucchero e si sviluppa con la controllata Carnex, al turistico-alberghiero, dove possiede molti insediamenti di fascia alta sulla costa adriatica, dalla Slovenia al Montenegro. Tra questi compendi vale la pena ricordare gli edifici che ospitano gli hotel Kempinski a Portorose e a Salvore. Ciò premesso, Kostic ha deciso di allungare all' Adriatico settentrionale il suo campo di interesse nel settore dell' ospitalità e vi investirà 110 milioni di euro, puntando a rafforzare la combinata hotel-golf di Salvore. Ma è disposto ad alzare considerevolmente la posta se riuscirà a ottenere in **Porto** vecchio i seguenti asset: gli hangar 6 e 9, lo specchio acqueo antistante a questi due magazzini e delimitato dai Moli II e III, l' intero Molo II (oggi impiegato dai Vigili del fuoco), l' intero Adria terminal. In aggiunta, ma non evidenziata nel testo della manifestazione in quanto competenza dell' Autorità, è richiesta anche la diga foranea dirimpettaia. Due gli obiettivi: ristrutturazione conservativa a utilizzo residenziale e realizzazione di un marina «attrezzato a ospitare imbarcazioni di diporto nautico, strutturato dalle medie dimensioni fino al super yacht». Adria terminal diventerebbe invece uno spazio di servizio (parcheggi, ecc.) a disposizione della zona. Kostic ha ritenuto di rendere ufficiali questi suoi obiettivi attraverso una manifestazione di interesse protocollata dal Comune triestino ancora in data 2 luglio 2018: la sua "candidatura" non era mai stata esplicitata ma ora, essendo finalmente in via di costituzione la società consortile pubblica incaricata di collocare sul mercato una quarantina di magazzini, la meta dell' imprenditore originario della Voivodina esce dal riserbo. Si occupa allora di farla uscire allo scoperto Liviano Stefani, manager triestino incaricato dalla direzione generale di Mk di seguire alcuni dossier sul territorio. Kostic ha già avuto modo di confrontarsi con il sindaco Dipiazza, al quale - racconta Stefani - ha sconsigliato di insistere sulla trasformazione di Adria terminal, una volta esaurita l' attuale concessione a Gmt il 15 febbraio 2022, in scalo crocieristico. Il perché è semplice: se andasse a dama l' idea di un marina inserito tra i Moli II e III, la prospettiva di migliaia di crocieristi sciamanti a poche decine di metri, con il corredo di zaini e bottigliette d' acqua, non sarebbe certo coerente con l' immagine di un elegante approdo per natanti deluxe. Nella manifestazione d' interesse Mk non formula previsioni finanziarie. Secondo Stefani, in questa fase non avrebbe senso indicare cifre, dal momento che sarà la società consortile, in sede di gara, a fissare il prezzo-base dei beni da aggiudicare in **Porto** vecchio, nell' area tra il polo culturale-espositivo e la cittadella Greensisam. Quella che piace a Kostic. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

i precedenti

Quando pareva che quell' area piacesse a Msc

C' è ancora tempo un paio di anni prima che l' area di Adria terminal debba rivedere il suo destino, dopo che il 15 febbraio 2022 la concessione a Genoa metal terminal avrà terminato la sua missione in quello che una volta era definito traffico convenzionale. Sia a Dipiazza che al presidente dell' Autorità D' Agostino piace l' idea che il vecchio scalo commerciale di **Porto** vecchio, voluto da Michele Zanetti negli anni Ottanta, divenga un terminal crocieristico. La riconversione non sarebbe particolarmente esosa e si sposerebbe con le nuove destinazioni di **Porto** vecchio. Msc Cruise pareva interessata all' operazione, ma poi ha preferito spartire il condominio della Stazione marittima (Ttp) con Costa. Gli esperti contestano la difficile operatività e l' esposizione eolica che renderebbero scomoda la manovra al terminal.



Un marina in Porto vecchio

Progetto del magnate Kostic

L'imprenditore serbo, proprietario del Kempinski hotel di Portorose e Solvay, presenta lo specifico di cinque tra i Porto Vecchio, agli hangar 6 e 5, all'Adria terminal

Proseguono i lavori di riqualificazione del Porto Vecchio, il vecchio scalo commerciale di Trieste. Il progetto, presentato dal magnate serbo Zvezdan Kostic, prevede la riconversione di cinque hangar (5, 6, 7, 8 e 9) in terminal per crociere. Kostic, proprietario del Kempinski hotel di Portorose e Solvay, ha presentato il progetto all'Autorità di Dipiazza e al presidente dell'Ata D'Agostino. Il progetto prevede la riconversione di cinque hangar (5, 6, 7, 8 e 9) in terminal per crociere. Kostic, proprietario del Kempinski hotel di Portorose e Solvay, ha presentato il progetto all'Autorità di Dipiazza e al presidente dell'Ata D'Agostino. Il progetto prevede la riconversione di cinque hangar (5, 6, 7, 8 e 9) in terminal per crociere.

Si nasconde qualche reperto?

Parte l'esame archeologico

Una volta che il cantiere sarà finito, si inizierà l'esame archeologico. Si tratta di un'operazione che si svolgerà in due fasi: una prima fase di scavo e una seconda fase di restauro. L'esame archeologico è una fase importante del progetto, che serve a identificare e proteggere i reperti storici presenti nel sito. L'esame archeologico è una fase importante del progetto, che serve a identificare e proteggere i reperti storici presenti nel sito.

Il Piccolo

Trieste

incarico ad archeo test

Si nasconde qualche reperto? Parte I' esame archeologico

Dopo l' analisi del rischio bellico, anche quello del rischio archeologico. A Giulio Bernetti, deus ex machina comunale del Porto vecchio, nulla è risparmiato. Già l' **Autorità portuale**, quando ancora aveva competenza su Punto franco vecchio, aveva provveduto a un primo step di indagine, avendo affidato il compito ad Archeo Test srl, in quanto unico soggetto in ambito regionale in possesso della qualifica SOA categoria OS25. La società ha inoltre già effettuato in più occasioni attività valutative di rischio archeologico in aree prossime al Porto vecchio. Ma ora, mentre si avvicina l' appuntamento con un altro lotto di opere da eseguire in Porto vecchio, necessita un ulteriore esame, il "rischio archeologico relativo". Di conseguenza Bernetti firma una determina, con la quale incarica la stessa Archeo Test di provvedere all' analisi preventiva di cosa potrebbe celarsi nel sottosuolo di Porto vecchio. Una procedura che serve a evitare interferenze tra eventuali punti "sensibili" dal punto di vista archeologico e la realizzazione di riqualificazioni e infrastrutturazioni programmate. «Determinando - scrive Bernetti - la gradazione del livello di rischio per le diverse aree di Porto vecchio». Archeo Test riceverà come compenso, Iva compresa, 2745 euro. Dall' archeologia ai bombardamenti. Perchè nella stessa determina Bernetti richiama un' altra recente nomina riguardante il supporto tecnico-amministrativo al coordinatore per la sicurezza, impegnato stavolta sul versante del rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, operazione caratterizzata dall' acronimo Vob. In questo caso l' importo ammonta a 4290 euro, comprensivo del 10% di Iva. --Magr © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

politiche industriali

Sindacati all' attacco contro l' uso di Fincantieri come "jolly anticrisi"

La Cisl denuncia il «gioco delle tre carte» e il bluff del presunto riassorbimento di tutti gli operai in bilico a Panzano. La Cgil: «Annunci e ottimismo non bastano»

Marco Ballico TRIESTE. Un attacco ad alzo zero nei confronti di una strategia politica che pretende di gestire ogni crisi industriale ricorrendo al "jolly" Fincantieri. A sferrarlo, proprio nei giorni caldi per delineare il futuro della Ferriera di Servola, sono i vertici regionali di Cisl e Cgil. Ad accendere la miccia è Alberto Monticco, segretario confederale della Cisl del Friuli Venezia Giulia, che denuncia «il gioco delle tre carte». E incenerisce il piano di trasferimento degli esuberi dello stabilimento siderurgico triestino in Fincantieri. «Lodevole e positivo» che ci sia la disponibilità del gruppo delle costruzioni navali, ma non può essere quella «la soluzione». A porsi come urgenti invece, secondo la Cisl, «sono vere politiche di rilancio e crescita dell' occupazione». Monticco interviene dopo che un vertice romano tra il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l' amministratore delegato di Fincantieri, nonché presidente di Confindustria Fvg Giuseppe Bono, è servito a mettere in cantiere un protocollo di garanzia per i lavoratori della Ferriera impiegati nell' area a caldo, con l' azienda protagonista di un progetto di formazione e ricollocamento a Monfalcone. Il tono del sindacalista è ironico: «Grazie alla tranquillità del paracadute Fincantieri, ci prepariamo ad affrontare serenamente tutte le trattative sulle crisi industriali del Fvg. Del resto, in questi mesi, ci è stato insegnato che per qualsiasi problema occupazionale c' è la soluzione dei cantieri di Monfalcone, come bacino di assorbimento. Lo è stato per Eaton e forse per la Ferriera. Immagino quindi che lo sarà anche per le crisi future, a partire da quella della Safilo di Martignacco». La questione era già stata sollevata da Villiam Pezzetta. «Ogni volta che c' è una crisi si tira in ballo Fincantieri, non è una novità - le parole del segretario generale della Cgil Fvg -. L' ottimismo di Regione, Comune di Trieste e dello stesso ministro Patuanelli non basta certo a rassicurarci, oltre al fatto che ipotizzare un riassorbimento degli esuberi di Servola in Fincantieri ci sembra scorretto in tempi di referendum su un accordo che verte su altri punti e altre prospettive». Ma non ci sta dunque nemmeno Monticco. «Ora - osserva il numero uno della Cisl Fvg -, che un' azienda si metta a disposizione a garanzia anche della tenuta sociale di un territorio è un fatto sicuramente lodevole e positivo, ma sappiamo bene che, nella realtà, la ricollocazione dei lavoratori sarà molto marginale, perché i fabbisogni di un' impresa cantieristica sono molto complessi e purtroppo, alla fine, solo una minima parte dei lavoratori in difficoltà potrà essere ricollocata nel cantiere». Il tema però è generale e riguarda le politiche industriali della Regione: «Se l' assunto di base è spostare i lavoratori da una parte all' altra, senza creare reali occasioni di sviluppo e di crescita occupazionale, proprio non ci siamo». Di qui il pressing, rinnovato, sulla giunta Fedriga, «che a quasi due anni dall' insediamento ci dovrebbe presentare un programma concreto». Ma anche su Confindustria, «che ci dovrebbe spiegare la sua visione industriale per il futuro. Senza contare che, se si intendono stringere intese o accordi di programma che riguardano il futuro dei lavoratori, le parti sociali dovrebbero essere coinvolte». Dopo di che, sintetizza Monticco, «se ci fosse una volontà politica di ritornare all' industria pubblica, parliamone: sarebbe uno schema più utile che riversare tutte le crisi all' interno di un' azienda sola». Ricordato che le imprese in difficoltà sono sempre di più e che nella sola metalmeccanica in pochi mesi,





Il Piccolo

Trieste

quasi 3.600, il segretario Cisl chiede «una task force specifica per uscire dall' impasse in cui si trova l' economia, messa ormai strutturalmente a dura prova dall' assenza di politiche di rilancio. Si è perso troppo tempo». --©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

referendum sull' accordo sindacale

Ferriera, hanno votato già 370 lavoratori Domani alle 15 comincerà lo scrutinio

trieste. Si avvicina l' ora della verità sul futuro della Ferriera di Servola. Domani è l' ultimo giorno del referendum sull' accordo sindacale che deciderà il destino dello stabilimento siderurgico, a cominciare dalla chiusura dell' area a caldo che il Gruppo Arvedi intende far scattare già da febbraio. Dopo lo stop odierno, l' afflusso alle urne riprenderà da domani mattina. Due i turni, dalle 5 alle 9 e dalle 13 alle 15. Finora a votare sono stati 370 lavoratori. Le operazioni di voto erano cominciate giovedì alle 21, in coincidenza con l' inizio del turno di notte. Nei primi due turni di voto, serale e mattutino, su 513 aventi diritto, avevano votato già 240 lavoratori (220 di Acciaierie Arvedi, 20 di Siderurgica Triestina). Alle urne sono attesi a questo punto ancora 143 dipendenti. Alle 15 di domani le urne chiuderanno e comincerà lo spoglio delle schede. Si prevede che il risultato ufficiale potrà essere reso noto entro le 17. Il quesito referendario è il seguente: «Sei favorevole alla proposta di accordo sindacale del 23 dicembre?». Da ricordare che le urne sono "sdoppiate": una per la Siderurgica Triestina e l' altra per Acciaierie Arvedi. La richiesta, in questo senso, era arrivata da parte dei lavoratori dell' area a caldo. Come riferivamo ieri, il risultato appare quantomai in bilico, un' incertezza che rispecchia le spaccature tra i sindacati. A favore Failms, Fim-Cisl, Uilm e Usb: secondo il fronte del "sì" l' accordo offrirà maggiori tutele e garantirà la rioccupazione del personale dell' area a caldo. Contraria è la Fiom-Cgil secondo la quale, in mancanza di un concreto piano industriale, l' intesa finirebbe di fatto per mandare a casa 163 operai. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

Bini invita a non denigrare le «misure tampone» che permettono di difendere l'occupazione Rosolen: «Non percorriamo solo quella strada». Azienda e Patuanelli restano in silenzio

La Regione respinge l'accusa «Priorità delle istituzioni è che nessuno resti a casa»

le reazioni«Il nostro obiettivo è garantire posti di lavoro alle persone». Sergio Bini ribatte ai vertici dei sindacati del Friuli Venezia Giulia chiarendo che l'ipotesi di ricollocamento in Fincantieri dei lavoratori della Ferriera «è tutto fuorché un'operazione sbagliata». Ben vengano, aggiunge l'assessore regionale alle Attività produttive, «soluzioni tampone di questo tipo, vista che la priorità è di non lasciare nessuno a casa». Bini usa toni garbati ma decisi: «Il segretario della Cisl Monticco chiede politiche di rilancio e crescita dell'occupazione? È quello per cui stiamo lavorando, se ne renderà conto a breve con un provvedimento che porterà la firma della collega Rosolen e con la mia prossima legge». Il riferimento è al ddl che affronterà l'iter consiliare nelle prossime settimane, il nuovo Rilancimpresa del Fvg. «Quel testo - anticipa Bini - costruirà una sinergia forte tra Regione, associazioni di categoria e sindacati, al fine di prevenire le crisi e di monitorare costantemente il tessuto imprenditoriale del territorio. Mai c'era stata una simile regia e, di conseguenza, si è sempre intervenuti in ritardo. La nostra sarà una svolta». Dopo di che, ammette Bini, non tutto dipende dalla Regione: «Se il gioco è di accusare sempre gli altri, si può andare avanti all'infinito. La verità è che finché non riparte l'economia del Paese non sarà possibile fare miracoli. Le politiche di rilancio sono necessariamente di respiro europeo e nazionale, quello regionale è un margine di manovra limitato». A rispondere a Monticco è anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. «Dal nostro punto di vista - spiega l'esponente della giunta Fedriga - Fincantieri non è la soluzione che cura tutti i mali, ma solo uno dei tasselli su cui ci stiamo impegnando. Tenendo conto delle commesse già ricevute, il gruppo ha necessità in breve tempo di 2mila operai e dunque mi pare che si debba governare il processo. Vale a dire decidere se lasciare che la manodopera si continui a trovare all'estero o se invece, in una fase economica difficile per tutti i settori in tutte le regioni d'Europa, è giunto il momento di utilizzare professionalità che possono dare risposte immediate ai processi produttivi di Fincantieri». Con Monticco Rosolen concorda sul non dover ricondurre ogni crisi a Monfalcone, ma non vuole perdere l'opportunità fornita da «alcune tipologie di operai specializzati in uscita da varie aziende, Ferriera compresa». Perché, conclude, «possiamo mettere a disposizione forza lavoro e competenze del territorio, e sarebbe un peccato perdere l'occasione». I vertici di Fincantieri, come già dopo l'intesa con Stato e Regione sul piano di formazione e ricollocamento, mantengono la linea del silenzio. Ma quello che trapela è la convinzione di quanto fatto sin qui. A partire dal protocollo condiviso con la Regione già lo scorso ottobre che introduce appunto la possibilità del ricollocamento dei disoccupati, lo sviluppo di centri di formazione ad altissima specializzazione e la crescita dei percorsi didattici e formativi di Its e Ifts. In agenda anche tre corsi rivolti a saldatori, carpentieri e tubisti. Successivamente saranno avviati ulteriori percorsi formativi per le aziende dell'indotto per qualificare altre risorse. Un primo concreto passo, ricorda inoltre Fincantieri, è stato il supporto alla ricollocazione degli ex-dipendenti Eaton: «Quasi 100 persone sono state incontrate per un colloquio, e un quarto di queste è già stato assunto da Fincantieri o dai propri fornitori». Nessuna replica alle critiche nemmeno dal ministro Patuanelli.



Il Piccolo

Trieste

--M.B. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

L' INCONTRO

E il governo ungherese conferma gli impegni per rilanciare l' ex Aquila

trieste. La conferma della volontà del governo ungherese di procedere con l' investimento nell' area ex Aquila del **porto di Trieste** da una parte, e dall' altra la constatazione congiunta di come l' iter amministrativo del progetto stia avanzando nella direzione indicata dagli accordi sottoscritti lo scorso luglio. Questo l' esito dell' incontro che si è tenuto venerdì a **Trieste** tra il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il vice sottosegretario di Stato allo sviluppo economico transfrontaliero dell' Ungheria, Péter Kiss-Parciu. Fedriga, ricordando la portata dell' impegno finanziario previsto dal governo magiaro che prevede un significativo allargamento dello sviluppo dello scalo triestino, ha ribadito l' importanza strategica dell' operazione per l' economia di tutta la regione. In particolare per quel che riguarda la crescita degli spazi retroportuali - vale a dire Ferneti, Cervignano, Pordenone e Gorizia - che fanno del Friuli Venezia Giulia, grazie al trasporto intermodale, una piattaforma logistica funzionalmente collegata con il Centro e l' Est Europa. Come sottolineato ancora dal governatore, il valore della partnership è ben rappresentato dalle performance dell' economia di Budapest, il cui tasso di crescita in questi ultimi anni tende a essere superiore rispetto a quelle che sono in termini numerici le aspettative dei mercati. «Questa - ha concluso Fedriga - è una collaborazione importante che, affondando le sue radici nella storia dei nostri territori, guarda con straordinario dinamismo al futuro». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Nautilus

Trieste

Regione Friuli Venezia Giulia: Fedriga, procede iter investimento ungherese in porto Ts

Incontro con vice sottosegretario di Stato Péter Kiss-Parciu

Trieste- La conferma della volontà del governo ungherese di procedere con l'investimento nell' area ex Aquila del porto di Trieste da una parte, e dall' altra la constatazione congiunta di come l' iter amministrativo del progetto stia avanzando nella direzione indicata dagli accordi sottoscritti lo scorso luglio. Questo l' esito dell' incontro che si è tenuto oggi a Trieste tra il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il vice sottosegretario di Stato allo sviluppo economico transfrontaliero dell' Ungheria, Péter Kiss-Parciu. Fedriga, ricordando la portata dell' impegno finanziario di parte magiara che prevede un significativo allargamento dello sviluppo dello scalo triestino, ha ribadito l' importanza strategica dell' operazione per l' economia di tutta la regione. In particolare per quel che riguarda la crescita degli spazi retroportuali - Ferneti (Ts), Cervignano, Pordenone e Gorizia - che fanno del Friuli Venezia Giulia, grazie al trasporto intermodale, una piattaforma logistica funzionalmente collegata con il Centro e l' Est Europa. Come sottolineato ancora dal governatore, il valore della partnership è ben rappresentato dalle performance dell' economia di Budapest, il cui tasso di crescita in questi ultimi anni tende a essere superiore rispetto a quelle che sono in termini numerici le aspettative dei mercati. "Questa - ha concluso Fedriga - è una collaborazione importante che, affondando le sue radici nella storia dei nostri territori, guarda con straordinario dinamismo al futuro".



Il Piccolo

Trieste

operazione della guardia di finanza

Imu non pagata, multate trenta imprese portuali

Sanzioni fino a 2 mila euro per il mancato versamento dell' imposta nelle aree demaniali contestata però dagli spedizionieri

Gianpaolo Sarti Raffica di multe in **porto** per il mancato pagamento dell' Imu. Il Reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza di **Trieste** nel corso del 2019 ha sanzionato una trentina di società che non risultavano in regola con l' imposta, dovuta per legge dalle imprese che possiedono immobili all' interno di aree demaniali date in concessione. Le multe si aggirano in media tra i 1.500 e i 2.000 euro ad azienda, per un totale di 60 mila euro. La Finanza, in particolare, ha passato al setaccio il biennio 2018-2019. L' importo dell' Imu non versato raggiunge complessivamente circa 1 milione e 300 mila euro: una somma, questa, riferita però a tutto l' ultimo quinquennio. Ciò perché da adesso in poi le imprese pizzicate dalla Finanza diventano realtà "note" al Comune e, di conseguenza, "soggetti passivi di Imu". Pertanto scatterà un' operazione di recupero pure per le imposte dovute nelle annualità passate, fino ai cinque anni antecedenti (il resto è prescritto). Il contenzioso investirà quindi il municipio. La questione Imu, che vede contrapposte le aziende e il Comune, non è di certo nuova: è un problema annoso, finito anche in Cassazione, che si trascina almeno dal 2007. Dall' ispezione delle Fiamme gialle è emerso che i responsabili delle singole società avevano omesso di denunciare la variazione catastale degli immobili in cui svolgono la propria attività. Avevano quindi mantenuto il censimento dei beni dati in concessione nella categoria "E/1". Una categoria, questa, esente dal pagamento dell' Imu perché raccoglie le tipologie di strutture di interesse portuale pubblico. In base alla legge nazionale in materia, le aree demaniali che non sono destinate al traffico marittimo (o alle operazioni strettamente portuali), ma che vengono impiegate per altre attività commerciali produttrici reddito, devono rientrare in un' altra categoria. Solo così possono essere assoggettate al versamento dell' imposta a seconda della rendita catastale e della superficie occupata. La norma è in vigore dal 2006. In **porto**, precisa la Guardia di finanza, la maggior parte delle realtà imprenditoriali è comunque «virtuosa» perché ha aggiornato autonomamente la propria posizione attraverso un' apposita dichiarazione Imu per l' accatastamento nella categoria prevista. «Non entriamo nel merito dei controlli fino a quando non avremo letto la documentazione», rileva Stefano Visintin, presidente dell' Associazione degli Spedizionieri del **porto** di **Trieste**. «Tuttavia a nostro giudizio la parte di territorio identificata come **porto** franco internazionale è soggetta alla norma del Trattato di Pace di Parigi secondo cui le merci che transitano attraverso il **porto** franco non devono essere gravate da imposte o tasse che non siano collegate ad un servizio prestato. Il Comune di **Trieste** non presta alcun servizio all' interno del **porto** e quindi l' Imu non è dovuta. Purtroppo - conclude - questo principio non trova applicazione. La soluzione dev' essere politica. Auspichiamo che la Regione Fvg, alla quale è passata dal primo gennaio la competenza sull' Imu, adotti provvedimenti». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage contains several elements: a newspaper clipping with the headline "Imu non pagata, multate trenta imprese portuali" and a sub-headline "Sanzioni fino a 2 milioni per il mancato versamento dell'imposta nelle aree demaniali contestata però dagli spedizionieri"; a photograph of a port area with several ships docked; a poster for the "Elezioni Consiglio Direttivo Automobile Club Trieste 2020-2024" featuring a list of candidates and a voting date of "Giovedì 16 gennaio 2020 dalle ORE 15:00 alle ORE 19:00 c/o F.A.C. Trieste - Via F. Severo nr. 18"; and a small graphic for "PianetaVedute" and "TERMINO F&H".

Gdf: controlli su società porto Trieste

Monitorati 30 terminalisti. Sanzioni per 60mila euro

(ANSA) - TRIESTE, 11 GEN - Evasione Imu da parte dei concessionari terminalisti del Porto di Trieste per un importo di oltre 1,3 milioni di euro negli ultimi cinque anni e violazioni amministrative per un valore di circa 60 mila euro compiute nell'ultimo biennio. E' quanto emerso nell'ambito dell'attività di Polizia economica-finanziaria svolta dal Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Trieste finalizzata alla verifica del regolare pagamento dell'Imu sugli immobili portuali e il corretto utilizzo delle aree demaniali in concessione alle società che operano nel porto giuliano. Le Fiamme gialle hanno controllato circa trenta imprese commerciali e industriali e scoperto una radicata fenomenologia evasiva particolarmente diffusa tra i concessionari terminalisti dello scalo triestino. Le aziende omettevano di denunciare la variazione catastale degli immobili in cui svolgono la propria attività di impresa, mantenendo il censimento dei beni in concessione in categoria "E/1", esente dal pagamento Imu. (ANSA).



Ansa

Trieste

Gdf: controlli su società in porto Trieste, evasi 1,3 mln Imu

(ANSA) - **TRIESTE**, 11 GEN - Evasione Imu da parte dei concessionari terminalisti del **Porto di Trieste** per un importo di oltre 1,3 milioni di euro negli ultimi cinque anni e violazioni amministrative per un valore di circa 60 mila euro compiute nell'ultimo biennio. E' quanto emerso nell'ambito dell'attività di Polizia economica-finanziaria svolta dal Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di **Trieste** finalizzata alla verifica del regolare pagamento dell'Imu sugli immobili portuali e il corretto utilizzo delle aree demaniali in concessione alle società che operano nel **porto** giuliano. Le Fiamme gialle hanno controllato circa trenta imprese commerciali e industriali e scoperto una radicata fenomenologia evasiva particolarmente diffusa tra i concessionari terminalisti dello scalo triestino. Le aziende omettevano di denunciare la variazione catastale degli immobili in cui svolgono la propria attività di impresa, mantenendo il censimento dei beni in concessione in categoria "E/1", esente dal pagamento Imu. (ANSA).



Trieste Prima

Trieste

Porto, Imu non pagata per oltre 1,3 milioni: scatta la sanzione per trenta società

Dai numerosi interventi è emerso che i trenta i soggetti sottoposti a ispezione non avevano denunciato la variazione catastale degli immobili in cui svolgevano la propria attività di impresa, violando la normativa nazionale già in vigore dal 2006

Il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di **Trieste**, nell'ambito dell'attività propria di Polizia economica - finanziaria, nell'annualità appena trascorsa, ha effettuato numerosi interventi finalizzati alla verifica del regolare pagamento dell'IMU sugli immobili portuali e il corretto utilizzo delle aree demaniali in concessione alle società che operano nel **Porto** giuliano. I Finanziari hanno controllato circa trenta imprese commerciali e industriali e scoperto una radicata fenomenologia evasiva particolarmente diffusa tra i concessionari terminalisti del **Porto** di **Trieste**, constatando la mancata corresponsione dell'IMU per un importo stimato di oltre un milione e trecentomila euro riferita all'ultimo quinquennio e violazioni amministrative pari a circa sessantamila euro riferite all'ultimo biennio. Dai numerosi interventi eseguiti è emerso che tutti i soggetti sottoposti a ispezione, in violazione della normativa nazionale già in vigore dal 2006, hanno omesso di denunciare la variazione catastale degli immobili in cui svolgono la propria attività di impresa, mantenendo il censimento dei beni in concessione in categoria "E/1", esente dal pagamento IMU. La legge nazionale in materia dispone invece che le aree demaniali non destinate al traffico marittimo o ad operazioni strettamente necessarie alle attività portuali, impiegate per svolgere in forma concorrenziale attività commerciali che producono reddito, devono necessariamente essere accatastate in altra categoria diversa dal gruppo "E" e assoggettate al pagamento dell'IMU a seconda della rendita catastale e della superficie occupata. L'attività è stata da esempio per molti concessionari demaniali virtuosi che hanno deciso di aggiornare autonomamente la propria posizione con apposita Dichiarazione IMU, effettuando spontaneamente la richiesta di accatastamento in altra categoria.

TRIESTEPRIMA Cronaca

Porto, Imu non pagata per oltre 1,3 milioni: scatta la sanzione per trenta società

Dai numerosi interventi è emerso che i trenta i soggetti sottoposti a ispezione non avevano denunciato la variazione catastale degli immobili in cui svolgevano la propria attività di impresa, violando la normativa nazionale già in vigore dal 2006

1 più letti di oggi

- La "Lione" è stata perché... (articolo)
- Dalla parte di... (articolo)
- Curia, novità e... (articolo)
- Maestri... (articolo)

SANITÀ E SALUTE A TRIESTE

Centri nazionali...

Trieste Prima

Trieste

Società che operano nel porto non pagano l'Imu per oltre 1,3 milioni, sanzionate

Dai numerosi interventi è emerso che i trenta i soggetti sottoposti a ispezione non avevano denunciato la variazione catastale degli immobili in cui svolgevano la propria attività di impresa, violando la normativa nazionale già in vigore dal 2006

Il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di **Trieste**, nell'ambito dell'attività propria di Polizia economica - finanziaria, nell'annualità appena trascorsa, ha effettuato numerosi interventi finalizzati alla verifica del regolare pagamento dell'IMU sugli immobili portuali e il corretto utilizzo delle aree demaniali in concessione alle società che operano nel **Porto** giuliano. I Finanziari hanno controllato circa trenta imprese commerciali e industriali e scoperto una radicata fenomenologia evasiva particolarmente diffusa tra i concessionari terminalisti del **Porto** di **Trieste**, constatando la mancata corresponsione dell'IMU per un importo stimato di oltre un milione e trecentomila euro riferita all'ultimo quinquennio e violazioni amministrative pari a circa sessantamila euro riferite all'ultimo biennio. Dai numerosi interventi eseguiti è emerso che tutti i soggetti sottoposti a ispezione, in violazione della normativa nazionale già in vigore dal 2006, hanno omesso di denunciare la variazione catastale degli immobili in cui svolgono la propria attività di impresa, mantenendo il censimento dei beni in concessione in categoria "E/1", esente dal pagamento IMU. La legge nazionale in materia dispone invece che le aree demaniali non destinate al traffico marittimo o ad operazioni strettamente necessarie alle attività portuali, impiegate per svolgere in forma concorrenziale attività commerciali che producono reddito, devono necessariamente essere accatastate in altra categoria diversa dal gruppo "E" e assoggettate al pagamento dell'IMU a seconda della rendita catastale e della superficie occupata. L'attività è stata da esempio per molti concessionari demaniali virtuosi che hanno deciso di aggiornare autonomamente la propria posizione con apposita Dichiarazione IMU, effettuando spontaneamente la richiesta di accatastamento in altra categoria.

TRIESTEPRIMA Cronaca

Società che operano nel porto non pagano l'Imu per oltre 1,3 milioni, sanzionate

Dai numerosi interventi è emerso che i trenta i soggetti sottoposti a ispezione non avevano denunciato la variazione catastale degli immobili in cui svolgevano la propria attività di impresa, violando la normativa nazionale già in vigore dal 2006

I più letti di oggi

- La serie "L'isola" perché usata dal lavoro. Trieste, Trieste. "Mancati di un braccio e di un'isola"
- Dalla parte di Milano, c'è chi rifugge con più di un colpo mentre si trova a casa
- Certo, andare a lavoro è un dovere. Ma se si è malati, bisogna stare a casa per 20 anni di attività
- Molti italiani odiano l'elenco di chi ha fatto il servizio di un anno di lavoro

SARAJEVO E GALLI A TRIESTE

La Guardia di Finanza di Trieste ha effettuato numerosi interventi finalizzati alla verifica del regolare pagamento dell'IMU sugli immobili portuali e il corretto utilizzo delle aree demaniali in concessione alle società che operano nel Porto giuliano.

I Finanziari hanno controllato circa trenta imprese commerciali e industriali e scoperto una radicata fenomenologia evasiva particolarmente diffusa tra i concessionari terminalisti del Porto di Trieste, constatando la mancata corresponsione dell'IMU per un importo stimato di oltre un milione e trecentomila euro riferita all'ultimo quinquennio e violazioni amministrative pari a circa sessantamila euro riferite all'ultimo biennio. Dai numerosi interventi eseguiti è emerso che tutti i soggetti sottoposti a ispezione, in violazione della normativa nazionale già in vigore dal 2006, hanno omesso di denunciare la variazione catastale degli immobili in cui svolgono la propria attività di impresa, mantenendo il censimento dei beni in concessione in categoria "E/1", esente dal pagamento IMU. La legge nazionale in materia dispone invece che le aree demaniali non destinate al traffico marittimo o ad

mobilità e logistica

Le merci sui treni fino in Piemonte: via dalle strade 12 mila Tir l'anno

Parte l'accordo con protagonista lo scalo di Cervignano Maxi convogli lunghi 550 metri composti da 16 carri

Maurizio Cesconudine. Maxi convogli lunghi 550 metri con una capacità di trasporto di 1.600 tonnellate e composti da 16 carri doppi di ultima generazione che consentiranno di caricare 32 semirimorchi Mega o casse mobili da 40 piedi. Sono questi i treni che da domani, 2 volte la settimana (ma il target per aprile è farli diventare giornalieri), porteranno molti tipi di merci tra gli interporti di Cervignano e Torino Orbassano, sull'asse Est-Ovest, dopo circa 11 ore di viaggio sulla linea ferrata. Il 13 gennaio 2020 dunque rappresenterà una pietra miliare per il sistema della mobilità e della logistica del Friuli Venezia Giulia. Un sistema che consentirà, a regime, di togliere dalle strade e dalle autostrade dell pianura padana fino a 12 mila Tir ogni anno. Un asso nella manica per quanto riguarda la tutela ambientale e la salute, visto che proprio in questi giorni molte città del Nord stanno facendo i conti con livelli di smog oltre i limiti di legge. Il servizio partirà grazie all'attivazione del contratto siglato da Mercitalia Intermodal (Fs) e Space Logistic di Salgareda, in provincia di Treviso, società specializzata in organizzazione ed esecuzione di trasporti multimodali. Dal mese di aprile,

come accennato, i collegamenti diventeranno giornalieri. I treni - spiega una nota di Mercitalia (Gruppo Fs) - trasporteranno prodotti industriali, groupage e alimentare secco su 16 carri doppi di ultima generazione. Saranno dotati di sistema elettronico per il monitoraggio in tempo reale delle prestazioni dei carri. Il servizio toglierà dalle strade mille camion al mese, risparmiando l'80% delle emissioni di anidride carbonica rispetto alla totale percorrenza del carico su strada. La collaborazione fra le due società consentirà di potenziare i servizi di segmento italiano del Corridoio europeo Ten-T Mediterraneo, da Lisbona a Kiev. «Questo nuovo collegamento - spiega l'Ad e Dg di Mercitalia Logistics Marco Gosso - costituisce un ulteriore esempio di come le società del Polo Mercitalia stiano oggi operando in modo sinergico e coordinato, rendendo agevole ed efficace l'interlocuzione con i clienti e permettendo un presidio diretto del processo di trasporto delle merci da terminal a terminal». Ma il business che debutterà domani coincide anche con il definitivo rilancio e rafforzamento dell'Interporto di Cervignano, una struttura imponente realizzata all'inizio degli anni Novanta che finora non ha dispiegato tutte le sue potenzialità enormi, essendo snodo di collegamento con l'Est, il Centro e adesso anche l'Ovest dell'Europa. «Il budget per il 2020 - annuncia il presidente della società Interporto l'avvocato Lanfranco Sette - ci consentirà una vera e propria fase di svolta. Il 2019 appena trascorso è stato un anno complesso, ma che ci ha consentito di dare un'impronta definitiva alla società, secondo le direttive dei soci che sono Friulia, il porto di Trieste e i Comuni di Cervignano e Trieste, perchè l'obiettivo è un sistema regionale per la logistica. Credo che con il collegamento Cervignano-Orbassano daremo un contributo importante per snellire un po' il traffico su gomma e naturalmente per l'ambiente. Il corridoio verso il Piemonte è una novità assoluta per la nostra regione, da là poi potremo aprirci all'internazionalizzazione vera e propria, verso la Francia, la Spagna e il Regno Unito. Il prossimo step sarà poi quello di collegare in modo sistematico il porto di Trieste con Orbassano, per essere ancora di più al servizio delle imprese del Friuli Venezia Giulia. Noi abbiamo le capacità tecnologiche per fare convogli lunghi fino a 750 metri, quindi questi da 550 metri, pur essendo imponenti, possono tranquillamente partire dal nostro Interporto». Il presidente Sette ha diversi progetti per il 2020. «Siamo in





Messaggero Veneto

Trieste

verso l' Est e il Centro Europa, in particolare la Germania. Sono occasioni importanti a cui stiamo lavorando molto bene con gli assessori regionali di riferimento, Zilli e Pizzimenti. Il nostro fatturato, al momento, non ha numeri alti, viaggia su 1,8 milioni, al massimo 2. Ma puntiamo ad aumentare i ricavi dal 20 al 30 per cento già in questo esercizio. La società è sana e si pone al servizio dell' economia regionale». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fanghi: protocollo da rivedere Sanità, dubbi su pesci e vongole

Domani incontro sulle osservazioni dei ministeri. Ghetti: fuorilegge da vent' anni

Alberto Zorzi

VENEZIA Entro l'estate, era stata la promessa dell'ex provveditore Roberto Linetti. «A fine settembre», aveva detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ad agosto. Poi però la firma è slittata sempre più avanti. «Sarà pronto e sottoscritto all'inizio dell'anno», aveva corretto il tiro Costa di fronte alla commissione parlamentare un mese fa. Ora, finalmente, pare che il nuovo Protocollo per la gestione dei fanghi nella laguna di Venezia sia in dirittura d'arrivo. Mentre martedì scorso in Prefettura a Venezia il sindaco Luigi Brugnaro si scagliava con veemenza contro il rappresentante del ministero dell'Ambiente, chiedendo conto dello stato dell'arte, nelle stesse ore a Roma si teneva una riunione decisiva per il protocollo. Alla presenza dell'ingegner Valerio Volpe, il dirigente del Provveditorato alle opere pubbliche che ha seguito tutto il lavoro di questi tre anni, e dei tecnici dei ministeri, si è cercato di rispondere alle questioni poste dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione ambientale), che aveva chiesto chiarimenti su alcune procedure e sui risvolti di sua competenza. E infatti già domani, a Venezia, si tornerà al lavoro per cercare di armonizzare il nuovo testo, alla presenza degli esperti guidati dall'ex rettore di Ca' Foscari Pier Francesco Ghetti che hanno stilato le linee guida del protocollo e dei tecnici di Autorità di Bacino e Arpav: l'ultima versione verrà inoltrata a Roma per poi tornare alla firma di Costa e della collega Paola De Micheli (Infrastrutture) per il decreto interministeriale. Ma c'è un'altra «gatta da pelare» e riguarda il parere dell'Iss (Istituto superiore di sanità), coinvolto negli studi solo in un secondo momento, che ha criticato il testo per non aver tenuto in considerazione gli effetti dei dragaggi sulla catena alimentare: che cosa succede infatti a pesci e molluschi quando si muovono i sedimenti? Non c'è il rischio che eventuali sostanze nocive vengano ingerite e poi finiscano sulle tavole di case e ristoranti, con effetti sulla salute umana? E non bisognerebbe per questo, nel momento in cui si scava, stabilire un periodo di interdizione alla pesca, che già ha i suoi problemi legati ai periodi di fermo, ma anche alla florida attività abusiva? Domande a cui chi sta stilando il protocollo risponde spiegando che i dragaggi si sono sempre fatti e che i controlli ci sono. E che anzi il nuovo protocollo è molto più rigido di quello che va a sostituire, che risale al 1993 e che è già superato da alcune normative europee specifiche, la prima delle quali del 2000. «E' vent'anni che il protocollo fanghi è fuorilegge», tuona Ghetti, che non ci sta a questo stillicidio di osservazioni che mettono in dubbio il lavoro di anni. Nel nuovo testo vengono infatti inserite delle valutazioni legate all'ecotossicologia e al bioaccumulo, che secondo i promotori rendono i controlli più serrati. Certo poi c'è la vera novità, cioè che il sedimento viene considerato più una «risorsa» che un problema, mentre il concetto precedente era quello di toglierli dalla laguna, salvo quelli cosiddetti «A», cioè i più puliti. «Prima venivano portati fuori anche tanti fanghi non pericolosi, ma il vero problema della laguna è il deficit di sedimenti quindi era un errore - continua Ghetti - Tra l'altro non si tiene conto che in laguna basta un'alta marea o un forte vento di bora per muovere milioni di metri cubi di sedimenti». Per gli ambientalisti, invece, il nuovo protocollo è solo il grimaldello per scavare canali, non solo per dragare quelli che si sono interrati, vedi il Malamocco-Marghera. «E comunque il nuovo protocollo fanghi non sarebbe applicabile, è troppo laborioso per le grandi quantità», osserva Andreina Zitelli, ex membro della commissione Via.





Corriere del Veneto

Venezia

essa più rispondente alle norme europee. «Ma quella si applica ai mari e non alla laguna», taglia corto Zitelli.

Il Gazzettino

Venezia

Crisi del porto, cinesi in fuga

Costa caro il mancato scavo dei canali: il terminal perde la linea diretta dei container verso l'Oriente

Fondali dei canali troppo bassi e gli asiatici abbandonano il porto. Venezia ha perso la linea diretta di container con la Cina e il sud-est asiatico. Lo scalo lagunare, dal prossimo aprile, precipiterà dalla serie A alla B e la colpa è del Governo e delle realtà locali che da esso dipendono, mentre se fosse per il Porto, Venezia avrebbe potuto conquistare anche altri traffici. L'Autorità di sistema portuale ha da tempo messo da parte 23 milioni e mezzo per scavare i canali e riportare i fondali alla quota autorizzata di 11,50 metri. Il Governo, però, e in particolare il ministero dell'Ambiente, ancora non ha varato il nuovo Protocollo fanghi che ridefinirà la classificazione dei sedimenti in base al loro grado di inquinamento, stabilendo quali possono essere riutilizzati per sistemare la laguna nei punti dove i fanghi sono stati portati via dall'erosione, e quali invece devono finire in discarica o impianti di trattamento. Trevisan a pagina XI.



Fondali bassi, i cinesi scappano

'La compagnia che trasporta container dall' Estremo Oriente rinuncia al Porto di Venezia per l' impraticabilità dei canali 'Ancora in stallo il Protocollo fanghi e lo scarico di questi all' isola delle Tresse funzionale all' aumento dei pescaggi

ELISIO TREVISAN

ECONOMIA MESTRE Venezia ha perso la linea diretta di container con la Cina e il sud-est asiatico. Per chi non è pratico di porti, avere o non avere questo servizio fa la differenza tra un porto di serie A e uno di serie B. E lo scalo lagunare, dal prossimo aprile, precipiterà dalla A alla B. Solo che a differenza delle squadre di calcio, dove la colpa è degli allenatori, dei giocatori o della società, nel caso del porto commerciale di Marghera la colpa è del Governo e delle realtà locali che dal Governo dipendono, mentre se fosse per il Porto Venezia avrebbe potuto conquistare anche altri traffici. Siamo di fronte, insomma, al paradosso di uno scalo che ha tutte le caratteristiche logistiche e operative per essere al top, perché ha grandi spazi dietro le banchine dove stivare le merci e, eventualmente, anche dove lavorarle prima di mandarle agli acquirenti, e offre servizi di alto livello, ma gli mancano i fondali per far passare le navi più grandi in sicurezza senza incagliarsi. I SOLDI CI SONO L' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** (Adspmas), che comanda Venezia e Chioggia, ha da tempo messo da parte 23 milioni e mezzo di euro per scavare i canali e riportare i fondali alla quota autorizzata di 11,50 metri. Il Governo, però, e in particolare il ministero dell' Ambiente, ancora non ha varato il nuovo Protocollo fanghi che ridefinirà la classificazione dei sedimenti in base al loro maggiore o minore grado di inquinamento, stabilendo quali possono essere riutilizzati per sistemare la laguna nei punti dove i fanghi sono stati portati via dall' erosione, e quali invece devono finire in discarica o a impianti di trattamento. E sempre il ministero dell' Ambiente non ha ancora approvato il Piano morfologico della laguna, conseguente al Protocollo fanghi, che tra l' altro dovrà indicare dove la laguna dev' essere ridisegnata. La Commissione di Salvaguardia veneziana, che dal ministero dell' Ambiente dipende, un anno fa ha approvato un progetto per creare una sponda artificiale alla riva della cassa di colmata B a Fusina, piena di fanghi inquinati tolti anni fa dai canali lagunari e che da mesi stanno scivolando nuovamente in laguna, tornando ad inquinarla; ebbene, l' autorizzazione definitiva, dopo un anno, non è ancora arrivata. Sempre la Commissione di Salvaguardia ci ha messo mesi per approvare l' innalzamento di un metro dell' isola delle Tresse (dove da tempo vengono sistemati i fanghi scavati dai canali portuali) per poterci portare un altro milione di metri cubi di sedimenti, l' ok è arrivato il mese scorso ma con prescrizioni e, visto come sta andando la storia della barriera della cassa di colmata, non si sa quanto ci vorrà per ottenere le autorizzazioni definitive e poter riprendere gli escavi. Nel frattempo la Capitaneria di porto ha via via ridotto il pescaggio dei canali e l' ultima ordinanza dello scorso ottobre l' ha portato a 10,20 metri. Impossibile per le navi portacontainer della linea diretta entrare in porto con un pescaggio così limitato. Così, dopo aver resistito e portato pazienza per mesi, alla fine Ocean Alliance ha dovuto cedere e ha annunciato che per il 2020 sopprimerà gli scali diretti a Venezia. LA SCELTA L' alleanza armatoriale tra alcune delle maggiori compagnie porta container al mondo (Cma Cgm, Cosco Shipping Lines, Evergreen Line e Orient Overseas Container Line Oocl), conferma invece gli scali agli altri porti italiani di Genova, La Spezia e Trieste. Inutile dire che i triestini faranno i salti di gioia sapendo che Venezia è fuori gioco: Debora Serracchiani, attuale vicepresidente





Il Gazzettino

Venezia

Giulia, ha operato attivamente per favorire lo scalo giuliano a scapito di quello veneziano; e non è la sola. Il fatto è che Venezia non riesce più a fare quel che ha sempre fatto, e che per legge deve fare, ossia la manutenzione ordinaria dei canali che conducono al porto, non riesce a farlo perché non glielo consentono e così è diventata come un pugile che combatte con le mani legate dietro la schiena. Non tanto contro Trieste, con la quale invece cerca di costruire rapporti di alleanza assieme agli altri scali dell' alto **Adriatico** (Fiume e Capodistria, oltre che Ravenna) per offrire al mercato un servizio integrato più efficiente, ma a favore delle aziende del Triveneto che hanno nello scalo lagunare il naturale terminale per le proprie merci da lavorare e per quelle da esportare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Uno scalo offshore per le navi più grandi

LE CONSEGUENZE MESTRE Il colosso Ocean Alliance con le navi delle compagnie associate solca i mari e gli oceani di tutto il mondo, e una volta che ha deciso di sopprimere uno scalo di una delle sue linee dirette, è difficile convincerlo a tornare. Anche se nei prossimi mesi il **Porto** otterrà le autorizzazioni per riprendere finalmente a fare la manutenzione ai canali, bisognerà sputare sangue per ottenere nuovamente che una nave della compagnia Cma-Cgm, che fa parte dell' alleanza, torni a scalare Marghera. Perché decisioni simili dipendono da tanti fattori, oltre che dalla profondità dei canali: la politica dei prezzi dei carburanti per le navi, la progettazione dei carichi, i dazi sulle merci dal Far East, la nuova turbolenza provocata dallo scontro sui dazi tra Cina e Usa e dall' intervento di Trump contro l' Iran. È vero che il traffico dei container è solo uno dei settori di operatività del **porto** veneziano, e per gli altri (rinfuse, project cargo dov' è leader in Italia e in Europa, e break bulk per quelle merci che devono essere caricate singolarmente e non in container né alla rinfusa come con olio o grano) non ci sono problemi di accesso, ma è vero pure che avere una linea diretta per i container è il miglior biglietto da visita internazionale e verso le aziende del territorio che, altrimenti, sono costrette a scegliere porti più lontani come Genova o Livorno. Tornare a scavare i canali, infine, è la condizione fondamentale perché Venezia possa riprendersi la serie A nel medio periodo ma per garantire anche il futuro a lungo termine bisogna realizzare quel che il **Porto** ha inserito nell' ultimo Piano operativo triennale, vale a dire un nuovo **porto** in mezzo al mare per i container in grado di ospitare le navi sempre più grandi che girano per il mondo. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il Porto adesso ripara i danni dell' impatto della Msc Opera

Ricostruite le due bitte per ormeggio distrutte dall' urto della Grande Nave Affidate anche indagini geognostiche per calibrare bene le nuove fondazioni

VENEZIA. Il **Porto** ripara i danni del tremendo impatto del 2 giugno scorso della Msc Opera fuori controllo contro la banchina Di Ciò-Santa Marta che solo per puro caso non provocò una tragedia. Erano da poco passate le 8 quando la Msc Opera entrò in bacino San Marco, accompagnata dai due rimorchiatori. Viaggiava a una velocità di 6 nodi, come prevedono le norme di sicurezza. Poi il sistema di propulsione azipod, due eliche che hanno la funzione del timone per indirizzare la nave crociera, smise di funzionare e nonostante il tentativo dei rimorchiatori per cercare di controllare il gigante da 65 mila tonnellate e persino il getto dell' ancora la nave continuò la sua corsa incontrollata verso Santa Marta, spezzando anche il cavo d' acciaio che la collegava a un rimorchiatore puntando dritta sulla banchina Di Ciò dov' era all' ormeggio, un battello fluviale, il River Countess che stava imbarcando i passeggeri con destinazione Polesella. Il battello grazie al fatto che non è più ormeggiato quando arriva la prua della nave che sposta l' acqua, si stacca dalla riva. Quasi tutti i passeggeri sono scesi e corrono, in preda al panico, ovunque. Alcuni passeggeri rimasti a bordo si gettano in acqua. La nave alla fine termina la corsa contro la banchina di cemento armato e la penetra per una cinquantina di centimetri. La terra trema e molti a San Basilio e alle Zattere, hanno pensato allora a un terremoto. Solo cinque i feriti, ma in modo non grave. Ma vengono completamente distrutte dall' impatto due delle bitte - le basse e robuste colonne, che si trova sulle banchine dei porti ed alle quali - quale vengono legati o avvolti i cavi d' ormeggio. Ora, nel periodo invernale e in vista della nuova stagione crocieristica, il **Porto** ha già commissionato il progetto e affidato i lavori per la ricostruzione delle due bitte, che possono essere in metallo, in pietra o anche in legno, ma che nella parte superiore terminano sempre con un ringrosso a forma di fungo, o di collare, per evitare che il cavo che mantiene attraccata l' imbarcazione si sfilii dall' ormeggio quando è in trazione. Ma con l' occasione l' Autorità Portuale ha commissionato anche delle indagini geognostiche nella zona per dimensionare le nuove fondazioni profonde nell' area interessata all' impatto della Grande Nave. Interventi da eseguire celermente perché la banchina sia nuovamente pienamente operativa per la prossima primavera, quando l' arrivo delle navi crociera riprenderà in grande stile. Del problema Grandi Navi e soprattutto della possibilità di cominciare a spostare provvisoriamente l' attracco di alcune di esse dalla Marittima a Fusina e Marghera, senza passare più per il Canale della Giudecca, si dovrebbe sicuramente parlare anche nella prossima riunione del Comitato che dovrebbe essere convocata a Roma intorno al 20 gennaio. Ma manca ancora la convocazione ufficiale da parte del Governo e dei ministri competenti. --EnricoTantucci© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Assemblea dei No Navi protesta a fine marzo

VENEZIA. Il Comitato No Grandi Navi celebra oggi il suo ottavo anno di vita con un'assemblea aperta ai cittadini - al via dalle 16, nel Laboratorio Occupato Morion, in San Francesco della Vigna - nel corso della quale saranno anche programmate le prossime iniziative e la nuova mobilitazione contro il passaggio delle navi da crociera dal Bacino di San Marco, anche in vista del prossimo Comitato - che dovrebbe svolgersi il 20 gennaio - e in cui sarà affrontata anche la questione dello spostamento possibile delle Grandi Navi, con attenzione però anche al problema dei cambiamenti climatici in atto e alla questione **Mose**. Il Comitato si farà promotore, a fine marzo, di una manifestazione contro le Grandi Navi e di un meeting internazionale a Venezia e l'assemblea di oggi servirà anche a discutere tempi e modi di questa nuova manifestazione. Ma ci sarà poi spazio anche per uno spettacolo e per una cena al termine dell'assemblea. --

The collage contains several news snippets from the newspaper 'La Nuova di Venezia e Mestre'. The main headline is 'Il Porto adesso ripara i danni dell'impatto della Msc Opera', with a sub-headline 'Riflessioni su due ore per omaggio tributo al furore del Grande Nave'. Below this is a photo of a boat in the water. Other snippets include '«Grazie, ci ha salvato la vita» I ragazzi incontrano il pilota', 'In gondola fino alla sua Murano l'ultimo viaggio di Uimpergher', and 'Mestre: l'Assemblea dei No Navi protesta a fine marzo'. There are also smaller photos and text blocks related to these stories.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

La nave del carbone preoccupa i sindaci Allo studio 5 percorsi per deviare i tir

Da Savona a Cairo, 24 chilometri per mille mezzi pesanti Ecco le opzioni: da corso Ricci al by pass dell' Ipercoop

Potrebbero essere almeno cinque i piani da portare sul tavolo degli enti locali per evitare di congestionare il traffico tra Savona e la Valbormida. Nuove ipotesi si fanno strada proprio nel giorno in cui la "Carolina Bolten", la carboniera da 30 mila tonnellate di rinfuse destinate ai parchi di Bragno, è attraccata al Terminal Alti Fondali di Savona. Da domani centoventi camion al giorno morderanno l'asfalto delle strade della città per trasferire il carbone dalla banchina portuale alle aree di Cairo destinate allo stoccaggio. In circolazione ci saranno trenta mezzi, ognuno dei quali effettuerà quattro viaggi (il ritorno è a vuoto) lungo le strade della provincia. Per trasferire tutto il carico della nave sono necessari oltre mille viaggi, quindi la spola dei mezzi pesanti durerà dieci giorni. L'entità del traffico supplementare è però tale che gli enti locali hanno già iniziato a ragionare per individuare possibili percorsi alternativi su cui dirottare i mezzi pesanti, in modo da evitare di gravare sulla viabilità del Cadibona. Un primo test è già stato messo in pratica nei giorni scorsi, per liberare le vasche del terminal portuale, trasferendo il materiale stoccato in Valbormida. I camion hanno percorso la strada provinciale 29, imboccando corso Ricci e dirigendosi verso Cairo. Si tratta della via di collegamento più veloce ed economica per coprire il tragitto, che è lungo 24 chilometri e, salvo imprevisti o traffico intenso, può essere affrontato in meno di un'ora. Resta il nodo del divieto di svolta per i soli mezzi pesanti dal ponte sul Letimbro a corso Ricci, ma su questo aspetto potrebbe intervenire la polizia municipale. Inoltre la sp 29 è utilizzata da autobus e auto di pendolari che ogni giorno si spostano dalla costa all'entroterra e viceversa. La recente ondata di maltempo, inoltre, ha provocato quattro enormi frane che, per quanto non destino problemi di sicurezza, rappresentano pur sempre un'incognita e impongono cautela. I sindaci di Savona e Cairo, Ilaria Caprioglio e Paolo Lambertini, non nascondono la preoccupazione per l'aumento del traffico pesante. Le alternative però sono limitate. La principale si basa sull'utilizzo di tracciati autostradali: la possibilità di dirottare i camion sulla A6 si scontra con la resistenza delle ditte di autotrasporto, che dovrebbero fare i conti con il pedaggio, e degli stessi committenti, che dovrebbero pagare fatture di trasporto più onerose per la componente pedaggio e un percorso più lungo. Soltanto per la tratta compresa tra Savona e Altare il pedaggio autostradale ammonta a 3,90 euro. Con il ritorno sono 7,80 euro e, moltiplicato per quattro passaggi, il solo pedaggio sarebbe di 31,20 euro. Importi che inciderebbero in modo sensibile sul costo del trasporto. Dal casello di Altare, oltretutto, i mezzi dovrebbero immettersi sempre sulla 29 per raggiungere Cairo attraverso la variante Anas. Il conto lievita nel caso in cui si decidesse di fare entrare i mezzi al casello di Albiola Superiore: un'ipotesi che da una parte eviterebbe ai camion di attraversare le vie principali di Savona, ma dall'altra costerebbe 5,40 euro (10,80 con il ritorno). Con l'ulteriore problema di appesantire il traffico sulla via Aurelia, dove le code sono praticamente quotidiane. Senza contare che i sindaci di Albiola Superiore, Maurizio Garbarini, e di Albissola Marina, Gianluca Nasuti, verrebbero subito presi di mira dai comitati che già da tempo chiedono di vietare il transito dei camion. Durante l'estate Albiola Superiore varò un'ordinanza per vietare l'uscita dal casello



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

dei mezzi pesanti in determinati orari per non gravare sul traffico locale e quello turistico. -

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

In Regione la richiesta a Toti di inserire gli impianti nel piano calamità Da Roma annunciata la disponibilità a integrare le risorse già assegnate

Dal ministero i soldi per Funivie: sicurezza e ammortizzatori ok

Ci sono i soldi per le Funivie in crisi. Arriveranno dal Ministero. Sia per la messa in sicurezza, e riattivazione, degli impianti dei vagonetti danneggiati dai recenti eventi meteo che per gli ammortizzatori sociali (per esempio cassaintegrazione e indennità varie) destinati alla tutela dei dipendenti, circa un'ottantina. L'indicazione è stata messa nero su bianco in una lettera partita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) e arrivata in Regione subito dopo la riunione a Roma di mercoledì scorso con aziende e sindacati. Cifre non ne sono state ancora indicate. Dallo staff del ministro Paola De Micheli è arrivata la richiesta ufficiale al governatore ligure Giovanni Toti (in qualità di commissario per l'emergenza) di inserire nel piano degli interventi urgenti i provvedimenti necessari ("interventi infrastrutturali") al ripristino e alla messa in sicurezza degli impianti della funivia Savona -San Giuseppe. Il Ministero, dopo l'indicazione a Toti sull'inserimento del caso -Funivie nel piano degli eventi calamitosi dei mesi di ottobre e novembre, ha reso noto di essere disponibile a reperire "nell'immediato" le necessarie disponibilità finanziarie ad integrazione delle risorse già assegnate. La risposta del Mit, con la richiesta alla Regione, inviata anche agli enti locali, è stata finalizzata alla tempestiva riattivazione del servizio delle funivie per contenere i disagi sulla rete stradale e l'impatto ambientale legati all'impiego dei camion per trasportare il carbone in sostituzione dei vagonetti. Insieme a quelle del Mit sono arrivate, sempre tramite lettera alla Regione, anche rassicurazioni sull'impegno del Ministero del Lavoro per trovare "immediate soluzioni" per garantire i necessari ammortizzatori sociali a tutela dei dipendenti. Prossima tappa istituzionale per affrontare il dossier Funivie si terrà venerdì prossimo con l'apertura di un tavolo tecnico per le infrastrutture savonesi per un documento da condividere con tutti gli enti. Il futuro di Funivie quindi passa nelle mani dello Stato dopo che l'azienda ha restituito la concessione al ministero dei Trasporti in anticipo rispetto alla scadenza del 2032. - AL. PAR.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Allarme di Caprioglio: «Traffico al collasso così Savona non regge»

I nodi, oltre al blocco di Funivie, sono lo stop dell' Aurelia bis e dei lavori per il raddoppio ferroviario: fondamentale sarà intercettare i fondi Ue 2021-27. Il grido d' allarme di Savona è riecheggiato nel salone di Anci Liguria. La voce è stata quella del sindaco Ilaria Caprioglio, che ha messo sul tavolo dell' Associazione nazionale dei Comuni italiani la situazione precaria del traffico pesante. Soprattutto in previsione dell' intero anno in corso, dato che è forzatamente fermo l' impianto delle Funivie che trasportava il carbone dal porto di Savona direttamente ai parchi di stoccaggio di Cairo. Il blocco della rotta funi viaria, che corre su un nastro trasportatore nel tunnel sottomarino e poi sale via cavo verso la Valbormida tagliando in linea retta e senza interessare le strade, ha provocato l' immissione sulla viabilità ordinaria di una media di centoventi camion al giorno. Inoltre resta il rebus dell' Aurelia Bis tra Albisola e Savona, i cui lavori sono congelati. Il sindaco Caprioglio non ha fatto giri di parole: «Alla domanda del capo di gabinetto del ministero delle Infrastrutture, se Savona è in grado di affrontare le centinaia di camion in più sulle strade, a seguito del blocco di Funivie per i danni provocati dal maltempo, ho risposto no. La situazione del traffico sulle strade era già critica in precedenza, addirittura prima del crollo di ponte Morandi. Ora abbiamo una situazione al collasso, perché ci sono opere bloccate, come l' Aurelia bis. E le merci non possono viaggiare su ferro, perché stiamo ancora aspettando il raddoppio della ferrovia verso ponente e di quella verso la Valbormida. Inoltre dobbiamo ancora iniziare i lavori per l' adeguamento della strada di scorrimento che dal casello di Savona conduce alla piattaforma portuale di Apm-Maersk a Vado. Problemi da affrontare ancora prima di tutte le varie emergenze e su un tavolo ad hoc». Il coro dei sindaci riuniti venerdì all' Anci ha emesso un messaggio chiaro da portare al Governo: cambiare passo e puntare su un piano straordinario di interventi, invece di ridursi sempre a gestire le emergenze con una serie di "tappulli". È questo il termine esatto che dovrà essere tradotto in maniera altrettanto incisiva ai vari ministeri e anche all' Unione Europea, visto che nei prossimi mesi si dovrà iniziare a discutere la programmazione europea 2021-2027. Il sindaco di Genova, Marco Bucci, che è anche presidente di Anci Liguria, ha annunciato un' azione specifica sulle infrastrutture liguri. Fra gli amministratori locali, però, si sta facendo largo un certo malumore, che mette proprio Bucci nel mirino per la centralità di Genova negli interventi. Lo stesso Bucci ha messo sul piatto anche il raddoppio della ferrovia di ponente, l' Aurelia bis e l' autostrada Albenga-Carcare-Predosa, oltre alla Gronda di Genova, il tunnel della Fontanabuona e la Pontremolese nello Spezzino. «Anci ha forza sufficiente - ha spiegato Bucci - per fare pressione e ottenere i finanziamenti per le infrastrutture che ci mancano». G. V.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Confartigianato Piemonte interviene sul problema infrastrutture Sotto accusa i cantieri sulla A6: «Tempo raddoppiato per i viaggi»

Scendono in campo i trasportatori «Pedaggio gratis fino al mare»

Supera i confini del Piemonte e approda in Liguria la battaglia di Confartigianato Trasporti per ottenere l'abolizione temporanea del pedaggio autostradale sulla A6, nella tratta tra Ceva e Savona. «La quantità di lavori e di rallentamenti dovuti alla manutenzione stradale è tale che i nostri autotrasportatori impiegano il doppio di tempo per raggiungere le loro destinazioni, dovendo fare lo slalom tra mille ostacoli, una viabilità modificata, ponti a rischio e strade impercorribili», è la denuncia di Aldo Caranta, presidente Confartigianato Trasporti Piemonte. Due maxi cantieri danno la proporzione dei disagi lamentati dalla categoria: il bypass per la ricostruzione del viadotto "Madonna del Monte" a Savona, ma anche quello per il rifacimento dell'impalcato del viadotto Mollere Sud, a Ceva. Quest'ultimo intervento, peraltro, pro vocherà anche chiusure notturne tra Ceva e Millesimo, dalle 21 del 13, 14 e 15 gennaio alle 6 del giorno successivo. La richiesta volta all'abolizione del pedaggio è però la seconda in pochi giorni: la prima si è fatta strada sul social Facebook, dove l'albisolese Luca Ternavasio e il varazzino Massimo Sanguedolce, con l'aiuto di Marco Mattiozzi hanno fondato il gruppo "Autostrade chiare" per chiedere l'azzeramento del pedaggio e il declassamento delle strade non a norma. L'ipotesi della Confartigianato parte invece anche da un'analisi sull'importo dei pedaggi autostradali negli ultimi anni. «Il precedente Governo, all'inizio del 2019 - prosegue Caranta - aveva provveduto a bloccare i rincari alle tariffe autostradali del 90% delle tratte nazionali. Peccato, però, che nel restante 10% figuravano le tratte piemontesi. Infatti, i rincari più consistenti si erano registrati sulla A32 tra Torino e Bardonecchia (+6,71%), uno degli aumenti più alti d'Italia, sul tratto della A5 tra Aosta e il monte Bianco (+6,32%), e proprio sulla A6, una delle tratte più battute dai torinesi, dove il pedaggio era aumentato del 2,2%. Anche se quest'anno non è previsto un aumento, i disagi sono tali che a nome delle 6.400 imprese artigiane piemontesi degli autotrasportatori chiediamo di abolire temporaneamente il pedaggio». - L. B.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Collegamenti stradali, convocazione del ministero

Fissata la data dell' incontro degli enti locali al Ministero delle Infrastrutture per esaminare il problema dei collegamenti stradali e ferroviari del Savonese. Il sottosegretario Salvatore Margiotta ha deciso di incontrare martedì 28 gennaio sindaci, **Autorità** di **sistema portuale**, Provincia e Regione, probabilmente anche Anas e concessionarie autostradali, per avviare un tavolo di lavoro e analizzare le criticità più impellenti. La regia da parte del Ministero era stata sollecitata dopo l' ondata di maltempo, ma anche per coordinare tutti gli interventi che sono in capo a diversi soggetti. Potrebbe essere l' occasione per mostrare il progetto esecutivo del tanto atteso casello autostradale di Bossarino, ma anche per accelerare i lavori in altre operazioni. Con lo sviluppo **portuale** e la contemporanea crisi legata alle vicende della rete autostradale, il rischio è che l' economia del Savonese fallisca la più importante occasione della sua storia recente. La piattaforma container "Vado Gateway", appena inaugurata da Apm-Maersk, dovrebbe generare un notevole traffico merci, sia pure con gradualità nell' arco di un anno. Il 40% dei container dovrà viaggiare su treno, ma anche in questo settore non mancano le criticità.

Da più parti arriva il pressing affinché aumenti la quota su rotaia, ma il collegamento con il nodo di Parco Doria, il tratto a binario unico della linea verso la Francia e le caratteristiche di quella verso la Valbormida e il Piemonte rappresentano un freno. Il traffico su gomma non parte in condizioni più agevoli: arrivare dal porto alle autostrade è quasi più avventuroso che affrontare la Parigi -Dakar, passando in mezzo a centri abitati.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Ex Baglietto, Marina di Varazze ricorre al Tar

Nel mirino l'interpretazione della concessione e l'uso della darsena davanti ai capannoni dove è in corso l'attività cantieristica

Silvia Simoncelli / VARAZZE Concluse le operazioni di demolizione e avviata la progettazione, a mettere un freno alla riqualificazione delle aree degli ex Cantieri Baglietto arriva un ricorso al Tar presentato dalla Marina di Varazze contro il Comune. Oggetto del contendere è l'uso della darsena davanti i tre capannoni dove si prosegue l'attività cantieristica, oggi in concessione alla società Lusben, del gruppo Azimut Be netti come la Marina. «Nella lettura della concessione demaniale abbiamo un punto di vista divergente da quello dell'amministrazione - spiega il direttore del porticciolo turistico, Giorgio Casareto - Nonostante gli incontri non siamo arrivati a una visione condivisa, si è quindi reso necessario chiedere il parere di un "arbitro" esterno, proprio per non dare spazio a fraintendimenti legislativi in vista della riqualificazione». Rasi al suolo i fatiscenti volumi che si incontravano alla porta di ponente della cittadina, nei piani della giunta del sindaco Alessandro Bozzano c'è di procedere con un restyling generale della zona. Sulle macerie delle vecchie segherie Baglietto si realizzerà il prolungamento del lungomare fino al porticciolo, con due piccole casette dove troveranno spazio gli uffici dell'attività cantieristica e le associazioni nautiche; intanto i tre capannoni rimasti in piedi saranno demoliti e ricostruiti con un avanzamento verso mare di circa cinque metri per lasciare spazio alla nuova passeggiata che passerà sul fianco dell'Aurelia. Le demolizioni sono state completate a costo zero, grazie agli accordi firmati con i privati costruttori del retroporto che procedendo a loro spese hanno garantito la vista mare alle retrostanti palazzine in costruzione. Il passo successivo verso il miglioramento dell'area sarebbe arrivato con la pubblicazione del bando per l'assegnazione della zona produttiva. L'intero progetto di riqualificazione sarà infatti completato a spese del privato che si aggiudicherà l'area cantieristica, oggi intestata alla Lusben con una concessione più volte prorogata proprio in attesa che il Comune predisponga la nuova gara. Avvalendosi della procedura project financing, la Marina ha intanto giocato d'anticipo depositando in municipio il progetto di riqualificazione, predisposto seguendo attentamente le linee guida dettate dalla giunta comunale. Per legge, nell'esito del bando il porticciolo godrà quindi del diritto di prelazione sugli altri concorrenti. L'intero iter sembrava correre spedito verso l'apertura del cantiere per la sistemazione dell'area, ma nei giorni scorsi la Marina di Varazze ha tirato il freno a mano aprendo un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. A far arrivare al contenzioso è stata una diversa interpretazione del testo della concessione, in riferimento alla titolarità dello specchio acqueo antistante i capannoni. Mentre la Marina vorrebbe riservarsi la totale disponibilità della darsena del porto, di diverso avviso è il Comune che vuole questa parte di mare asservita ai capannoni. A sciogliere il nodo sarà il giudice, intanto la città dovrà tenersi una distesa di macerie alla porta di ponente.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

savona

Le ferite della mareggiata a Zinola e Vado

Tonnellate di detriti ancora sulla battigia. La spiaggia vicino ai Bagni Karibù tagliata in due dai massi

MICHELE COSTANTINI

michele costantini savona Tonnellate di detriti e rifiuti ancora sulla spiaggia dopo l'ultima mareggiata di novembre. E poi danni strutturali alla passeggiata a mare, con enormi massi che hanno preso il posto della sabbia, insieme a palme malate dai rami ingialliti. C'è anche spiaggiato, un enorme parabordi di gomma di alcuni metri di diametro. E' questa la desolante situazione, del tratto di litorale che unisce Zinola a Vado Ligure. Non sono trascorsi molti anni dall'inaugurazione della nuova passeggiata a mare. Da quando cioè, per la prima volta nella storia tra le due città, la spiaggia di Savona si univa a quella di Vado Ligure, attraverso un percorso pedonale e ciclabile. A Zinola c'era anche la musica che accompagnava per un lungo tratto pedoni e ciclisti. Poi sono arrivate la mareggiate. Sempre più violente e numerose. E tutto è cambiato. A Vado Ligure, da due anni ormai tra i Bagni Lido e i Bagni Karibù si continua a sistemare enormi massi per proteggere il lungomare con una barriera di roccia. Non si fa in tempo a calarli in mare che una nuova mareggiata li sposta e li allontana verso il largo. Lo chalet dei bagni attrezzati Lido di Vado è ormai un vero baluardo sul mare, quasi un simbolo della lotta contro la violenza delle onde, con uno spesso muro in cemento e decine di massi a difesa. Più che una struttura di protezione sembra un intervento ostinato per salvare lo chalet ad ogni costo. In un suo intervento, il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Fabio Gilardi aveva detto. «Il progetto di difesa della costa vadese, prevede anche opere strutturali subacquee, con un progetto presentato da tempo dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale alla Regione. La nostra speranza è di vedere completati i lavori nel più breve tempo possibile, visto che nel frattempo le mareggiate si susseguono ormai in modo impressionante». Anche per Zinola, sono necessari interventi di sistemazione della scogliera danneggiata dal mare, insieme a lavori di ripristino della passeggiata e mare. Ambedue i cantieri, secondo le assicurazioni dell'assessore ai Lavori pubblici Piero Santi, dovrebbero aprirsi a fine febbraio. © RIPRODUZIONE RISERVATA 1. La spiaggia nella zona di Zinola è ancora ricoperta dal legname arrivato con le mareggiate di novembre. 2. Nei giardini di Zinola molte palme morte devono essere abbattute. 3. I massi tagliano in due la spiaggia di Vado. 4. Un gigantesco parabordi spiaggiato a Zinola 1 2 3 4.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il sindaco torna a parlare del trasferimento del polo chimico da Multedo Il presidente del municipio: «Attendiamo ancora la scelta definitiva»

Bucci su Carmagnani e Superba: «I depositi mai più a Ponente»

Emanuela Schenone Tramonta l' ipotesi di Pra' per il trasferimento dei depositi chimici di Carmagnani e Superba. A escluderla direttamente il sindaco Marco Bucci, al termine dell' assemblea pubblica che si è tenuta venerdì alla scuola musicale Conte di Pe gli: «Le aree individuate non saranno nel municipio Ponente». Si comincia a sciogliere qualche nodo, dunque, della controversa vicenda del trasloco del polo petrolchimico da Multedo grazie agli indizi trapelati dall' incontro. «Abbiamo fatto fare delle analisi da alcune aziende per vedere le possibili collocazioni - ha spiegato Bucci - ora siamo in attesa di ricevere la luce verde dall' Enac». Restano in campo quindi le altre due ipotesi in pole position: il terminal Messina, sulla sponda sinistra del Polcevera, l' area che ha ricevuto il punteggio più alto dagli studi dell' **Autorità di sistema portuale**, e l' area ex Enel sotto la Lanterna. «È una grande conquista - commenta Claudio Chiarotti, presidente del Municipio Ponente ma è altrettanto importante il fatto che il sindaco abbia sottolineato l' impegno dell' amministrazione a mantenere i posti di lavoro. Ora attendiamo il trasferimento, sperando che avvenga il prima possibile». La soluzione migliore? «Quella più concreta, al momento sembrerebbe l' area sotto la Lanterna, perché raggiunta facilmente dalla ferrovia e per il fatto che nella zona esistono già dei depositi di questo tipo. Ma va benissimo il terminal Messina, basta fare la scelta più definitiva possibile». Ma le polemiche non sono finite. A farsi sentire in queste ore, soprattutto via sociale, i comitati cittadini di Sampierdarena e Cornigliano, già pronti a dare battaglia. -



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Negri: "Genova impari dalle lezioni di D' Alessandro e Gallanti"

Genova - «Erano tempi sicuramente diversi. Più duri, forse. Ma almeno c' era la certezza della presenza dello Stato. E con personaggi come Paride Batini, che non aveva certo una personalità facile, una stretta di mano bastava a garantire gli accordi». Luigi Negri, classe 1943, sardo di Sassari, primo imprenditore a credere davvero nell' apertura del **porto** di **Genova** ai privati , ventisei anni dopo l' inizio della sua impresa riesce finalmente a sorridere quando pensa a «quella volta che entrai nell' ufficio di Rinaldo Magnani e ne uscii 'padrone' di un terminal che fino a qualche ora prima non voleva nessuno». «La gara era andata deserta per due volte, perché lavorare in **porto** era diventato impossibile: un giorno scioperavano i portuali, il giorno dopo i consortili. Un incubo. **Genova** era off limits. Io, che facevo l' agente marittimo, ero stato costretto a riposizionare il traffico in import ad Amburgo e quello in export ad Anversa. Spostavamo mille container a settimana via treno, poi un giorno quelli di Intercontainer mi convocarono a Basilea e mi dissero: ' Senta un po', noi non lo reggiamo più questo traffico, veda lei cosa fare '. Così chiesi un appuntamento al presidente Magnani e gli dissi: ' E se le chiedessi il terminal di Sanità? '. Non gli sembrava vero. Anzi, diciamola tutta: mi prese per scemo. Ricordo che, uscendo dal suo ufficio, pensai: ' Bene, e adesso da solo cosa faccio? Mi serve almeno un partner '. E potenziali partner, a **Genova**, non ce n' erano mica tanti Per fortuna mi seguirono in quell' avventura le famiglie Schenone e Cerruti». Un' avventura mai chiusa, ma che tre anni fa - era il febbraio 2017 - ha portato alla conclusione di un affare storico (e milionario) per il gruppo Gip e per il **porto** di **Genova**: la cessione del 95% delle quote ai fondi Infravia e Infracapital . «Ricordare quei momenti, in questi giorni che hanno visto la scomparsa di due grandi persone come Roberto D' Alessandro e Giuliano Gallanti, mi ha fatto riflettere - continua Negri - Senza la loro competenza, la loro voglia di rompere vecchi schemi e lavorare per il bene comune, oggi la città non sarebbe la stessa. D' Alessandro, il primo vero manager alla guida del **porto**, fu senza dubbio l' artefice della svolta, grazie alla sua visione internazionale, alla sua voglia di smantellare posizioni che sembravano intoccabili, al suo coraggio di non farsi intimidire dai 2.500 consortili che gli stavano intorno. Gallanti ebbe la forza di portare avanti quell' opera, coinvolgendo il mondo dell' impresa e quello del lavoro, mediando, cercando sempre di risolvere problemi e attriti, affidandosi a Fabio Capocaccia e al miglior segretario generale che **Genova** abbia mai avuto: Sandro Carena. Certe polemiche non voglio più affrontarle, ma una cosa voglio dirla: buttare fuori Carena da Palazzo San Giorgio è stato un gesto imperdonabile». Oggi Negri ha diversificato le attività, che vanno dalla cantieristica navale (Gin) alla moda (Slam) , senza naturalmente avere abbandonato shipping e logistica. «Ho due nipoti molto in gamba, io sono anziano e li osservo crescere», dice. Una mezza verità, perché immaginare Negri lontano da una scrivania, da un meeting o una telefonata di lavoro è impossibile. E infatti: «Sa cosa vogliamo fare, adesso? Utilizzare le aree di Piombino per realizzare i 'gusci' della navi da crociera che costruiamo a **Genova** . Oggi siamo costretti a commissionarli a terzi. Controllare tutto il ciclo produttivo ci consentirebbe di lavorare con maggiore serenità». E il **porto** del 2020, come la vede Negri? «Devo essere sincero? Immobile. Tra i terminal operator c' è voglia di fare, almeno fra la maggioranza. Uno come Aldo Spinelli, per esempio, è sempre in prima linea: investe, crea lavoro, ha idee, cerca nuovi business. Ma intorno vedo tanto immobilismo. E bisogna stare attenti, perché fino ad oggi abbiamo resistito, ma scivolare verso un **porto** a vocazione regionale è un attimo Non volevo dirlo, ma lo faccio lo stesso: ci vorrebbero più Marco Bucci, in città e in **porto**. **Genova**



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

ha bisogno di gente che mantenga le promesse, che dia segnali positivi. Perché, vede, non è che siamo più brutti degli altri: a Marsiglia, come nei porti spagnoli, i problemi ci sono, eccome. Se partiamo da questa consapevolezza, tutto diventa più facile. Altrimenti, ripeto, in un attimo retrocediamo. E tornare in alto poi è impossibile». E il nuovo porto di Vado Ligure , non può creare problemi a Genova? «Non credo proprio. Un terminal a 40 chilometri da Pra'... perché mai dovrebbe fare paura? Quel porto è nato perché Maersk non trovava spazio al Vte e non riuscì a comprare il Sech. Oggi i tempi sono cambiati, e anche i rapporti fra armatori e terminalisti. Staremo a vedere».

Autocisterne via mare: ecco il progetto

Partiranno dal porto per raggiungere Panigaglia e caricare gas naturale liquefatto con cui rifornire le stazioni di servizio per mezzi pesanti

di Anna Pucci PORTO VENERE Prende corpo il progetto per la realizzazione del 'truck loading' all' interno del terminale per lo stoccaggio di gnl di Panigaglia. Si tratta, come anticipato da La Nazione il 3 dicembre scorso, di una sorta di distributore per caricare direttamente su autocisterne il gas naturale liquefatto destinato ad approvvigionare la rete dei distributori per autotrazione, prevista in crescita a livello nazionale. Autocisterne che raggiungeranno il terminale via mare, partendo dal porto e attraversando il golfo su apposite chiatte. Gnl Italia spa, la società di settore del gruppo Snam, ha depositato in dicembre al ministero dell' Ambiente la documentazione per la verifica di assoggettabilità a Via, la valutazione di impatto ambientale. Le autorizzazioni saranno rilasciate dai ministeri dell' Ambiente e dello Sviluppo economico dopo la conferenza dei servizi cui parteciperanno Regione, Provincia, Comune di Porto Venere, Arpal, Capitaneria, **Autorità di sistema portuale** e vigili del fuoco.

Lo studio presentato per la Via fornisce il dettaglio dell' opera, tutta all' interno del perimetro del rigassificatore. Per stimare l' impatto ambientale, si ipotizza un traffico di 28 camion al giorno, nell' arco di 16 ore lavorative (6-22). I camion arriveranno in porto alla Spezia, in un' area da predisporre, e saliranno sulle chiatte quattro per volta, per raggiungere il pontile di Panigaglia (tragitto di poco più di un chilometro). Qua la nuova stazione di caricamento potrà rifornire le 4 autobotti in contemporanea, in un' ora e mezza di tempo (la portata di caricazione del gas liquefatto può raggiungere i 70 metri cubi l' ora). Come noto, la scelta del trasporto delle autobotti via mare è determinata dalla impossibilità di raggiungere Panigaglia via terra, lungo la Napoleonica. Il porto, inoltre, presenta il vantaggio della vicinanza del casello dell' A15: i camion potranno imboccare l' autostrada senza incidere su aree abitate. Riforniranno le stazioni di servizio che erogano gnl per i trasporti pesanti (a oggi 61 in tutta Italia) e utenze industriali off-grid, non collegate alla rete gas. Nel dettaglio, la stazione sarà realizzata su una piazzola già presente nell' area del rigassificatore e oggi inutilizzata. Sarà composta da quattro baie di carico, coperte e dotate di pesa ponte, in grado di operare contemporaneamente. In prossimità delle pensiline di carico sarà posizionato un prefabbricato di una ventina di metri quadrati con funzione di "Locale controllo". Ci saranno due aree di sosta per le autocisterne, su due piazzali esistenti già pavimentati per un totale di circa 450 metri quadrati. Per consentire il transito dei grossi automezzi verrà adeguata la strada interna al terminale. Le autocisterne accederanno all' impianto tramite il varco in prossimità del pontile dove attraccherà la chiatte, per raggiungere le pensiline di carico su viabilità interna. Previste opere accessorie: l' installazione di tre pompe di rilancio per consentire il trasferimento del gnl stoccato nei serbatoi esistenti verso le baie e l' installazione delle tubazioni necessarie ad alimentare il **sistema**. Dal punto di vista paesaggistico, le nuove opere - sottolinea lo studio di Gnl Italia - sono collocate alle spalle dei serbatoi esistenti e quindi scarsamente visibili dal mare. Sul fronte della strada, la presenza del bosco offre «un mascheramento funzionale a rendere le nuove installazioni non percepibili dall' esterno». Lo studio assicura che, in base alle simulazioni, le emissioni di rumore e polveri causate dalla stazione di caricamento rispetteranno i limiti di legge. L' esigenza di realizzare la stazione di caricamento per autocisterne, spiega ancora Gnl Italia, è legata al fatto che «nell' ultimo decennio il mercato del gas naturale ad uso autotrazione sta sperimentando



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

una rapida espansione nel panorama dell' Unione europea, trattandosi di combustibile con basse emissioni inquinanti». Oggi il gnl «è prodotto su grande scala in impianti molto complessi fuori dalla comunità europea ed è importato tramite le navi metaniere. In Europa solo alcune stazioni portuali di Francia, Spagna e Olanda sono in grado di ricevere tali imbarcazioni e di distribuire il gnl alle autocisterne per il rifornimento delle stazioni di servizio stradali». Il progetto di truck loading di Panigaglia risponde quindi alla necessità nazionale di «realizzare un sistema di carica di autocisterne che alimentino la rete di distributori»: il vantaggio sarà rendere disponibile in Italia, a un prezzo inferiore, il gnl che ad oggi viene importato da Barcellona o da Marsiglia. Il gas naturale liquefatto è costituito da una miscela di idrocarburi, composta principalmente da metano. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Citta della Spezia

La Spezia

Il Befana day è un successo, tutti i risultati

La Spezia - La Società Vela della Marina del Canaletto, nata nel 1919, presieduta da Alberto Andreani festeggia con un grande evento velico la venticinquesima edizione del Befana Day. Il Befana Day, con il patrocinio del Comune della Spezia, è una tradizionale regata, dedicata alla classe Optimist, ormai entrata nel panorama velico nazionale, creata e inventata nel 1995 da Tullio Bigliuzzi, velista e all'epoca direttore sportivo della Società Vela. Quest'anno hanno partecipato 60 giovani velisti, juniores e cadetti nati tra il 2005 e il 2011 provenienti dalla prima e seconda zona FIV che si sono sfidati nelle acque del nostro Golfo. La regata è stata programmata su due giornate, 4 e 5 gennaio, con un programma di sei prove da disputare. Le condizioni meteo marine e una brezza di 4 - 5 nodi proveniente dai quadranti meridionali hanno reso possibile la disputa di una sola prova nella giornata di venerdì 4 gennaio e di due prove nella seconda giornata. Alle ore 15 del 5 Gennaio il comitato di regata, su barca giuria gentilmente messa a disposizione dalla Sezione Velica della Marina Militare, presieduto da Franco Manganelli coadiuvato da, Silvio Degli Innocenti, Lorenzo Barberi, Matteo Chimenti, Brusciano Antimo, Cupisti

Gian Paolo supportati da terra da Attilio Cozzani ha decretato la fine dei giochi chiudendo la manifestazione con tre prove disputate. "La Società vela - si legge in una nota - ringrazia per il concreto supporto ricevuto alla riuscita della manifestazione tutti i soci presenti durante i due giorni della manifestazione, i genitori e gli atleti della squadra agonistica della Società vela che hanno dato il solito insostituibile aiuto sia in terra che in mare, al Comando Guardia di finanza della Spezia, L' Agenzia delle Dogane, L' **Autorità di sistema portuale** del mar ligure orientale, il Comando della Capitaneria di Porto, Contship, il Comune della Spezia, Federica Maggiani, La Sezione Velica della Marina Militare, I fotografi accreditati Roberto Celi di Fo.Re.Vel. Spezia e Silvano Labanti e ancora Federico Pagni della pizzeria Pia la Centenaria, Michele Zavatto del Derby Bar, Mauro Berteotti per la veleria J sail e per Optimast, Pietro Negri di Negrinautica, Mauro Solinas per Tarros Group, il consorzio di bed & breakfast Welcome to La Spezia, Marco Faccenda del Cantiere Faccenda, Max Giorgianni di Optiland - Rooster, Giorgio Maggiani di Motor Vela, Battagli hardware, Oscar Uccellini di OC Grafica". "Diamo a tutti appuntamento al 2021 - conclude la nota -, con l'edizione numero 26 del Befana Day, sperando che la nuova ricollocazione che dovrebbe esserci assegnata prossimamente possa permettere alla Società di continuare ad organizzare attività di questa importanza nell'interesse dell'attività velica giovanile e della visibilità della città stessa".

Vince il Befana Day 2020 CHELLI VALENTINA del Circolo Velico Spezia, (3-2-2) secondo classificato VANELO LEONARDO del Circolo Velico Spezia (4-1-4) Terzo classificato BALDI ALESSANDRO del Circolo Nautico Quercianella (2-5-6) Prima della categoria femminile e prima spezzina Chelli Valentina del Circolo velico Spezia La categoria cadetti gareggiava per il Trofeo Marina del Canaletto supportato da alcuni concessionari della storica marina. (Maioli, Plenis Velis, La Palma, La Marina, MotofiloNautica e la Stessa Società Vela) Il trofeo stesso, alla sua quarta edizione, è stato istituito nel 2017 causa l'ormai imminente trasferimento in località Pagliari e il tombamento definitivo dell'ultimo storico accesso al mare della città, perché rimanga memoria di questo luogo storico di mare e marineria spezzina. Vince il quarto trofeo Marina del Canaletto SPECCHIA LORENZO del Circolo Velico Spezia (1-4-1) secondo classificato VULCANILE CAROLINA del Circolo Vele Vernazzolesi (3-1-2) Terzo classificato SALVADORI GABRIELE del Circolo Nautico Antignano (2-2-8) In palio quest'anno il trofeo TARROS, dove venivano segnati i migliori passaggi alla boa di bolina, vinto da VANELO

The image shows a collage of advertisements. At the top, there's a banner for 'WINTER SALES' with a discount of up to 70% on outdoor furniture. Below that, a section for 'CITTÀ DELLA SPEZIA' features a headline 'Il Befana day è un successo, tutti i risultati' and a small photo of a sailboat. To the right, there are ads for 'iozzelli' real estate, 'BENVENUTO STERRE OUTLET VILLAGE', and 'Il mercato immobiliare 2020'.

LEONARDO Premiati, dal Presidente del Comitato dei Circoli Velici dei Golfo Dott.r Giorgio Balestrero, anche i due piu giovani atleti TESTAI GABRIELE



Citta della Spezia

La Spezia

(9 Dicembre 2011) del CN Marina di Carrara e BERTOLANI ESTER (1 Luglio 2010) del CV Torre del Lago Puccini. La sera del sabato, tutti gli atleti e tecnici hanno cenato nel salone della Società Vela con pizza e farinata offerta dalla pizzeria La Pia la Centenaria A terra, come sempre, per tutti i due giorni cioccolata calda e focaccia per tutti, atleti, tecnici e accompagnatori. Al termine della premiazione durante la quale, come da tradizione, non vengono consegnate coppe ma importanti regali tecnici, si è svolta un'importante estrazione a premi per tutti gli iscritti alla competizione. Vincono i premi più importanti SANTINI ANTONIO del Circolo Velico Arenzano che vince la vela messa a disposizione dalla veleria J SAIL Gasparotti Jacopo del Circolo Nautico Marina di Carrara vince l'albero messo a disposizione da OPTIMAST La deriva, messa a disposizione dal CANTIERE FACCENDA è stata vinta da BARBERI MADDALENA del Circolo Velico Forte dei Marmi mentre il telo offerto da OPTILAND è stato vinto da ANDREA CIALDINI del Circolo Nautico Quercianella. A sorteggio anche un soggiorno messo a disposizione dal consorzio WELCOME TO LA SPEZIA vinto da BALDI FRANCESCO del CN Quercianella. Premi anche per gli istruttori accreditati vince un VHF Polmar MARTA DI SALLE del CV VERNAZZOLESI e un coltello Leatherman MATTIA BELLICO del CN ILVA Sabato 11 gennaio 2020 alle 10:45:35 Redazione.

Porto, Cinzia Pasi: "Irrinunciabili gli interventi di escavo dei fondali ma vanno rispettate salute e ambiente"

Sul porto interviene nuovamente Cinzia Pasi, candidata alle elezioni regionali 2020

"L' incontro tenutosi oggi alla sede degli ormeggiatori di Marina di **Ravenna** organizzata dal Senatore Marco Croatti con Commissari della 8a commissione Lavori Pubblici comunicazione del Senato il Presidente Mauro Coltorti, il Capogruppo Agostino Santillo e i Commissari Gabriella di Girolamo e Giorgio Fede e' stata assai partecipata oltre che estremamente interessante. Le caratteristiche del Canale Candiano e le particolari condizioni ambientali fanno sì che sabbia e altri sedimenti si depositano sul fondale rendendo difficile l' entrata in **porto** di alcune tipologie di navi. L' innalzamento dei fondali ha così ridotto la possibilità di scambi e ridotto la movimentazione di merci con diminuzione di lavoro sia diretto che per l' indotto" Sul **porto** interviene nuovamente Cinzia Pasi, candidata alle elezioni regionali 2020, che sottolinea come l' operazione di scavo sia importante, non dimenticando però salute ed ambiente. "Nel mio intervento durante l' incontro di stamane ai Commissari, ai presenti , ai rappresentanti delle categorie interessate e semplici cittadini, ho sottolineato che il **porto** di **Ravenna** e' sicuramente una importantissima realta' produttiva ma che certo non deve passare in secondo piano il contesto ambientale in cui il **porto** é collocato. Sviluppatosi in tutti questi anni, all' interno di una importantissima area umida SIC ZPS e protetta a livello europeo anche dalla Convenzione di Ramsar oltre che essere all' interno del Parco del Delta del Po é un importante polmone verde per nostra zona soffocata dallo smog. Dobbiamo partire da questa opera di approfondimento per modificare il modus operandi e per tracciare una nuova linea" ha detto la candidata. "Fino ad ora si scavava e i fanghi e sedimenti potenzialmente inquinati venivano depositati poi col tempo si sarebbe provveduto al loro trattamento...forse. Nota la storia recente con sequestri ed interventi della magistratura. Ho chiesto ai rappresentanti del Governo di essere lungimiranti e di vigilare su gare ed appalti e attivarsi affinché nei bandi di assegnazione delle gare per gli interventi sia previsto fin da subito la caratterizzazione di tutti i sedimenti prelevati e prevedere primariamente la costruzione dell' impianto di trattamento degli stessi. Importante anche l' elettrificazione delle banchine del **porto** che una normativa prevede debba avvenire entro il 2025. Ma si sa per ogni norma vi e' possibilità di deroga. L' elettrificazione darebbe la possibilità alle navi attraccate di spegnere i motori che oggi al contrario restano accesi h24 e di fatto peggiorano la qualità dell' aria della nostra zona già assai critica. L' Energia elettrica non dovrebbe certo mancare in quanto presenti nei ben 2 centrali turbogas da oltre 800MW cadauna" ha concluso Pasi.

RAVENNA TODAY Politica

Porto, Cinzia Pasi: "Irrinunciabili gli interventi di escavo dei fondali ma vanno rispettate salute e ambiente"

Sul porto interviene nuovamente Cinzia Pasi, candidata alle elezioni regionali 2020

L' incontro tenutosi oggi alla sede degli ormeggiatori di Marina di Ravenna organizzata dal Senatore Marco Croatti con Commissari della 8a commissione Lavori Pubblici comunicazione del Senato il Presidente Mauro Coltorti, il Capogruppo Agostino Santillo e i Commissari Gabriella di Girolamo e Giorgio Fede e' stata assai partecipata oltre che estremamente interessante. Le caratteristiche del Canale Candiano e le particolari condizioni ambientali fanno sì che sabbia e altri sedimenti si depositano sul fondale rendendo difficile l' entrata in porto di alcune tipologie di navi. L' innalzamento dei fondali ha così ridotto la possibilità di scambi e ridotto la movimentazione di merci con diminuzione di lavoro sia diretto che per l' indotto"

Sul porto interviene nuovamente Cinzia Pasi, candidata alle elezioni regionali 2020, che sottolinea come l' operazione di scavo sia importante, non dimenticando però salute ed ambiente.

"Nel mio intervento durante l' incontro di stamane ai Commissari, ai presenti , ai rappresentanti delle categorie interessate e semplici cittadini, ho sottolineato che il porto di Ravenna e' sicuramente una importantissima realta' produttiva ma che certo non deve passare in secondo piano il contesto ambientale in cui il porto é collocato. Sviluppatosi in tutti questi anni, all' interno di una

I più letti di oggi

- Elezione regionali: Berlusconi "Puntiamo forte. Garanziamo vittoria e una coalizione anche dal suo governo"
- Quanto ha speso il "Nabucco" per il gas? La risposta è: "La bilancia è in perdita"
- Il "Nabucco" è stato "bloccato" a causa di un problema tecnico
- Carri merci, GdL, GdL: "Il trasporto è un settore in forte crescita"

"Indagine penale sulla pioggia di nerofumo"

Le parole di Ancisi (LpR)

"Non più attivo il protocollo per eventi anomali o emergenze esterne"

Riportiamo di seguito le parole di Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna a proposito della pioggia nerofumo che il 17 novembre scorso è caduta su una vasta area urbanizzata del nord città comprese le Bassette. "PIOGGIA DI NEROFUMO - La cittadinanza non avrebbe saputo nulla della pioggia di nerofumo che il 17 novembre scorso è caduta su una vasta area urbanizzata del nord città comprese le Bassette, se non ne fosse stata informata dalla stampa attraverso un comunicato diffuso alle 9.43, con tanto di foto, da Gianluca Benzoni, consigliere territoriale di Lista per Ravenna. I dati seguenti si leggono nella risposta a due interrogazioni che Lista per Ravenna ha rivolto al sindaco il giorno stesso dell' accaduto e in quello successivo. ARPAE (Agenzia Regionale per l' Ambiente), che poi ha svolto gli accertamenti, lo aveva appreso alle 8.20 da personale del Consorzio di Bonifica, presente occasionalmente in zona, che aveva notato una pioggia nera. Il Comune l' ha imparato solo alle 13.30 da una telefonata di ARPAE. Lo stabilimento Orion Engineered Carbon di via Baiona, da cui è fuoruscito il nero di carbonio, ne ha informato ARPAE con posta elettronica solo alle 13.55, ad evento concluso, dichiarando che la perdita si era verificata su una linea di produzione di questa sostanza, a causa di un passo d' uomo non perfettamente chiuso. Non sono stati informati la Protezione civile, né la centrale operativa della Polizia municipale, perché l' evento non è stato valutato come "emergenza esterna". INDAGINE GIUDIZIARIA - Lista per Ravenna, non sicura che tutto sia andato per il meglio, ha richiesto copia degli atti citati nella risposta alle sue interrogazioni, trovando conferma alla proprie perplessità in quanto talune documentazioni richieste, prodotte il giorno stesso dell' evento, "sono coperte da segreto istruttorio" essendo "in corso una Comunicazione di notizia di reato da parte di ARPAE": dunque un' indagine giudiziaria. Questi atti secretati sono: il verbale redatto alle 9.30 da ARPAE nel sopralluogo compiuto presso lo stabilimento Orion; la comunicazione fatta da Orion ad ARPAE alle 13.55; la segnalazione inviata alle 14.33 da ARPAE al servizio Ambiente del Comune con posta elettronica. Tutto ciò lascia di conseguenza sospesa, in relazione ad eventuali ipotesi di reato, la conoscenza dell' effettivo andamento dei fatti. Tra l' altro, non sappiamo neanche con certezza a che ora (notte o giorno) la fuoruscita di nerofumo sia avvenuta, prima che alle 8.20 se ne accorgesse il personale del Consorzio di Bonifica casualmente presente in zona. ACQUEDOTTO BASSETTE CHIUSO DUE GIORNI - Dagli atti ricevuti abbiamo avuto conferma, come da noi anticipato, che il 27 novembre stesso, alle ore 12.00, Romagna Acque è stata informata da RSI (Ravenna Servizi Industriali) "della presenza di polvere nera galleggiante sulla superficie dell' acqua nella canaletta ex ANIC". Alle 13.00, Romagna Acque ha arrestato il prelievo di acqua da questa canaletta per non contaminare la filiera dell' acqua potabile. Dai successivi controlli "si è appurato che già alle ore 16.00 circa l' acqua contaminata era transitata oltre la presa di ingresso dell' acquedotto NIP1", quello delle Bassette che serve le zone nord di Ravenna e del litorale. La riattivazione dell' impianto "al minimo funzionale" è avvenuta il giorno 29, "valutati i positivi riscontri di conformità delle analisi parziali in possesso al servizio", preso atto "dell' avvenuto lavaggio e degli innumerevoli ricambi in termini di volume attuatisi nella canaletta". Non cose da niente, dunque. PROTOCOLLO EMERGENZE INATTIVO - La sorpresa negativa è stata invece la risposta alla nostra richiesta di "copia del Protocollo siglato il 19.9.2005 con le Pubbliche **Autorità** sulle Procedure di Emergenza nel



comparto". Ad esso si richiamano tuttora i moduli in uso nelle aziende del comparto di via Baiona facenti capo a Ravenna Servizi Industriali, da indirizzare ad ARPAE, Comune di Ravenna, AUSL, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto e **Autorità Portuale**



Ravenna24Ore.it

Ravenna

per "Segnalazione di evento anomalo" (come, quanto meno, è stata la fuga di nerofumo in questione), mentre per "Emergenza estesa/esterna" la segnalazione va indirizzata anche a Prefettura, Questura, Protezione civile e Ravenna Soccorso. La risposta è stata che il protocollo "non è più attivo ma attualmente è in corso di redazione un piano di emergenza esterna che deve essere approvato dalla prefettura che tratterà però i rischi di incidenti rilevanti (non il nostro caso)". Semplice anomalia interna o emergenza esterna, con tutti i rischi che gravano su questo comparto, sembra quasi incredibile. Ne chiederemo spiegazione al sindaco". Galleria immagini Allegati baroncini_risposta_pioggia_nera.pdf 770.05 KB.

Il Tirreno

Livorno

Authority

Debutta il portale web del lavoro sulle banchine

L' Authority ha messo on-line il portale del lavoro portuale per i porti di propria competenza: con tutte le notizie inerenti le imprese autorizzate nonché la fornitura di lavoro portuale temporaneo nei porti dell' ente, incluso il piano organico del **porto**. È accessibile all' indirizzo lavoroportuale.portialtotirreno.it e è sviluppato in aderenza alle linee guida emesse dall' Ag-Id per i siti della Pubblica Amministrazione, su una piattaforma software open source evoluta.

Il Tirreno - 12 gennaio 2020 - Livorno

Addio a Ennio, frataio di piazza Cavallotti. Nella sua bottega la dolcezza di Livorno

di Enrico

Ennio, il frataio di piazza Cavallotti, è morto. Il suo corpo è stato sepolto nella chiesa di Santa Maria della Misericordia. Ennio era un uomo di grande cuore, un uomo che ha dedicato la sua vita al servizio della città. La sua bottega, situata in piazza Cavallotti, era un luogo di incontro per tutti. Ennio era un uomo di grande cuore, un uomo che ha dedicato la sua vita al servizio della città. La sua bottega, situata in piazza Cavallotti, era un luogo di incontro per tutti.

Svs, al via corso gratis per diventare volontari

Il corso è gratuito e si svolge in tutta la città. È un'opportunità per tutti di contribuire al bene comune. Il corso è gratuito e si svolge in tutta la città. È un'opportunità per tutti di contribuire al bene comune.

Svs, al via corso gratis per diventare volontari

Il corso è gratuito e si svolge in tutta la città. È un'opportunità per tutti di contribuire al bene comune. Il corso è gratuito e si svolge in tutta la città. È un'opportunità per tutti di contribuire al bene comune.



Portale del lavoro portuale, ecco la nuova piattaforma on-line

Sono pubblicati i dati relativi alle operazioni

LIVORNO Da pochi giorni è on line il Portale del lavoro Portuale per i porti dell' **Autorità di Sistema** del Mar Tirreno Settentrionale. Il sito è dedicato a contenere tutte le notizie inerenti le imprese autorizzate allo svolgimento delle operazioni e servizi portuali, nonché la fornitura di lavoro portuale temporaneo nei porti dell' ente, incluso il piano organico del porto. Sul portale sono inoltre pubblicati i dati statistici relativi al numero dei turni effettuati dalla agenzia che fornisce lavoro temporaneo alle imprese autorizzate. In seguito, il sito ospiterà ulteriori studi e analisi.

Il sito web, accessibile all' indirizzo lavoroportuale.portialtotirreno.it e ospitato in cloud, è sviluppato in aderenza alle linee guida emesse dall' AgID per i siti della Pubblica Amministrazione, su una piattaforma software open source evoluta, adatta per evoluzioni del contenuto e delle modalità di pubblicazione e visualizzazione. Uno strumento sicuramente utile per chi vuole avere informazioni sulle realtà che operano in ambito portuale e una mappa dei servizi offerti. Operazione di trasparenza anche nei confronti dell' offerta di lavoro dello scalo labronico. L' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale mette a disposizione degli operatori di settore una serie di servizi, accessibili tramite la piattaforma on-line.



PRESTIGIOSA AZIENDA NEL SETTORE OROLOGERIA / GIOIELLERIA
CERCA
COMMESSO
di bella presenza con comprovata esperienza nel settore, da inserire nel proprio negozio in zona Livorno.
Inviare curriculum a selezionigiolleria@gmail.com

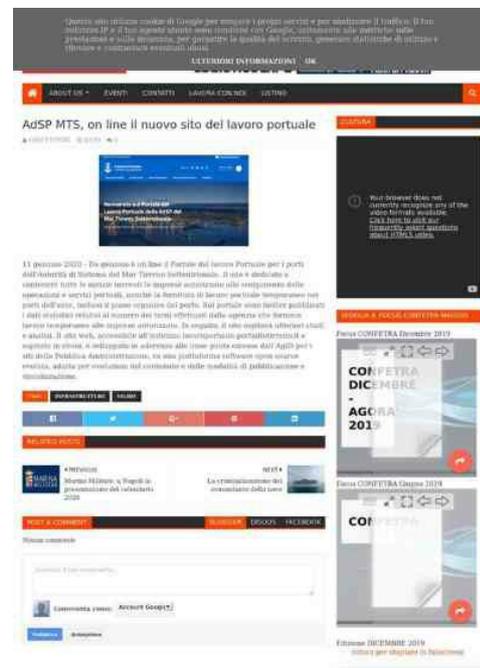
'Cinema è... una scelta condivisa' la rassegna Alla Godonetta ciclo di film, si parte domani
LIVORNO - Il pubblico è invitato a scoprire il ciclo di film "Alla Godonetta" che si svolgerà dal 12 gennaio al 15 febbraio. La rassegna è curata da...
LIVORNO - Il pubblico è invitato a scoprire il ciclo di film "Alla Godonetta" che si svolgerà dal 12 gennaio al 15 febbraio. La rassegna è curata da...



AdSP MTS, on line il nuovo sito del lavoro portuale

GAM EDITORI

11 gennaio 2020 - Da gennaio è on line il Portale del lavoro Portuale per i porti dell' **Autorità di Sistema** del Mar Tirreno Settentrionale. Il sito è dedicato a contenere tutte le notizie inerenti le imprese autorizzate allo svolgimento delle operazioni e servizi portuali, nonché la fornitura di lavoro portuale temporaneo nei porti dell' ente, incluso il piano organico del porto. Sul portale sono inoltre pubblicati i dati statistici relativi al numero dei turni effettuati dalla agenzia che fornisce lavoro temporaneo alle imprese autorizzate. In seguito, il sito ospiterà ulteriori studi e analisi. Il sito web, accessibile all' indirizzo lavoroportuale.portaltotirreno.it e ospitato in cloud, è sviluppato in aderenza alle linee guida emesse dall' AgID per i siti della Pubblica Amministrazione, su una piattaforma software open source evoluta, adatta per evoluzioni del contenuto e delle modalità di pubblicazione e visualizzazione.



Dalle navi da crociera ecco l' ancora di salvezza

Anche per il 2019 il settore delle crociere si è rivelato la vera e propria ancora di salvezza per il porto di Civitavecchia. In attesa che vengano pubblicati sul sito dell' **Autorità portuale** i dati ufficiali sui traffici dell' anno che si è appena concluso, è la Roma Cruise Terminal (il gruppo composto da Royal Caribbean, Msc e Costa che gestisce il terminal crocieristico) a stilare il bilancio più che positivo sul fronte delle crociere. L' anno che si è appena chiuso, ha fatto registrare la maggiore presenza di passeggeri. Un vero e proprio record. Gazzellini a pag. 37.



Crociere, l' ancora di salvezza del porto

Il 2019 anno da record: oltre 2 milioni e 650 mila passeggeri in transito, in visita turistica, in imbarco e sbarco al terminal Il flusso rappresenta un aumento del 8,3 per cento: maggior incremento con i cosiddetti "turisti capolinea"

I NUMERI Anche per il 2019 il settore delle crociere si è rivelato la vera e propria ancora di salvezza per il porto di Civitavecchia. In attesa che vengano pubblicati sul sito dell' **Autorità portuale** i dati ufficiali sui traffici dell' anno che si è appena concluso, è la Roma Cruise Terminal (il gruppo composto da Royal Caribbean, Msc e Costa che gestisce il terminal crocieristico) a stilare il bilancio più che positivo sul fronte delle crociere. «L' anno che si è appena chiuso, infatti, - scrivono da Rct sulla propria pagina Facebook - ha fatto registrare la maggiore presenza di passeggeri con un totale di 2.652,533 passeggeri di crociere sia in transito in visita turistica in imbarco e sbarco nel porto di Civitavecchia. Questo flusso rappresenta un aumento del 8,3% rispetto allo scorso anno. Il maggior aumento si registra con i passeggeri capolinea, quasi il 16% in più del 2018». Il dato positivo legato ai passeggeri in tourn around è importante perché genera maggior indotto dal momento che i passeggeri che iniziano o finiscono il proprio viaggi a Civitavecchia hanno bisogno anche del servizio di scarico dei bagagli. «Un altro aumento proseguono da Rct - si registra nel carico di merci e provviste fornite alle navi con un 36% in più rispetto allo scorso anno. Dati importanti sul fronte occupazionale, poiché sia le attività legate al capolinea che al carico delle provviste hanno un impatto maggiore sul numero degli addetti e lavoratori. Sono stati circa 950 i posti di lavoro diretti impegnati nella attività marittima **portuale** e dei tour operator a Civitavecchia». Sono undici le navi che hanno toccato per la prima volta Civitavecchia e più precisamente Celebrity Edge, Costa Smeralda, le Boungainville, Marella Explorer 2, Mein Schiff 2, MSC Bellissima, MSC Grandiosa, MSC Seaview, Sky Princess, Spectrum of the Seas e Viking Jupiter. «Sul fronte turismo, nel 2019 sono stati circa 245.000 i passeggeri e membri dell' equipaggio che hanno fatto sosta a Civitavecchia - aggiungono dalla Rct - generando un importante indotto economico per la città. A tal proposito, la Roma Cruise Terminal in collaborazione con l' Istituto Tecnico Economico Guido Baccelli sta conducendo un' indagine conoscitiva sui riflessi economici dell' attività crocieristica rispetto all' apertura e allo sviluppo di strutture ricettive a Civitavecchia. La ricerca coordinata dal professor Mauro Adamo viene svolta dalla classe VA dell' indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing dello storico istituto cittadino. Lo studio, iniziato nel mese di dicembre e ancora in corso, vede protagonisti gli studenti che stanno somministrando un questionario ai titolari di b&b, affittacamere, guest house ed alberghi». La crescita del segmento crocieristico nel porto di Civitavecchia, è prevista di continuare anche nel 2020 con oltre il 2,79 milioni di passeggeri che permetterà al porto di Civitavecchia di registrare un altro primato nei traffici crocieristici. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Adsp: congelato lo sciopero dei dipendenti

Resta lo stato di agitazione. Ieri le organizzazioni sindacali hanno incontrato il segretario generale. L'ente ha dimostrato un'apertura che ha convinto le parti sociali a fare un passo indietro

CIVITAVECCHIA Congelato lo sciopero, resta lo stato di agitazione per il personale dell'Autorità di Sistema portuale. È questo l'esito dell'incontro che si è svolto ieri mattina a Molo Vespucci tra le organizzazioni sindacali ed il segretario generale dell'ente Roberta Macii. Un tentativo di conciliazione e raffreddamento della vertenza che ha raggiunto, almeno in parte, l'obiettivo. I sindacati, infatti, hanno fatto un passo indietro sarebbe stata la prima volta nella storia dell'Authority che i dipendenti incrociavano le braccia contro i propri vertici congelando appunto lo sciopero previsto inizialmente per mercoledì, 15 gennaio. Alla base della decisione, l'apertura da parte della dirigenza dell'ente, per una visione prospettica dello sviluppo del porto. Certo, non ci sono carte e documenti e sono tutti consapevoli del tempo perso, ma i toni cambiati e la svolta nell'impegno dell'ente a progettare un futuro diverso, hanno convinto le parti sociali a dare fiducia a Molo Vespucci e a 'temporeggiare', attendendo anche un ulteriore incontro con il presidente Francesco Maria di Majo. Strettamente legato alle nuove prospettive di sviluppo del porto ci sarà anche una possibile revisione della riorganizzazione del lavoro all'interno dell'ente, proprio per raggiungere al meglio gli obiettivi strategici. Martedì il segretario generale incontrerà tutti i dirigenti dell'**Adsp** per spiegare il progetto.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Loffarelli: "Servono servizi più competitivi"

CIVITAVECCHIA Un processo che parte da lontano. Campanelli d'allarme ed interventi che non hanno però portato ad una presa di coscienza e ad una valutazione complessiva delle proprie possibilità, per rispondere a quelle che erano e sono le esigenze del mercato. Oggi Automar Spa società partecipata da Grimaldi Group, Bertani e Mercurio ha completato l'acquisizione di AutoTerminal Gioia Tauro (ATGT), rilevando il rimanente 50% del suo capitale societario dal gruppo tedesco BLG Logistics. Il terminal per lo stoccaggio e la movimentazione di automobili di Gioia Tauro nasce nel 1999 ad opera del gruppo BLG Logistics, leader europeo nel settore della movimentazione dei veicoli e nelle attività connesse a valore aggiunto. Nel 2016 Automar S.p.A. procede a rilevare il 50% delle azioni di ATGT, mettendo il terminal al servizio dei collegamenti car carrier del Gruppo Grimaldi. Attualmente il terminal ATGT si estende su un'area di 320.000 mq, con una capacità di stoccaggio di circa 18.000 veicoli. E Civitavecchia? Il porto cittadino sembra guardare alla finestra il processo. È vero. Automar non ha abbandonato lo scalo locale, cercando anzi di compensare la scelta di trasferire l'export di auto a Gioia Tauro con in incremento dell'import. Ma Civitavecchia non sarebbe potuta rimanere polo di riferimento per entrambi i settori? Qualcuno si è chiesto, realmente, perché si è preferito spostare quel traffico su un altro porto, Gioia Tauro appunto, non meno distante da Melfi rispetto a Civitavecchia? Una domanda che si è posto anche Patrizio Loffarelli, esperto di logistica e rappresentante dell'autotrasporto all'interno del tavolo di partenariato, convinto che forse si sarebbe potuta mettere in campo un'offerta, in termini di servizi, adeguata alle esigenze del momento. Perché è sui servizi, secondo Loffarelli, che si giocano oggi le partite più importanti della logistica. Un porto che non è competitivo nei servizi è svantaggiato ha sottolineato qui abbiamo la possibilità, ad esempio, di intervenire sull'area industriale, pianificando lo sviluppo del retroporto ed evitando alla merce di stazionare nello scalo, che deve invece essere la porta per il carico che tocca terra e va a destino. Rapidità, efficienza, costi competitivi, sburocratizzazione delle procedure: questo serve per far sì che il porto possa rispondere alle esigenze del mercato. E l'autotrasporto, in città, non è stato certo a guardare in questi anni. Un convegno, la commissione in partenariato, l'approvazione della proposta della Carta dei servizi: l'impegno c'è. Ma bisogna agire. Solo attraverso la competitività dei servizi resi ha infatti ribadito Loffarelli si può colmare quel gap infrastrutturale che ci portiamo dietro rispetto agli altri paesi, specie quelli del nord Europa. Basti pensare che oggi, sui container ad esempio, più di 20 enti sono impegnati nelle verifiche rispetto ai quattro del nord Europa. Questo la dice lunga. Bisogna lavorare per togliere questo freno a mano. Bisogna capire dove bisogna andare e farlo attraverso una programmazione seria e decisa, con le Authority che si facciano garanti proprio dei servizi da parte degli operatori. E in quest'ottica il cluster marittimo è chiamato a lavorare, unito, per spingere il porto verso lidi sempre più sicuri.



Provenzano: «Accordo di programma ancora da attuare»

Francesco Altomonte Gioia Tauro La visita del ministro Giuseppe Provenzano all' **Autorità portuale**, nel pomeriggio di ieri, ha lasciato un po' di amaro in bocca a tutti. Mancano, alla fine dell' incontro, alcuni dei temi centrali che hanno caratterizzato le discussioni sullo sviluppo futuro del porto di Gioia Tauro: il gateway ferroviario o lo sblocco dei fondi governativi per la Zes, ad esempio. Domande che neanche i giornalisti sono riusciti a porre al ministro per il Sud perché il tempo dedicato alla stampa è stato ridotto a una manciata di minuti. Provenzano è giunto all' Authority con circa un' ora di ritardo, accolto dal commissario straordinario Andrea Agostinelli che ha spiegato al ministro gli enormi passi avanti fatti negli ultimi sei mesi dallo scalo, del passaggio di proprietà a Msc e degli investimenti che la società di Aponte sta facendo sulle banchine e nei piazzali. «C' è una priorità di fondo - ha dichiarato Provenzano - quella di mettere Gioia Tauro al centro della politica nazionale e questo è un impegno che intendo assumermi perché il Sud è in cima alle priorità del governo. Gioia Tauro rappresenta una delle più grandi opportunità non solo per la Calabria ma anche per tutto il sud». I giornalisti non hanno potuto partecipare all' incontro tra il ministro e le parti sociali, tenuto a parte chiuse. «Abbiamo parlato innanzitutto delle infrastrutture - ha aggiunto Provenzano -. C' è un accordo di programma che deve essere ancora attuato e su questo ci deve essere il massimo dell' accelerazione negli investimenti, il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha preso impegni importanti da questo punto di vista e adesso vanno mantenuti. Per quello che mi riguarda, ho affrontato il tema cruciale a partire dal porto di Gioia Tauro e retroporto, ma riguarda altre aree calabresi, del rafforzamento della Zes. Nei prossimi giorni con il presidente Conte individueremo una figura che possa svolgere il ruolo di commissario». In conclusione, Giuseppe Provenzano ha ribadito come abbia «messo in cima all' azione di governo l' idea di riequilibrare lo sviluppo e gli investimenti al Sud non in una logica di rivendicazione, ma nella convinzione che possa offrire occasioni di sviluppo, ancora inesprese, all' intero Paese. E questo porto - ha continuato il ministro - è uno di quei luoghi in cui noi dobbiamo assumere questa consapevolezza. Grazie all' impegno delle Istituzioni, del commissario, dell' impresa terminalista e dei lavoratori, noi oggi siamo nelle condizioni di tornare a parlare di Gioia Tauro. I risultati del 2019 ci confermano la potenzialità di questo scalo da inserire nella nuova proiezione del Mediterraneo». «C' è l' impegno del Governo a rimettere Gioia Tauro al centro della politica»



«La Zes e il retroporto priorità per la Piana»

Attilio Sergio POLISTENA «Il presidente del Consiglio Conte ci incontrerà per parlare delle potenzialità del porto di Gioia Tauro e degli interventi necessari, a cominciare da quelli nell' area industriale del retroporto, per renderlo sempre più attrattivo agli investimenti di nuovi imprenditori». Lo ha annunciato a Polistena, nel punto d' incontro del Meetup 5 Stelle "Libertà e Partecipazione", il sottosegretario di Stato Anna Laura Orrico, che su invito del senatore polistense Giuseppe Fabio Auddino è giunta in città per parlare e delle ultime novità in termini di investimenti per la rivalutazione del porto della Piana. Introdotta dal giovane attivista Vincenzo Varamo, il sottosegretario Orrico ha rivendicato il lavoro di studio ed analisi svolto insieme al senatore Auddino sulle problematiche legate al porto di Gioia Tauro, riconoscendo i meriti dell' ex ministro Toninelli. Anna Laura Orrico ha lanciato una serie di proposte, a cominciare da un collegamento del porto con l' Unical, creando un' area dedicata alle start-up per puntare sulle materie tecnologiche dell' innovazione digitale. Certo, occorrerà - secondo la parlamentare cosentina - puntare su logistica ed agroalimentare, creando però una regia unica, in quanto c' è bisogno di un lavoro sinergico per rendere l' area del retroporto bella ed attrattiva a nuovi investimenti. A proposito della Zes di Gioia Tauro, il sottosegretario Orrico non ha risparmiato critiche alla Regione Calabria, e si è augurata che presto veda finalmente la luce lo Sportello unico per la Zes. Il portavoce al Senato del M5S, Giuseppe Fabio Auddino, ha rivendicato l' emendamento alla Manovra 2020, a sua firma, in base al quale saranno stanziati 6 milioni di euro in tre anni per consentire l' ammodernamento e lo sviluppo del retroporto, un' area di 24 mila mq tra Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando. Rivendicati i meriti del ministro Toninelli e del senatore Auddino.



Gioia Tauro, questo porto «è strategico verso l' Africa»

Il ministro della Coesione territoriale Provenzano in visita

GIOIA TAURO - Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, dopo Cosenza e Crotonese ha fatto visita al **porto di Gioia Tauro**. La sua seconda volta dopo la prima in veste di ricercatore sui problemi del mezzogiorno. Giunto con una buona dose di ritardo rispetto alla scaletta Provenzano ha presieduto un incontro, nel quale il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, ha illustrato al Ministro la politica di rilancio e di riqualificazione dell' infrastruttura portuale, avviata in sinergia con il nuovo management di MedCenter Container Terminal per ridare allo scalo la sua posizione leader nel Mediterraneo. Si tratta di un risultato raggiunto grazie ad una chiara attività strategica che ha iniziato a dare i suoi frutti, testimoniati dall' incremento dei traffici del 2019 pari all' 8,4 per cento dei teus e dell' 8,6 per cento delle movimentazioni, rispetto allo scorso anno. Oltre ad Agostinelli erano presenti anche il Prefetto Massimo Mariani, il vicepresidente della Giunta Regionale Francesco Russo, il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, i rappresentanti delle forze dell' ordine, dei sindacati e delle associazioni di categoria che hanno discusso dello stato di salute e delle prospettive di sviluppo dell' infrastruttura gioiese, oltre che della contestuale opportunità di rilanciare definitivamente la Zona economica speciale. Sulla Zes, il sindaco Falcomatà ha chiesto «un' accelerata decisiva», ribadendo la necessità d' inserimento del terminalista, Msc, che «ha rilevato e salvato l' hub garantendo la salvaguardia dei posti di lavoro, le assunzioni degli operai licenziati e forti investimenti con l' arrivo di tre delle sei imponenti gru previste nel piano di rilancio». Un altro punto decisivo, per l' inquilino di Palazzo Alvaro, riguarda l' intermodalità e, per questo, ha ribadito «l' urgenza di sbloccare i collegamenti ferroviari ed avviare la progettazione che Rfi ancora stenta a far partire. Il Commissario Agostinelli si è soffermato sulle attività di infrastrutturazione in fase di progetto, nonché sulle criticità dell' implementazione della Zona Economica Speciale. Ha, altresì, illustrato l' importanza strategica del gateway ferroviario, che potrebbe consolidare il rilancio dello scalo calabrese, ma che, nonostante sia stato ultimato, rimane inattivo a causa dell' assenza di collegamento tra l' infrastruttura portuale e la rete ferroviaria italiana. Il ministro ha ribadito come abbia «messo in cima all' azione di governo l' idea di riequilibrare lo sviluppo e gli investimenti al Sud non in una logica di rivendicazione ma nella convinzione che il Sud possa offrire occasioni di sviluppo, ancora inesprese, all' intero Paese. E questo **porto** - ha continuato il Ministro - è uno di quei luoghi in cui noi dobbiamo assumere questa consapevolezza. Grazie all' impegno delle Istituzioni, del Commissario, dell' impresa terminalista e dei lavoratori, noi oggi siamo nelle condizioni di tornare a parlare di **Gioia Tauro**. I risultati del 2019 ci confermano la potenzialità di questo scalo, non solo per la Calabria ma in generale per il Sud, da inserire nella nuova proiezione del Mediterraneo che rappresenta il nostro ponte strategico verso il mercato africano». Provenzano ha definito «paradossale» per le società di logistica che operano all' interno delle Zes non poter accedere ai crediti di imposta aumentati di altre 100 milioni di euro: «stiamo lavorando - ha detto - per definire e aggiustare questa norma direttamente con Bruxelles e con la stessa Agenzia delle Entrate e spero che entro poco tempo questa partita verrà in qualche modo risolta».



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

L' INCONTRO «Affrontare le emergenze e il progressivo disinvestimento al Sud»

Mezzogiorno, tappa crotonese del ministro «Lavoriamo a una prospettiva decennale»

CROTONE - «Il problema forse più grave del Sud che frena lo sviluppo del mezzogiorno sta nel non avere una visione in prospettiva a medio e lungo termine», così si è espresso il ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano ospite nella mattinata di ieri della Camera di Commercio di Crotone per parlare di infrastrutture e di «attrattori di sviluppo per il Sud. Uno sviluppo mancato o quanto meno fortemente frenato che il ministro non legge come un problema esclusivo del Sud, anzi in tal senso nel ricordare il divario che si è formato tra le due Italie, dettato sicuramente da una carenza infrastrutturale nel mezzogiorno ma anche da «un progressivo disinvestimento al Sud» il ministro ha ricordato che questa situazione protratta nel tempo «ha creato un danno all' intero paese indebolendo anche il tessuto produttivo del centro nord». E dunque per il Sud la soluzione, «per ricollocarlo all' in torno di un percorso di crescita, sarebbe una programmazione di investimenti che sia pensata a medio e lungo termine e che però abbia un impatto nell' immedia to presente», in tal senso il ministro ha voluto assicurare che il governo è attualmente al lavoro per completare il piano per il Sud. «Dobbiamo lavorare per affrontare le emergenze che vive il Sud - ha sottolineato Provenzano - ma anche per dare una prospettiva almeno decennale. Se i giovani se ne vanno oggi non è soltanto per la mancanza di lavoro, problematica che ormai riguarda l' intero paese, se ne vanno perché non intravedono un futuro. Di questa necessità di prospettiva bisogna parlare anche in una realtà come il crotonese isolata da un punto di vista infrastrutturale ma anche un po' politicamente. È un territorio uscito dai radar della politica nazionale che deve essere reinserito nella strategia di sviluppo dell' intero Sud». All' incontro con il ministro, coordinato dalla giornalista Giusy Regalino, erano presenti oltre al presidente della Camera di Commercio di Crotone Alfio Pugliese, il pre Il ministro per la Coesione territoriale a Crotone fatto Tiziana Tombesi, il commissario prefettizio del comune di Crotone Tiziana Costantino e il vescovo di Crotone Santa Severina Monsignor Angelo Panzetta. Il ministro ha ascoltato gli interventi proposti dai relatori: Saverio Spata for a segretario generale **autorità portuale** di Gioia Tauro e della Calabria, Francesco Lagani presidente consulta marittima ente camerale, Giovanni Ferrarelli direttore confcommercio Calabria centrale, Mario Spanò presidente confindustria Crotone, Giovanni Mazzei presidente Ance Crotone i quali hanno relazionato sulle complesse problematiche connesse al territorio ricordando che «le carenze infrastrutturali legate a strade, ferrovie, porto e aeroporto di fatto costringono ad un' operatività frenata». Ma dall' intera discussione è anche stato palese che Crotone non manca di possibilità e che come ha sottolineato proprio il commissario prefettizio Costantino «in questa città c' è voglia di fare e ci sono progetti, Crotone non chiede assistenza ma chiede di essere partecipe del proprio destino».



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Falcomatà partecipa a riunione col Ministro Provenzano a Gioia Tauro (RC)

Il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ha preso parte alla riunione tecnico-istituzionale, presso l' **autorità portuale** di Gioia Tauro, con il ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano. All' incontro, aperto dal Commissario straordinario dell' **autorità portuale** Andrea Agostinelli, hanno preso parte anche il prefetto Massimo Mariani, i vertici provinciali delle forze dell' ordine, il vicepresidente della Regione Calabria, Francesco Russo, i rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di categoria che hanno discusso dello stato di salute e delle prospettive di sviluppo dell' infrastruttura gioiese, oltre che della contestuale opportunità di rilanciare definitivamente la Zona economica speciale. Proprio sulla Zes, il sindaco Falcomatà ha chiesto "un' accelerata decisiva", ribadendo la necessità d' inserimento del terminalista, MSC, che "ha rilevato e salvato l' hub garantendo la salvaguardia dei posti di lavoro, le assunzioni degli operai licenziati e forti investimenti con l' arrivo di tre delle sei imponenti gru previste nel piano di rilancio". Un altro punto decisivo, per l' inquilino di Palazzo Alvaro, riguarda l' intermodalità e, per questo, ha ribadito "l' urgenza di sbloccare i collegamenti ferroviari ed avviare la progettazione che Rfi ancora stenta a far partire". Al ministro Provenzano, poi, il sindaco Falcomatà ha chiesto "un cambio di passo per la firma dei Contratti Interistituzionali di sviluppo considerato che Prefettura, Città Metropolitana, i 97 Comuni che compongono la Città Metropolitana, l' Università ed i soggetti privati coinvolti hanno da tempo chiuso il quadro dei progetti da attuare". "È importante - ha spiegato Falcomatà - sottoscrivere e formalizzare questi accordi che potranno dare slancio e respiro all' economia dell' intero territorio".



The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il procuratore antimafia: "Droga in banchina, nessuno è insospettabile nei porti"

Genova - Il procuratore nazionale Federico Cafiero De Raho: "I portuali sono la prima rete che accoglie, occulta e porta all'esterno".

Genova - «Un carico di sostanze stupefacenti, quando arriva in un porto, deve trovare una rete pronta ad accoglierlo. I portuali sono la prima rete che accoglie, occulta e porta all'esterno. E la criminalità organizzata riesce a stringere accordi, trovando soggetti compiacenti». Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho, nel suo intervento a Festival della criminologia in corso a Genova. «Le reti che accolgono sono costituite da questi soggetti compiacenti che lavorano nel porto e occupano spesso livelli medio alti, non si tratta necessariamente di chi trasporta merce, di chi si occupa del carico e dello scarico», ha aggiunto De Raho. «Nell'ambito di questa attività nessuno è insospettabile. Ad esempio, nel porto di Gioia Tauro era stato scoperto un dirigente della società che si occupava della gestione di questi carichi che usciva dal porto con un'auto, con il nome della società e, nel portabagagli, trasportava un ingente quantitativo di cocaina».



Real Cittadella, crollo inquietante

Alessandro Tumino Il vento travolgente di fine anno ha squarciato un edificio della Real Cittadella spagnola, facendo precipitare pesanti blocchi secenteschi laddove erano frammisti a mattoni di cemento e pietra pomice inseriti nella sua tessitura durante il secolo scorso. Squarcio e crollo hanno spalancato un singolare vuoto a forma di triangolo equilatero, il lato di un paio di metri, in uno dei due edifici militari realizzati tra il 1680 e il 1687 su progetto dell' architetto fiammingo Carlos De Grunembergh per volontà del re Carlo II, e destinati a quartier generale di quelle truppe che difendevano la più grande fortificazione creata, a pianta stellata, sulla costa del Mediterraneo. Truppe spagnole dapprima, nel 600, e borboniche poi, nell' 800. La scoperta del crollo e del pericolo è stata compiuta ieri mattina dalla "Gazzetta del Sud", che l' ha segnalata alla Soprintendenza ai Beni culturali e all' **Autorità di Sistema** portuale. Il presidente dell' Authority, Mario Mega ha già disposto un sopralluogo per lunedì mattina, e ad esso parteciperà la Soprintendenza con tecnici coordinati dalla soprintendente Mirella Vinci. La responsabile della tutela dei beni culturali in città, presa visione delle immagini, appare fiduciosa:

«Dovremo eseguire un pronto intervento di messa in sicurezza, tramite puntellamento, delle parti pericolanti visto che il cedimento ha interessato, a notevole altezza dal suolo, una parte della parete secentesca, in cui già mancava una parte dei blocchi originari del seicento. Gli alloggiamenti militari spagnoli costituiscono edifici di notevole interesse storico-architettonico, specie per le loro balconate. In ogni caso - ribadisce l' architetto Vinci - la collaborazione con l' **Autorità di Sistema**, titolare dell' area, è massima e credo che lunedì ci uniremo al loro sopralluogo per concordare le soluzioni». Due sentimenti s' intrecciano: da un lato il crollo da un edificio del 600 abbandonato alle intemperie da oltre 50 anni rappresenta una piaga, la ferita perdurante alla Cultura che continua a far male perché tocca un patrimonio straordinario che da oltre 50 anni è nullificato da cieche scelte industriali. Dall' altro lato però, lo sfregio del maltempo arriva nel momento in cui non solo questa ferita, ma l' intera "malattia" che ha martirizzato la Real Cittadella spagnola e la Falce, è già sottoposta a cure. Non ancora le bonifiche finali delle zone inquinate, ma la rimozione di tutto il cemento deturpante. Quindi la riconquista visiva dei volumi e delle linee della Storia, e della sua collocazione nello scenario delle rive dello Stretto di Messina. No, non è più, il nostro, un sogno disperato di mezz' inverno: si può davvero affermare che nella Zona falcata si stanno gettando le prime basi di una vera rinascita culturale e civile. Come raccontiamo nell' articolo sottostante, sta per partire il terzo intervento di demolizione e bonifica, il più importante in termini di recupero della Bellezza sul mare. Il "terzo lotto", concordato dall' **Autorità di Sistema** e dalla Soprintendenza ai Beni culturali. Ovvero l' eliminazione degli edifici e delle superfetazioni presenti nell' area ex Cantiere Savena. Là dove la visione di una meravigliosa piazza culturale affacciata nel cuore dello Stretto meriterebbe la scena di un film di Tornatore A proposito di suggestioni, non indifferente quella suscitata dalla porzione del relitto della storica nave semiaffondata (acquistata negli anni 70 dall' ex ditta Freni) che le onde hanno strappato all' acqua bassa ed affossato nella bellissima sabbia. Una visione decadente da Horcynus Orca. Sullo sfondo la Cultura e il Mare, il futuro per una città stremata.



A breve, nel Bene culturale, le demolizioni da 450.000 euro pianificate da Authority e Soprintendenza

Ruspe pronte per la cementopoli nella fortezza

Tutte le costruzioni e superfetazioni tra la fortezza e il mare

Sono imminenti nuove demolizioni sul fronte mare più bello della Falce: quello compreso tra i bastioni San Diego e Santo Stefano della Real Cittadella spagnola. Il quadro economico dell'appalto è stato già approvato dall'**Autorità** di **Sistema** del presidente Mario Mega (450.000 euro in totale, al netto per gli interventi 325.000 euro), in totale continuità con il percorso intrapreso dall'ex commissario Antonino De Simone. Anche l'intesa con la Soprintendenza è stata perfezionata con il recepimento di alcune prescrizioni, in particolare il mantenimento di un muro realizzato sì nel 900, ma con l'utilizzo di molti pezzi d'età settecentesca. L'Authority, dunque, appalterà a giorni, per imprese specializzate in beni culturali, la terza (e più preziosa) operazione di liberazione di Beni architettonici, ambientali e paesaggistici che, nel contesto dello Stretto, costituiscono un **unicum** Italia. Eppure fino a pochi anni fa, su questo lembo esterno della Falce, scrigno di tre straordinari tesori (Real Cittadella, Torre Lanterna, Istituto Talassografico) qualcuno nutriva Tutte le costruzioni e superfetazioni tra la fortezza e il mare ancora ambizioni da industria pesante e perfino petrolifera, come se fosse una zona Asi. Si tratta, in particolare, dell'intervento di demolizione delle costruzioni e delle superfetazioni che un tempo erano funzionali a un cantiere degno di rispetto, come Savena, ma che poi, finito tutto, sono diventate il simbolo di una oscena negazione del Mare, un obbrobrio e un ricettacolo di degrado in uno dei siti più belli del mondo. Dopo questi lavori, non solo i droni, ma tutti i cittadini, ad altezza d'uomo, potranno ammirare, senza più contestuali sfregi visivi, le linee della Real Cittadella spagnola. (a. t.)



Lungomare della zona porto

Antiche ringhiere Italia Nostra chiede la salvaguardia

Lettera adell' Autorità di Sistema Portuale e soprintendenza

Sono iniziati i lavori di sostituzione della ringhiera della banchina di Trapani. In una nota stampa, l' associazione Italia Nostra, sezione di Trapani, informa di aver inviato una lettera e un dossier agli indirizzi dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale e della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani riguardo questi lavori. Nel testo dell' articolata nota si spiegano le ragioni per cui la ringhiera in ghisa, a parere dell' associazione, andrebbe recuperata ed anzi salvaguardata. «Per quanto assai deteriorato tale manufatto -si legge nel dossier -, che si trova nell' attuale stato solo per difetto di manutenzione e non per altre cause intrinseche, può e - secondo Italia Nostra - deve essere recuperato e non dismesso. Infatti, dagli inizi del secolo XIX il paesaggio urbano delle più importanti città storiche d' Europa si è arricchito di pregevoli manufatti in ghisa che ormai costituiscono patrimonio generale delle stesse. Già molte altre amministrazioni, sensibili al valore culturale dell' immagine delle città, hanno avviato procedure per il restauro dei manufatti in ghisa in maniera che essi, pur se segnati dall' erosione e dal tempo, potessero mantenere il ruolo di elementi caratterizzanti il paesaggio urbano storicizzato. In Italia vi sono all' uopo diverse fonderie specializzate nel restauro della ghisa. A riguardo vi sono studi, sperimentazioni e applicazioni per l' utilizzo di materiali compositi nel recupero strutturale dei manufatti in ghisa deteriorati. L' attuale tecnologia applicata al recupero dei manufatti in ghisa è interessante perché può permettere il recupero strutturale del manufatto senza doverlo asportare per le necessarie lavorazioni di carpenteria». Dunque, a parere di Italia Nostra, le ringhiere dovrebbero essere restaurate e non demolite e, qualora si volesse adeguarle alle norme di sicurezza vigenti (non c' è l' obbligo trattandosi di bene storico sottoposto a vincolo) andrebbero integrate con elementi sicuramente differenti da quegli elementi che sembrano essere previsti in progetto. Il documento di Italia Nostra si arricchisce di riferimenti a esperienze di altre città europee dove i manufatti in ghisa sono stati restaurati e si offre per stabilire utili contatti con quei soggetti italiani (università e imprese) che sanno come fare per il recupero di manufatti fortemente deteriorati anche, e soprattutto, a causa di mancanza di manutenzio.



Il Sole 24 Ore

Focus

L' ex porto più grande del mondo oggi sfoggia uno skyline degno di Manhattan e le migliori startup sostenibili: dal latte prodotto nella fattoria galleggiante il cui pascolo è il campo da golf ai funghi coltivati su fondi di caffè

A Rotterdam l' avanguardia circolare è già di casa

Enrico Marro

Incubatori per startup ecosostenibili, fattorie galleggianti, giardini e piazze "spugna", parchi fluviali in plastica riciclata: Rotterdam, il porto più grande d' Europa e fino al 2004 del mondo, che ogni anno movimentata circa 470 milioni di tonnellate di merci, ha fatto dell' economia circolare una bandiera non solo di facciata. Abituata da secoli a lottare contro il mare, rasa al suolo dalla Luftwaffe tedesca nel 1940 e risorta nel dopoguerra come hub logistico continentale, negli ultimi decenni la seconda maggiore città olandese si è costruita un' identità giovane, dinamica, internazionale. La Manhattan sulla Mosa, com' è stata ribattezzata per la sua skyline, si trova oggi in prima fila nel cercare di adattarsi al mondo di domani: quello del climate change, dell' innalzamento dei mari e della scarsità delle risorse, a partire dalla terra. L' incubatore di startup sostenibili Negli spazi dell' iconico Tropicana, ex complesso di piscine coperte art déco, è nato per esempio Blue City, un incubatore riservato a startup circolari. Sono oltre una trentina quelle ospitate nel complesso a due passi dalla Mosa, spiega la communication manager Diana van Ewijk, accomunate dalla convinzione

che l' economia lineare non sia in grado di sostenere un pianeta che fra trent' anni arriverà a 10 miliardi di persone. «Non può più esistere il concetto di produrre, consumare e smaltire: in un mondo sempre più povero di materie prime e pieno di rifiuti, il futuro dev' essere una nuova economia in cui l' output di un imprenditore diventa l' input di un altro», sottolinea van Ewijk. In perfetto stile nordeuropeo, nell' esperimento di BlueCity convergono tutti gli attori locali: imprenditori sociali, cittadini, ricerca scientifica, università e istituzioni. Settemila posti di lavoro green In prima linea nella battaglia della sostenibilità c' è anche il porto, che di recente ha pubblicato uno studio proprio per cercare di creare valore dai rifiuti prodotti nell' attività logistica. Il tutto attraverso il riciclo ma soprattutto l' innovazione, per esempio con l' adozione delle tecnologie che permettono di catturare CO2 per poterla riutilizzare (Carbon Capture Utilisation). La roadmap dell' autorità portuale prevede tre tappe: efficienza energetica, sviluppo di nuove infrastrutture basate anche sulle tecnologie a idrogeno e, nello stadio finale, implementazione di un sistema economico circolare sul quale, per la verità, stanno lavorando già molte delle imprese attive nel grande hub logistico europeo. Un processo nel quale la città conta di creare oltre 7mila posti di lavoro già nel prossimo decennio, come riportato da un altro studio, Circulair Rotterdam, commissionato dal Comune. Tonnellate di funghi «circolari» Qualche esempio di startup circolari ospitate tra le ex piscine del Tropicana? RotterZwam, creata nel 2013 da Mark Slegers (ingegnere) e Siemen Cox (consulente finanziario), che coltiva funghi sui fondi di caffè, fino a ieri considerati semplicemente rifiuti da bruciare. Oggi grazie alla collaborazione dei cittadini, l' azienda olandese riesce a raccogliere fino a 7 tonnellate di caffè al mese, in grado di far crescere oltre una tonnellata di funghi grazie a speciali unità frigorifere ricavate da vecchi container (che qui si trovano a prezzi stracciati, «meno di 5mila euro»). Non solo. RotterZwam ha un suo programma di formazione per imprenditori circolari interessati a creare da zero una "mushroom farm". I cestoni bianchi di plastica riciclata biodegradabile per raccogliere i fondi di caffè, distribuiti da disoccupati, costano 15 euro l' uno e in Olanda



sono diventati trendy anche come regali nel nome della sostenibilità.



Il Sole 24 Ore

Focus

La fattoria galleggiante Quello delle mucche di Peter van Wingerden è un latte molto particolare. Sì perché il "Floating Farm Melk" è l'unico al mondo munto dai bovini di una fattoria galleggiante, ormeggiata nella zona del porto. Ottocento litri di latte fresco prodotto ogni giorno da una quarantina di mucche che ruminano erba a chilometro zero, perché proveniente dal golf club locale e dai campi di allenamento del Feyenoord, la squadra di calcio di Rotterdam. Lo potete trovare nei supermercati della città, anche le grandi catene, al ragionevole prezzo di 1,5 euro al litro. Costruita in un anno, inaugurata in maggio e costata tre milioni di euro tutti raccolti da capitali privati, in buona parte dal portafoglio del suo visionario fondatore, la fattoria galleggiante olandese punta a raggiungere il pareggio in 7-8 anni, spiega van Wingerden, ex ingegnere in grandi multinazionali come General Electric e Alstom. Sul tetto della "floating farm" ci sono pannelli solari in grado di fornire il 40% dell'energia necessaria, oltre che collettori di acqua piovana. Una risposta al climate change e all'innalzamento del livello del mare che sta riscuotendo interesse anche in Estremo Oriente, assicura van Wingerden. Il giardino «spugna» e il parco fluviale Il climate change ci sta abituando all'alternarsi di eventi meteo estremi, con alluvioni seguite da periodi di siccità. Un'idea per combattere i capricci del mutamento climatico è cercare di trasformare le città in "spugne" in grado di trattenere l'acqua in eccesso per poi rilasciarla quando necessario. Una missione che Rotterdam vuole affidare ai suoi parchi cittadini: per questo ha allestito uno speciale "giardino spugna" con la vegetazione più adatta e un innovativo sistema di stoccaggio idrico. Ma la città è piena di altri ingegnosi metodi per conservare l'acqua piovana, dai serbatoi sotterranei ai tetti multifunzione, fino alla "waterplein", una piazza con speciali bacini per la raccolta idrica. Nella Manhattan sulla Mosa c'è pure un "parco di plastica galleggiante", costruito con rifiuti in Pvc raccolti nell'area portuale grazie a trappole passive e diventato un ecosistema protetto per l'habitat fluviale. La moderna Rotterdam insomma, tutta acqua e design, ha scoperto che diventare campionessa dell'economia circolare non è solo doveroso. Ma anche molto divertente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Armatori: il 2020 per applicazione chiara delle norme IMO

ABELE CARRUEZZO

Roma. Le tendenze future nel settore marittimo saranno probabilmente dominate dall' agenda sui cambiamenti climatici e guidate dalle grandi imprese. Il 2019, per lo shipping mondiale, è stato segnato dalla preparazione delle navi all' IMO 2020, ma soprattutto dall' incertezza. Gli armatori hanno speso molto tempo ed energie per comprendere come l' impatto delle normative sullo zolfo potesse incidere sulle loro attività e per preparare equipaggi e navi. Ancora oggi, non tutte le regole sono chiare, e alcune domande rimangono senza risposta, come ad esempio in che modo saranno applicate queste regole; allo stesso tempo l' attuale geopolitica aumenta l' incertezza generando ansia sui mercati. Il 2020 sarà l' anno della chiarezza, di svolta e di non ritorno sia per l' industria e sia per la tecnologia nei confronti dello shipping, si spera. Occorre un processo di elaborazione e di attuazione dei regolamenti sullo zolfo e come si possa implementare al meglio i cambiamenti climatici creando le basi per il futuro. Non basta avere solo un' agenda ambientale e/o ambientalista che impone solo cambiamenti da condividere per il futuro. I consumatori (terminali della filiera industriale) richiedono e richiederanno sempre soluzioni più ecologiche. I politici europei, quasi tutti, hanno promesso di raggiungere l' obiettivo della decarbonizzazione in una società a 'zero carbon' entro il 2050, accontentando i Millennials e la Z Generation. Obiettivo temporale molto fragile se pensiamo a quanta de-industrializzazione occorre progettare, impiantare e operare. Oggi, l' intero shipping ha bisogno di soluzioni tecnologiche pratiche e sostenibili; risolvere i problemi relativi alle incrostazioni dello scafo delle navi , i rifiuti di plastica, rumore subacqueo e la riduzione dello zolfo e soprattutto considerare che l' obiettivo della riduzione delle emissioni del 50% entro il 2050 dovrà essere rapportato alla vita media utile di una nave. In futuro, occorrerà sviluppare tecnologie e sistemi di propulsione 'zero carbon' e carburanti eco-compatibili. 'La decisione di autotassarsi per un fine nobile fa molto onore alla categoria', ha dichiarato lo scorso dicembre Emanuele Grimaldi, vicepresidente dell' International Chamber of Shipping, per attivarsi concretamente sul tema ambientale, e di proporre all' IMO la creazione un fondo di ricerca internazionale del settore marittimo. Il fondo sarà impiegato nella ricerca e sviluppo di sistemi di propulsione che non emettono anidride carbonica e carburanti eco-compatibili (idrogeno, ammoniaca, altri). Il fondo, per Grimaldi, sarà finanziato dalle Compagnie di navigazione di tutto il mondo con un contributo di 2 dollari/tonnellata di carburante marino acquistato (previsione di 5 miliardi di dollari in dieci anni). Mario Mattioli, presidente di Confitarma, ha ricordato, ultimamente, che la flotta italiana è in prima fila sulla decarbonizzazione di tutte le attività industriali ed ha già fatto investimenti per tecnologie innovative e impiego di combustibili meno dannosi per l' ambiente. Come l' impiego dell' alimentazione a batteria (zero emissioni) durante le soste della nave in porto, l' utilizzo del Lng come combustibile alternativo e l' installazione di scrubber a bordo. Abele Carruezzo © Riproduzione riservata.



